ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 239

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1260): anno L. 16.000, sem. 8000; trim. 4100. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 35.000, semestre 18000, trim. 9100

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 24 - Giovedì 25 Ottobre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità, Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (min. 400) posiz. e data prestab. magg. 30% - Finanz. Legali L. 300 (min. 3000) il mm. - Necrologi e partecipaz. L. 250 per parola (min. 2500) - Cronaca e spettacoli L. 400 (min. 4000) il mm. - Conv.: vedi rubriche - Estero maggiorazione tariffe 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. luned. (sped. aereo Paesi contr. con aerolinee): *Argentina pes. 20; *Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 25; Francia c. fr. 0,40; Germania d.m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 0; *Iran rls. 30; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 3; *Libia pia. 5; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia sp. 1; *Spagna pts. 3; *Stati Uniti cent 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 15

Venticinque mercantili sovietici si dirigono verso Cuba

Forse stasera il primo contatto tra navi russe e il blocco americano

Quaranta unità militari statunitensi hanno preso posizione nel Mar dei Caraibi per fermare tutti i piroscafi, di qualunque nazione, diretti verso porti cubani Dichiarazioni del ministro della Difesa Mc Namara in una conferenza stampa - Un reattore da trasporto precipita atterrando a Guantanamo: sette morti - Una importante riunione stamane alla Casa Bianca del Consiglio nazionale per la Sicurezza - Viva attesa per le decisioni dell'Onu - Il proclama del Presidente

KENNEDY: «Si farà ricorso alla forza solo in caso di estrema necessità»

Nostro servizio particolare

Washington, merc. sera.

Oggi, alle ore 15 italiane, entrerà in vigore il blocco decretato dal Presidente Kennedy contro tutte le forniture di armi offensive destinate a Cuba. Quaranta unità della flotta degli Stati Uniti, fra le quali è la portaerei nucleare «Enterprise», hanno già preso posizione nel Mar dei Caraibi, in prossimità delle principali rotte marittime.

Tutte le navi, di qualunque nazione, diretta verso porti cubani dovranno sottoporsi ad ispezione. Quelle che avranno a bordo armi o materiale bellico di qualsiasi genere saranno respinte. Un portavoce del ministero della Difesa ha dichiarato che gli Stati Uniti sono pronti ad affondare ogni nave che rifiuti di fermarsi e di lasciarsi ispezionare.

Quando si avrà la prima prova del blocco? Il ministro della Difesa americano, McNamara ha riferito ieri sera che 25 mercantili sovietici si troverebbero attualmente nell'Atlantico, in rotta verso Cuba. Conversando coi giornalisti convocati al Pentagono, McNamara non ha escluso che il primo contatto tra le forze che attuano il blocco e le navi comuniste possa aver luogo già stasera.

Un giornalista ha chiesto: «Esiste la possibilità di uno scontro armato fra le unità americane e le navi russe?».

Il ministro ha risposto: «Esiste».

Stamane, il comando della flotta degli Stati Uniti ha ammonito per radio tutte le navi mercantili ad evitare di passare nello stretto di Windward, nel Canale delle Yucatan e negli Stretti della Florida, perché quelle acque potrebbero diventare «pericolose».

Gli avvertimenti vengono ripetuti anche dalle stazioni radio della flotta a Cheltenham, presso Washington, e a Balboa, sul canale di Panama. Particolari istruzioni sono fornite alle navi la cui rotta attraversa il Mar Caribico.

In virtù del decreto firmato ieri sera dal Presidente Kennedy, il ministro della Difesa, McNamara ha ordinato che sia prolungata di un anno la ferma dei marinai e dei fucilieri di marina attualmente sotto le armi, per appoggiare il blocco di Cuba. La misura si è resa necessaria per garantire il numero di uomini necessari per le operazioni nel Mar dei Caraibi.

Purtroppo, la febbrile attività spiegata dai militari nelle ultime 48 ore ha dato luogo ad un incidente. Un reattore da trasporto americano è precipitato mentre stava atterrando sulla pista della base di Guantanamo, sulla costa sud-orientale di Cuba. Tutti e sette gli uomini dell'equipaggio sono deceduti.

In Florida l'attività aumenta di ora in ora. Le autorità federali hanno intensificato la sorveglianza sui 148 profughi cubani rifugiati nella penisola. Si sa che la quasi totalità di questi fuoriusciti sono sinceramente anticastristi; nondimeno un certo numero, fra loro, appaiono sospetti e tutte le misure sono già state prese dalla polizia federale e dai servizi d'informazione militari per prevenire possibili atti di sabotaggio.

Le ultime notizie lasciano intravvedere la possibilità che già nel tardo pomeriggio navi americane e almeno un vapore sovietico si affrontino. Che cosa accadrà?

Il delegato sovietico all'Onu, Valerian Zorin, ha detto ieri sera: «Nessuna nazione che si rispetti permetterà che sia intralciato il suo traffico marittimo in acque internazionali».

Nella notte, Radio Mosca ha dichiarato che «l'Unione Sovietica non farà uso di armi nucleari contro gli Stati Uniti, a meno che venga commessa un'aggressione». Non sono stati definiti il senso e la portata di questa assicurazione, che tuttavia appare rasserenante.

Stamani, il presidente Kennedy, ha convocato alla Casa Bianca un comitato esecutivo del Consiglio nazionale per la sicurezza. Per le 21 italiane di stasera egli ha poi convocato i «leaders» dei due gruppi parlamentari del Congresso.

All'Onu riprende oggi, in seno al Consiglio di Sicurezza, l'esame della richiesta degli Stati Uniti perché vengano smantellate le basi missilistiche sovietiche a Cuba. E' facile prevedere che il delegato sovietico, Valerian Zorin, che è anche presidente di turno del Consiglio, apporrà il suo veto. In tal caso, la vertenza sarà deferita all'Assemblea Generale dove il dibattito assumerà certamente una grande ampiezza.

In taluni circoli diplomatici non si esclude che Krusciov possa ordinare il dirottamento delle 25 navi che viaggiano verso Cuba, per evitare uno scontro frontale con le forze americane.

Egli potrebbe invece tentare una manovra propagandistica su vasta scala all'Assemblea Generale, nel tentativo di scrollare gli Stati Uniti, soprattutto nei confronti delle nazioni di recente indipendenza. Nulla, fino a questo momento, avvalora però una supposizione del genere.

Nella notte è stato pubblicato il testo integrale del proclama del Presidente Kennedy sull'interdizione delle forniture di armi offensive a Cuba.

Il documento, copia del quale è già stata trasmessa al governo sovietico, definisce le armi sulle quali è stato imposto l'embargo: missili, razzi, aerei da bombardamento e bombe per aerei, precisa le istruzioni impartite alle forze armate americane per attuare il blocco e termina con queste parole: «In ogni caso, si ricorrerà alla forza solo nella misura imposta dalla necessità».

Questa frase mostra come il Presidente Kennedy sia risoluto a non ricorrere all'uso della forza se non in caso estremo.

V. F.

L'edificio del Dipartimento di Stato illuminato la scorsa notte nel corso della riunione di emergenza degli Stati americani per la questione di Cuba. In primo piano alcune auto appartenenti ai diplomatici. (Telefoto «Associated Press» a «Stampa Sera»)

ULTIMA ORA

Movimenti di truppe nella Germania comunista

Reparti dell'esercito russo, con artiglierie e carri armati, si sono spostati durante la notte nella zona attorno a Berlino - Analoghe segnalazioni anche dalle autostrade per Bonn e Amburgo - Adenauer ha riunito il Consiglio Superiore della Difesa

Nostro servizio particolare

Bonn, mercoledì sera.

Da notizie pervenute nella capitale federale tedesca dal comando della polizia di Berlino-ovest e confermate dalle agenzie di informazione americane «AP» e «UP» risulta che ingenti movimenti di truppe sovietiche sono in corso da stamattina nella Germania comunista nella zona prossima a Berlino.

Inoltre viaggiatori provenienti dalla Germania Orientale hanno riferito su movimenti di carri armati, artiglieria e mezzi corazzati. Truppe sovietiche sono state osservate sull'autostrada che collega Berlino ad Hannover e Bonn e su quella n. 5 che unisce Berlino ad Amburgo. Reparti più numerosi sono stati visti attorno a Nauen, una cittadina sedici chilometri ad occidente dell'ex-capitale.

Una fitta nebbia che ristagna su tutta l'Europa centrale, ha impedito di accertare esattamente se si trattasse di reparti interamente russi o di unità dell'esercito di Pankow. D'altra parte fonti militari alleate hanno detto di essere al corrente di tali spostamenti di truppe e che non si può escludere si tratti di unità che tornano da esercitazioni svoltesi recentemente. Resta il fatto che l'entità dei reparti in questione sarebbe piuttosto ragguardevole.

Le autostrade che portano a Berlino dalla Germania occidentale sono quattro e iniziano rispettivamente da Amburgo, Hannover, Francoforte e Monaco. Esse sono percorse quotidianamente da migliaia di automezzi compresi i convogli militari degli alleati che mantengono i contatti con le guarnigioni di Berlino-ovest.

Tutti gli automezzi occidentali che percorrono queste autostrade sono sottoposti a controlli nel momento in cui entrano nel territorio della Germania orientale. Questi controlli alle volte sono resi lunghi e difficili mentre altre volte si svolgono abbastanza agevolmente.

E' ma situazione che si protrae ormai da circa tredici anni. Occorre aggiungere che per arrivare a Berlino-ovest e per rifarnire di merci la città, i tedeschi di Bonn pagano ogni anno allo Stato comunista un pedaggio di 125 milioni di marchi occidentali, pari a circa diciotto miliardi di lire.

I movimenti di truppe in prossimità di queste autostrade suscitano ovviamente serie inquietudini nei tedeschi. Il Consiglio Supremo della Difesa della Germania federale si è riunito stamane sotto la presidenza del cancelliere Adenauer per esaminare la situazione internazionale, soprattutto in relazione agli sviluppi della crisi cubana.

Alla seduta — segretissima — sono intervenuti i ministri della Difesa, degli Esteri, degli Interni, delle Finanze e dell'Economia.

f. s.

Gromyko a Berlino ha ispezionato il muro

BERLINO, mercol. sera.

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha ispezionato stasera il muro che divide in due la città. Lo ha accompagnato alla porta di Brandeburgo il ministro degli Esteri di Pankow, Lothar Bolz.

Era stata allestita una piattaforma di osservazione dalla quale Gromyko poteva spingere lo sguardo fino a Berlino Ovest.

Manifestazione a Mosca all'ambasciata americana

MOSCA, merc. sera.

Un centinaio di dimostranti si è radunato con aria minacciosa dinanzi all'ambasciata americana a Mosca poco dopo mezzogiorno, per protestare contro il blocco a Cuba.

Si trattava per lo più di giovani studenti che portavano cartelli denuncianti «l'aggressione» statunitense.

La manifestazione è durata un'ora e un quarto, fino a quando cioè la polizia ha disperso i dimostranti.

Minacciosi commenti della stampa moscovita

Mosca, merc. sera.

Ora più che mai si impone una azione rapida a Berlino, scrive questa mattina la «Pravda» in un articolo diffuso da Radio Mosca.

L'organo del partito comunista dell'Urss afferma che i piani elaborati a Washington trasformano progressivamente Berlino-Ovest in una base militare della Nato» e che le frequenti esercitazioni delle truppe d'occupazione occidentali in tale città «rivestono sempre più il carattere di provocazioni militariste».

«Di fronte a questo strepito militarista a Berlino-Ovest — conclude il giornale — ora più che mai si impone un'azione rapida per spegnere questo focolaio di incendio. La Repubblica democratica tedesca, l'Urss e tutti i paesi socialisti sono ben decisi a farla finita con le vestigia della seconda guerra mondiale e a normalizzare la situazione a Berlino-Ovest e in tutta l'Europa».

La *Pravda*, uscita oggi a sei pagine, dedica tre intere pagine alla crisi cubana. Un grosso titolo sulla prima pagina afferma: «Legate le mani agli aggressori americani»; altri titoli sulle pagine interne dicono: «Siamo con voi, fratelli cubani». Il giornale definisce l'azione americana «una ripresa della pirateria e del brigantaggio internazionali» e afferma che se le Nazioni Unite «non salveranno la loro missione» esse correranno il rischio di subire «lo stesso destino della Lega delle Nazioni».

L'organo del Pcus definisce il discorso pronunciato lunedì dal presidente Kennedy «un cumulo di falsità» e di ipocrisia» e aggiunge: «Le azioni decise dai circoli militari degli Stati Uniti costituiscono un rude ricatto suscettibile di portare a conseguenze disastrose per l'intera umanità; gli aggressori imperialisti faranno bene a tenere a mente che se cercano di provocare una conflagrazione mondiale, essi precipiteranno inevitabilmente nel fuoco».

Le quotazioni nelle Borse in 11ª pagina

telemaster

il televisore con tutti i comandi a distanza, con dispositivo

"RAY-SISTEM"

AGENTE GENERALE PER IL PIEMONTE:

RAG. A. CAMPANA

Corso Bramante, 58 - Telef. 630.790 - Torino

IN III PAGINA il testo integrale del proclama di Kennedy per il blocco a Cuba e altri servizi

Le prime reazioni alle dichiarazioni dell'on. Fanfani

La crisi cubana crea qualche difficoltà ai partiti della maggioranza governativa

Pesanti pressioni dei comunisti sul psi - Oscure minacce di Togliatti sulla possibilità di una sollevazione popolare in caso di un aggravarsi della tensione internazionale - Per ora i partiti della coalizione di governo si mostrano solidali con le decisioni di Kennedy, pur fra qualche riserva

Roma, mercoledì sera.

La crisi cubana, oltre che tenere il mondo con il fiato sospeso, provocherà anche polemiche tra i partiti italiani, sia fra quelli della maggioranza che fra quelli dell'opposizione. Lo si può facilmente prevedere esaminando le reazioni provocate dalle dichiarazioni di Fanfani in Parlamento e dall'atteggiamento assunto dai socialisti. I giornali della destra stamane accusano il governo di semi-neutralismo e i socialisti di ritorno si frontismo. I comunisti affermano che il governo si fa trascinare a rimorchio dall'iniziativa americana che «mette in pericolo la pace del mondo» e non mancano di sottolineare l'eco della minacciosa dichiarazione di Togliatti, secondo cui se gli avvenimenti precipitassero bisognerebbe attendersi una rivolta popolare.

Il sottosegretario Russo è partito stamane per New York, dove assisterà agli sviluppi che la questione cubana avrà alle Nazioni Unite. L'atteggiamento di Roma (che prima di partire ha ricevuto precise istruzioni da Fanfani) probabilmente renderà più preciso il fuoco polemico dei partiti.

Per ora appare pressochè certo che le opposizioni, sia di sinistra che di destra, reclameranno un dibattito parlamentare di politica estera, che naturalmente dovrebbe servire di pretesto per metters sotto accusa il governo. E' anche possibile che da alcune correnti della dc si affermi che la posizione antiamericana dei socialisti dimostra la necessità di un chiarimento sulla politica estera più ampio di quello vasato dal Comitato centrale del psi. In breve, le reazioni all'improvviso aggravarsi della crisi cubana sembrano destinate a rianovare, per la maggioranza di centro sinistra gli intralci e le difficoltà che nei giorni scorsi apparivano eliminati o per lo meno ridotti.

Ma, in attesa degli avvenimenti dei prossimi giorni, guardiamo quelli delle ultime ore, cominciando con il più importante: la dichiarazione di Fanfani al Parlamento.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver consultato telefonicamente con Segni (che si trovava a Sassari) e con Piccioni (a Bruxelles), dopo aver tenuto una riunione a Palazzo Chigi con i «leaders» della coalizione governativa (Moro, Saragat, Reale), dopo aver ricevuto gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, ha chiarito (rispondendo prima al Senato e poi alla Camera alle interrogazioni presentate sulla crisi cubana) qual è la posizione del nostro governo di fronte agli avvenimenti che hanno acutizzato la crisi internazionale. Ecco in sintesi quello che ha detto Fanfani:

1) **l'Italia giudica positiva che nel momento in cui grave è sorasto l'allarme il governo degli Stati Uniti abbia chiesto all'Onu di decidere un intervento che sotto controllo internazionale accerti ed elimini le cause dell'allarme creato. L'Italia ritiene che attraverso questa via si possa risolvere in modo pacifico la vertenza. Di conseguenza è per questo lineare non può mancare alla Nazione amica ed alleata la solidarietà dell'Italia»;**

2) **l'Italia non si limita ad esprimere voti per la soluzione pacifica della vertenza, ma intende adoperarsi perché questa soluzione venga raggiunta. Lo ha fatto il Presidente del Consiglio con i contatti e gli scritti delle ultime ore, lo ha fatto il ministro degli Esteri in seno alla riunione dei sei ministri del Mercato Comune; lo farà presso l'Onu il sottosegretario agli Esteri, Russo;**

3) **nessuno, e tanto meno l'Italia, disconosce che il concentrarsi di armi offensive a Cuba accende assai vive preoccupazioni per il mantenimento della pace. Per questo motivo il governo è sempre stato contrario all'invio di armi o al trasporto di esse su navi italiane in qualsiasi parte del globo. A tale linea il Governo continuerà ad attenersi.**

I comunisti e i carristi del psi (questi ultimi hanno parlato al Senato attraverso Lussu) hanno rimproverato al governo di non aver condannato quella che hanno chiamato «l'aggressione americana». Il segretario del partito liberale, Malagodi, il leader monarchico Covelli ed i missini hanno invece affermato che Fanfani, limitandosi ad approvare l'azione americana all'Onu senza esprimere il suo diretto consenso per il blocco navale a Cuba, ha dimostrato una solidarietà assai moderata verso gli Stati Uniti.

Il vice-segretario del psi, De Martino, intervenendo alla Camera, dopo aver espresso la solidarietà del suo partito verso Cuba e aver definito «illegale ed illegittima» l'azione americana, ha tuttavia usato un linguaggio meno aggressivo di quello contenuto nel discorso di Lussu, ed ha concluso auspicando un «onesto compromesso» per la crisi caraibica.

Infine, per i repubblicani, sempre a Montecitorio, l'on. Reale si è detto soddisfatto dalle dichiarazioni del governo, anche se ha lamentato una certa timidezza nel condannare quella che ogni popolo ha il diritto di scegliersi il regime che preferisce. Saragat non ha preso la parola alla Camera. Ma stamane, sull'organo del psdi, è apparso un suo articolo, in cui, pur criticando la installazione di missili a Cuba, afferma che «non è con atteggiamenti drastici come quello deciso dal governo americano che la situazione può migliorare».

Gli editoriali dei giornali politici stamane sviluppano o approfondiscono le posizioni che i partiti hanno messo in luce ieri in Parlamento a proposito della crisi cubana. Abbiamo detto già dell'articolo di Saragat. L'*Avanti!* afferma che «la politica cubana di Washington è una catena di errori» e aggiunge che «gli atti unilaterali non possono che aggravare la crisi».

V.

Colloquio Segni - Fanfani

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il presidente del Consiglio dei ministri on. prof. Amintore Fanfani.

Un rapporto informativo dell'ambasciata a Londra

ROMA, mercoledì sera.

Un rapporto pervenuto dalla nostra Ambasciata a Londra rettifica in parte la voce secondo la quale ventidue navi sovietiche avrebbero raggiunto le acque cubane. Soltanto la «Polotavia» e alcuni mercantili di piccola stazza si troverebbero per ora nel settore dei Caraibi.

Iniziativa all'Onu di paesi neutralisti

NEW YORK, merc. sera.

Un gruppo di una quarantina di potenze minori si è accordato ieri sera alle Nazioni Unite nel chiedere che il Segretario generale dell'Onu U Thant intervenga nella crisi cubana nel tentativo di evitare uno scontro russo-americano.

Il gruppo, che include nazioni neutraliste e molti paesi minori dell'Africa e dell'America Latina, ha designato per incontrarsi con U Thant, delegati del Ghana, della Rau e di Cipro.

GALLERIA APRATO

PORTICI BARBAROUX 4 - TEL. 43-627

DA OGGI

Esposizione di una scelttissima e raffinata selezione di

ANTIQUARIATO ED OGGETTI D'ARTE

ed un colossale assortimento di

AUTENTICI TAPPETI PERSIANI CAUCASICI E CINESI

ECCEZIONALE OCCASIONE

Prossima vendita all'Asta

CRONACA CITTADINA

Più grave del previsto il disagio causato dallo sciopero ferroviario

Quasi paralizzato il traffico nella stazione di Porta Nuova

Il piano di emergenza attuato solo parzialmente per mancanza di personale - In mattinata sono partiti solo pochi treni e con fortissimi ritardi - L'inutile attesa della folla dei viaggiatori - Convogli fermi nelle stazioni di Porta Susa, Dora e Trofarello - Stipati i pullman del servizio sussidiario - I probabili treni in partenza nel pomeriggio con la collaborazione del Genio Ferrovieri

Dalle ore zero della notte è in atto lo sciopero dei ferrovieri della provincia di Torino, Asti ed Alessandria. L'agitazione, proclamata dalla Cgil, si concluderà stasera alle 21 e riguarda il personale viaggiante, gli addetti agli impianti (compresi i sorveglianti dei passaggi a livello che dipendono direttamente dalle F.S.), gli impiegati amministrativi e gli operai delle officine. La Uil, com'è noto, non ha aderito allo sciopero ed ha invitato i ferrovieri a non partecipare a tale manifestazione di carattere ambientale scarsamente incisiva, mentre si ritiene che possa avere maggiore efficacia un'azione sul piano nazionale, che verrà attuata sabato prossimo giovedì il governo non avrà accolto le richieste».

Il Compartimento aveva disposto un elenco di treni che avrebbero dovuto funzionare, nonostante la sospensione del lavoro, per assicurare le comunicazioni sulle principali linee. Purtroppo non è stato possibile attuare il programma per mancanza di personale. Lo sciopero degli addetti alla manovra, alle cabine, alla circolazione è stato quasi totale. Il movimento alla stazione di Porta Nuova stamane era pressochè paralizzato con grave disagio dei viaggiatori; i pochi convogli che sono partiti registravano fortissimi ritardi.

Una folla di viaggiatori poco dopo le otto era in attesa sotto la pensilina nella speranza di poter salire su qualcuno dei convogli sussidiari ch'erano in programma. E' stata, sulla maggior parte dei casi, un'attesa lunga e inutile, e si avvertano i viaggiatori — scandiva di tanto in tanto l'altoparlante — che la partenza dei treni non può essere garantita e comunque si verificherebbe con fortissimi ritardi». Dirigenti, macchinisti, trenatari, manovratori del Genio Ferrovieri hanno collaborato per assicurare almeno un servizio di emergenza, ma le difficoltà erano molte.

Ecco il quadro della situazione, quale si presentava nella tarda mattinata: cinque treni in programma subito dopo la mezzanotte (per Ventimiglia, Asti, Torre Pellice, Ivrea, Bra) hanno lasciato la stazione entro le tre; stamane sono partiti il Parigi-Roma, la composizione ridotta a cui un'ora e mezza di ritardo, il Torino-Bologna. Il diretto per Milano con circa due ore e mezzo di ritardo.

Con notevoli ritardi sono partiti anche il rapido Torino-Napoli, un treno per Biella con personale militare, il Transeuropa Express, molti convogli si sono fermati a Porta Susa, Dora, Trofarello e hanno ripreso il viaggio da quelle stazioni. A Porta Susa è prevista alle 14,10 la partenza di un diretto per Milano, da Trofarello alle 16,15 del diretto per Roma e alle 20,10 di quello per Bologna-Ancona-Lecce. Dirigenti e personale, con l'ausilio del Genio Ferrovieri, cercano di far fronte alla situazione con i mezzi disponibili, «E' difficile — ha detto un funzionario delle Ferrovie — anche accogliere i treni in arrivo per l'assenza del personale di macchina».

Il massimo funzionamento dei treni sussidiari ha costretto i viaggiatori a ricorrere in massa ai servizi di autobus previsti per le linee Torino-Alessandria, Torino-Bra-Alba, Torino-Santhià-Biella, Torino-Chivasso-Casale, Torino-Pinerolo-Torre Pellice, Torino-Carmagnola, Torino-Racconigi. I pullman si susseguono al capolinea di via Sacchi e partono stipati di passeggeri.

La Fiat, com'era stato annunciato, ha provveduto con servizi speciali di automezzi al trasporto dei propri dipendenti. Le partenze sono avvenute stamane regolarmente dai seguenti capilinea: Pessione, Chieri, Asti, Villafranca d'Asti, Carmagnola, Bra, Savigliano, Racconigi, Villafranca Piemonte, Torre Pellice, Barge, Piscina, Susa, Bussoleno, Sant'Antonino, Rivoltano, Chivasso, Ivrea, Santhià, Livorno Ferraris, Saluggia, Trino, Borgo Vercelli e Brusasco. A Torino i servizi speciali Fiat sono partiti da corso Stati Uniti alla mezzanotte e alle 1,15; prossimi orari: 5,30 e 10,15.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +13,9
MINIMA + 5,1

Il bollettino meteorologico segnala incolori (temperatura mattutina): +6,7; ore 9: +8,5; press. 747,3; umid. 74%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: generalmente buono. Temperature a Casale: massima +13,5; minima +2,1; ore 8: +2.

L'ex sindaco Peyron nuovo presidente della Stipel

L'avv. Amedeo Peyron, ex sindaco della città, è stato nominato presidente della Stipel in sostituzione dell'avv. Rascia che ha dichiarato di voler rinunciare alla carica. Rimarrà nella società come vice-presidente.

E' identificato, ma qualcuno lo tiene nascosto

Un cerchio di omertà impedisce l'arresto del gangster fuggito

Il Guglielmone è in grado di riconoscere lo sparatore

Il rapinatore ferito dal complice è stato colpito da improvvisa paralisi alle gambe - Non è ancora possibile interrogarlo

Le indagini della Mobile per rintracciare il bandito che nell'assalto alla drogheria di via Massena 19 sparò contro il commerciante Guglielmone colpendo invece il proprio complice sono in piena svolgimento. Gli interrogatori delle persone che erano frequentate da Andrea Cusimano, il rapinatore ferito, si sono protratti almeno alla mezzanotte. Quando finalmente i funzionari hanno lasciato i loro uffici, la notizia tanto attesa è trapelata: la polizia è in possesso del nome del secondo bandito.

L'inchiesta è difficile, si compie in un ambiente di siciliani, dove, per un malinteso senso dell'onore, regna la legge del silenzio, dell'omertà più impenetrabile. Ora la polizia, sbloccato detto, nonostante il nome anche del secondo rapinatore sia circa il suo attuale rifugio nulla ancora si sa. Il spiegazione può cercarsi in un assurdo concetto di amicizia, di una professione che è il residuo di un atteggiamento slavico, particolarmente caro alla mentalità isolana.

In questura i funzionari non disperano di riuscire a trovare uno spiraglio in questo muro di omertà. Qualche segno si è già notato durante l'interrogatorio di due amici del Cusimano, quelli stessi che, senza quasi accorgersene, sono caduti nei tranelli tesi dagli investigatori con le loro domande ed hanno praticamente fatto il nome del bandito ricercato.

Ieri pomeriggio la vittima dell'aggressione, Giuseppe Guglielmone, è stata convocata in questura per un riconoscimento ed ha passato in rivista una decina di persone tra le quali, secondo un'ipotesi degli inquirenti, poteva trovarsi il terzo complice, il palo che forse si era tenuto a qualche distanza dal negozio al momento della aggressione. Ma se costui era fra i fermati, il Guglielmone non l'ha riconosciuto.

Fra coloro che il commerciante scrutava attentamente era anche Giovanni Pullara, l'amico del Cusimano che è sposato con una figlia di 3 mesi ed abita in via Scarlatti 33. Egli lavorava con Andrea Cusimano nella stessa officina dello Stefanaio ed insieme con l'amico si era licenziato per un dissenso sulla paga. Egli ha presentato un alibi confermato dalla moglie: lunedì mattina uscì di casa per incontrarsi con Andrea alle 7,30, cioè mezz'ora dopo l'aggressione al droghiere. Agli inquirenti ha dichiarato che aveva intenzione di impiantare, in società con l'amico e i due cugini di questo — Nicola e Domenico Spata — un'officina meccanica.

Con Andrea avrebbe dovuto discutere di questo progetto. Non che sperasse in un apporto di denaro da parte del futuro socio: tutti sapevano che il Cusimano non aveva un soldo, ma era stimato un buon operaio, un lavoratore. Attese l'amico fino alle 8,30 e poichè quest'ultimo non si fece vedere, tornò a casa.

Questa intenzione e volontà di costituire in società una officina meccanica, che doveva vedere radunati tutti i risparmi di una dozzina di persone può aver indotto il Cusimano a tentare la rapina, dato che lui soldi non ne aveva?

All'ospedale Mauriziano egli è ancora in stato di coma, gravissimo. Ieri sera, inoltre, è intervenuto un collasso che ha preso i medici alla sprovvista: al disgraziato si sono paralizzate le gambe ed ancora non si è potuto capire in base a quale lesione. Il proiettile infatti nel perforargli i polmoni non ha toccato la colonna vertebrale ed il fatto paraplegico risulta, pertanto, inspiegabile.

Un treno in corso Traiano travolge un'autocisterna

Il treno che dalla Fiat Mirafiori va alla omistamente ferroviario del Lingotto ha investito stamane alle 11,30, nell'attraversare il corso Traiano, un'autobotte della Centrale del latte di Carmagnola. L'incidente è stato spettacolare ma, per fortuna, senza feriti.

Il treno — tre carri merci trainati da un piccolo locomotore — compie il breve percorso parecchie volte al giorno, a velocità molto ridotta. Nell'attraversamento di corso Traiano non esistono sbarre per bloccare il traffico stradale, ma i carrelli ed i segnali acustici e luminosi di passaggio a livello incustodito.

E' probabile che il guidatore dell'autobotte — il ventiquattrenne Saverino Meis, abitante nella frazione Boreitti di Canale d'Alba — non li abbia scorti perchè ha continuato la corsa mentre il convoglio attraversava la strada. Urlato in piena, è stato trascinato per alcuni metri; i vagoni hanno occupato il corso per tutta la sua larghezza ed il traffico è stato bloccato per due ore. Lo era ancora due ore dopo l'incidente.

Una conferenza per ricordare la Giornata delle Nazioni Unite

Oggi ricorre la giornata delle Nazioni Unite, l'unica anniversario commemorato da tutti i popoli. A Torino, la Società per l'Organizzazione internazionale ha incaricato il prof. Ilisa Gribaudi, della nostra Università, di parlare sul tema: «I Nuovi membri della grande famiglia delle Nazioni Unite».

La conferenza, a ingresso libero, si tiene alle 18 nel salone della Camera di Commercio in via Alfieri 38.

Stamane un'altra grave sciagura sulla statale Torino-Milano

NEBBIA: un camion si schianta contro l'autotreno che lo precede

Il tamponamento ancor prima dell'alba nei pressi di Chivasso - Il conducente dell'automezzo investitore prigioniero nella cabina sfasciata - Necessaria l'amputazione della gamba destra

A meno di dodici ore dalla sciagura di Settimo (un mandriano ucciso e quattro automobilisti feriti) un altro grave incidente è avvenuto sulla strada statale Torino-Milano: alle 5 di stamane, nei pressi di Chivasso, a causa della nebbia si sono scontrati due autotreni. Un camionista ha avuto la gamba destra stritolata ed è stato necessario amputargliela: le sue condizioni sono gravissime. Quanto all'incidente di ieri sera, le cause non sono chiare. L'impresario Costanzo Civallero, di Montanaro, che guidava la «1100» investitrice, dice di non aver visto in tempo il mandriano Alessandro Ferrua perchè «abbagliato dai fari di un'altra auto». Erano le 17,45 e l'incerta luce crepuscolare rendeva precaria la visibilità. Tuttavia appare strano che l'automobilista non abbia scorto la mandria, guidata dal Ferrua e dai suoi tre figli.

Lo sventurato contadino, che aveva 60 anni ed era affittuario della cascina Isola di Settimo, non lontana dal luogo della sciagura, è morto sul colpo. Dopo l'investimento la «1100» ha sbandato a sinistra ed è piombata frontalmente su una «500». Due passeggeri di questa e due dei compagni di viaggio del Civallero sono finiti all'ospedale: il più grave è il guidatore dell'utilitaria investita, Vinicio Lopez, di 34 anni, che ha riportato la frattura di un ginocchio.

Quanto allo scontro di stamane la principale causa è senza dubbio la nebbia: una caligine fittissima che riduce la visibilità a pochi metri. L'incidente è avvenuto a Borgo Nuovo di Chivasso dove la statale per Casale si stacca da quella per Vercelli e Milano. Per seguire quest'ultima bisogna svoltare, con un'ampia curva, verso sinistra mentre la strada di Casale costituisce il prolungamento, rettilineo, di quella che arriva da Chivasso. Il guidatore del primo autotreno, Emilio Marenzi, 31 anni, da Cortiglione, diretto verso Milano con un carico di gesso, si è accorto di dover sterzare a sinistra quando già aveva superato l'inizio dell'incrocio. Seguendo il bordo della strada, unico termine di riferimento nella fitta caligine, stava per imboccare la strada di Casale.

La manovra improvvisa ha sorpreso l'autista del secondo autotreno, carico di segatura ad appartenente alla ditta Costantino Felazza, di Torino, con sede in via Paisiello 30, anch'esso diretto verso Milano. Il 682 » da lui guidato si è schiantato violentemente contro la parte posteriore del rimorchio che lo precedeva, leggermente di traverso. La parte sinistra della cabina di guida è rimasta danneggiata in modo lieve ma quella destra si è ridotta ad un informe ammasso di rottami.

Il guidatore, Pietro Girardo, 51 anni, abitante a Torino in via Courmayeur 2, è rimasto imprigionato fra le lamiere contorte mentre il secondo autista, Amelio Piuvio, 38 anni, strada dei Nobili 58, è restato illeso. Egli stesso, con l'aiuto dei Marenzi e del suo compagno, è riuscito ad estrarre il ferito dalla cabina.

Portato all'ospedale di Chivasso, il Girardo è subito apparso in condizioni preoccupanti: i medici riscontravano la probabile frattura della gamba sinistra, lo stritolamento della gamba destra, un fortissimo «choc». Era necessario portarlo in camera operatoria per amputargli l'arto maciullato ed intervenire con trasfusioni di sangue. Dopo la lunga operazione l'autista è stato ricoverato con riserva di prognosi.

* E' stata ricoverata stamane all'Istituto ortopedico Maria Adelaide la quarantanovenne Dalila Dalla Monta in Pavin, abitante a San Mauro in via delle Pietre 33. Ieri sera, mentre percorreva in bicicletta la via Torino di San Mauro, diretta verso la città, era stata vittima di un incidente apparentemente ferialissimo. Il camione di un camion aveva toccato il manubrio della bici e la donna era caduta. Credeva di avere una semplice contusione e solo stamane si è recata in ospedale. I medici le hanno riscontrato la frattura dell'osso sacro

Caccia in piazza Statuto

Lo scoiattolo, piovuto chissà da dove, è finito in gabbia

La scrobaxia di uno scoiattolo nei pressi di piazza Statuto hanno fermato il traffico per qualche minuto. Fedoni, motociclisti e tranvieri sono rimasti col naso in aria ad osservare le evoluzioni dell'animaletto che, giunto dalla parte di Porta Susa, si trasferiva di piazza in piazza verso corso Principe Oddone.

La folla lo ha poi incuriosito a tal punto che ha deciso improvvisamente di arrampicarsi lungo il tronco di un albero per osservarlo un po' più da vicino. Così è stato il suo viaggio: provvidenziale, un giovane — Gaetano Fantera, 22 anni, corso Regina 171, rappresentante — lo ha acchiappato e l'ha tenuto stretto, nonostante la bestiola si divincolasse furiosamente.

Ora lo scoiattolo viaggiatore si trova in un bar di piazza Statuto, sistemato in una piccola gabbietta di vetro. Gli fa compagnia a pochi passi dalla sua abitazione il gatto del proprietario.

Taccuino del lettore

◆ I viaggiatori dei treni sono pregati di depositare nelle apposite cassette agli ingressi della stazione i biglietti usati. La amministrazione F.S. trarrà utili indicazioni per il miglioramento dei servizi.

◆ Rotary Torino. Domani alle 20, all'Hotel Palace Turin il dott. Gino Pestelli, direttore dei servizi stampa e propaganda della Fiat, parlerà sul tema: «L'automobile e i suoi Saloni».

◆ Il dott. Luigi Giovannelli, segretario generale del Salone dell'Automobile, ha parlato ieri all'Aruna sui suoi recenti viaggi nell'Unione Sovietica.

◆ Alla Facoltà di Economia e Commercio, il dott. Salvatore Fontana tiene alle 19 la lezione del Corso tributario su «La casa e il fisco».

◆ I corsi di saccarosa d'argento avranno inizio sabato nel salone conferenze dell'Ufficio di Igiene.

◆ Alla Bussola espone le sue opere Alberto Sughi.

◆ Alla Galatea, via Vela 6, mostra personale di Nicola Gelante (si inaugura domani e resterà aperta sino al 15 novembre).

◆ La Giunta comunale ha approvato uno stanziamento di 153 milioni per l'arredamento di scuole; 304 milioni per la costruzione da parte dell'AEM di una sottostazione in Barriera di Lanzo; 180 milioni per migliorare l'illuminazione in Borgata Vittoria e Madonna di Campagna.

◆ Gli uffici della Curia rimangono aperti al pubblico anche giovedì dalle 9 alle 12,30.

◆ L'Ufficio provinciale del Lavoro comunica che sino al 30 sono aperte le iscrizioni ai corsi complementari obbligatori per apprendisti istituiti nella provincia. Informazioni all'Ufficio (Servizio III - via Arcivescovado 34) e agli Uffici di Collocamento.

◆ Oggi, mercoledì 24 ottobre, è il 297° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6,38 e tramonta alle 16,59. E' la festa di San Raffaele.

ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE
Domani ore 16
Sfilata di Modelli delle Case
NAYDE - RIVELLA
GROSSI - CERRATO
a favore del
«POZZO DI BICHAR»

TROCADERO
Via A. Doria 6 - telef. 543-771
Ore 21 - 2 Complesso
ENZO SALVATOR

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina telef. 44.670
DAL LIDO' DI PARIGI
THE GIMMA BROTHERS

Firmava ricette portava il camice ed era solo «tecnico»

Il «professore» dell'ospedale San Giovanni non era andato oltre il primo esame universitario

Dario Ditterio mostra la ricetta del falso medico

Il «professore» firmava ricette su moduli dell'ospedale

Da circa 12 anni il «tecnico» di laboratorio Renato Agnese visitava malati nella vecchia sede dell'ospedale San Giovanni, ordinava cure, firmava ricette. Avrebbe continuato per chissà quanto tempo ad esercitare abusivamente l'arte sanitaria se un paziente, poco soddisfatto delle cure ricevute ed ancor meno dell'alta parcella, non si fosse lamentato con due allievi interni dell'ospedale i quali, come i loro colleghi e tutti i medici del San Giovanni, sapevano che l'Agnese non era laureato. Così il «professore» (come lo chiamavano alcuni infermieri e dipendenti del personale di servizio; egli, più modestamente, si accontentava del titolo di dottore) veniva smascherato.

E' stato l'ostetrico Dario Ditterio abitante in via Principe Amedeo 39 il paziente che involontariamente ha fatto scoprire il clamoroso caso su cui ora hanno aperto un'inchiesta la Procura della Repubblica e l'Amministrazione dell'ospedale. Da tempo il Ditterio soffriva di una forma acuta di esaurimento. Si era presentato un giorno al San Giovanni ed aveva chiesto di essere visitato da un bravo medico. La indirizzarono al «professor» Agnese che lo ricevette nel reparto diagnostico. Il «professore» lo prese in cura ordinando, per prima cosa, una serie di analisi chimiche e batteriologiche. Poi firmò ricetta per l'acquisto di medicinali e gli praticò egli stesso parecchie decine di iniezioni.

La cura non ebbe effetto. Il Ditterio era scoraggiato e, quando ricevette la parcella di 150 mila lire, si confidò con i due allievi interni dell'ospedale che conoscevo. «Da due mesi il prof. Agnese mi cura — disse — ma io sono sempre malato; mi ha chiesto, ora, 150 mila lire: sono tante per il risultato ottenuto». I due giovani trasecolarono: «Ma non è un medico — esclamarono — è uno studente che fa delle analisi».

Il Ditterio denunciò allora il caso al questore di corso San Giovanni che aprì un'inchiesta. Venne in luce un particolare inspiegabile, e cioè che l'Agnese, pur avendo sostenuto il solo esame di biologia, dieci anni fa era stato assunto come allievo. In questa qualità era stato nel centro per malattie polmonari e poi nel reparto diagnostico.

Egli era sempre presente in ospedale quando i veri medici, tranne quelli di guardia, erano assenti. Allora si vestiva nel reparto diagnostico e, in camice bianco, attendeva gli ammalati. Sembra che ne abbia «curati» moltissimi. Lo si può desumere dal numero delle telefonate che un operaio suo amico me, abitante in via Cagliero, riceveva da clienti che volevano essere visitati a casa. L'equivoco nacque dal fatto che il «professore» non ha, telefona ed i suoi pazienti telefonavano al solo Agnese seguito sull'elenco telefonico non badando al particolare che il nome non è preceduto dal titolo accademico.

L'Agnese ha una quarantina d'anni, è sposato ed ha tre bambini. Risiede ad Alba dove i suoi congiunti sono proprietari di una grossa rivendita di pesce e pacciugaie. Ad Alba le hanno tenuto ritenuto medico.

AUGUSTUS
SUCCESSO PERSONALE DELLA DELIZIOSA
CATHERINE SPAAK

Diciottenni al Sole
EASTMANCOLOR
«Un film spiritoso, divertente, da vedere»

Domani VITTORIA
YUL BRYNNER

FUGA DA ZAHRAIN

ITALMARKET
MAGLIERIA SPORTIVA

ASTOR: oggi
JAYNE MANSFIELD
LEO GENN - CARL BOEHM
in
LONDRA A MEZZANOTTE
EASTMANCOLOR
con
CHRISTOPHER LEE
KAI FISCHER
E PER LA PRIMA VOLTA
DANIK PATISSON

SCENEGGIATURA DI HERBERT KRETZMER
SOGGETTO DI HARRY LEE
DIRETTO DA TERENCE YOUNG

GALLERIA GISSI
PIAZZA BOLFERINO, 2
TORINO - Telef. 524-473
DOMANI ORE 17
INAUGURAZIONE
MOSTRA PERSONALE
del pittore
ERNESTO TRECCANI

Venerdì al LUX
UN TERZETTO CHE FA IL DIAVOLO A QUATTRO
kim Novak * Jack LEMMON * Fred ASTAIRE
in
L'AFFITTACAMERE

Oggi - MASSIMO - STATUTO - Oggi
PRIMA VISIONE PER TORINO
ROSSANA PODESTA'
LANG JEFFRIES
PHILIPPE LEROY

SOLO CONTRO ROMA
QUESTO FILM NON E' VIETATO

ORE 14: AL PALAZZO DI VETRO LA SECONDA SEDUTA

Riprende al Consiglio di Sicurezza il drammatico dibattito per Cuba

La prima parte della discussione si è conclusa a notte inoltrata - Alle precise accuse di Stevenson sui provocatori preparativi bellici compiuti nell'isola, il delegato dell'Avana Inchastegui e il russo Zorin hanno replicato con violente invettive - Cuba respinge ogni controllo dell'Onu sul suo territorio: «Noi ci opporremo a qualsiasi tipo di osservatori, gente che dovrebbe mettere il naso nelle nostre faccende interne» - La contro-risoluzione presentata dai sovietici per il voto conclusivo

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Il Consiglio di sicurezza sta per riprendere la seduta chiesta dagli Stati Uniti per dibattere il drammatico problema della crisi cubana. L'ora di inizio è stata fissata alle quattordici italiane. I membri delle varie delegazioni stanno preparando il materiale necessario per i lavori i quali si svolgono sotto la direzione del presidente di turno, il vice-ministro degli Esteri sovietico Zorin.

Intanto dai resoconti stenografici è possibile ricavare un ampio quadro dell'acceso dibattito svoltosi stanotte in seno al Consiglio.

Il primo a prendere la parola è stato il capo della delegazione americana, Adlai Stevenson, promotore della seduta. Egli ha posto in evidenza i punti principali della risoluzione statunitense la quale, come noto, chiede l'invio immediato a Cuba di osservatori delle Nazioni Unite i quali dovrebbero accertare la veridicità di quanto affermato da Washington a proposito degli armamenti missilistici esistenti in territorio cubano e quindi provvedere allo smantellamento delle basi di lancio dei razzi.

Stevenson ha detto fra l'altro:

«Il presidente Kennedy è stato costretto a stabilire un blocco militare nei confronti di Cuba, data l'evidente minaccia alla pace creatasi a seguito dell'assistenza militare fornita dalla Russia ai cubani. Cuba è diventata una testa di ponte per lanciare il comunismo su tutto l'emisfero occidentale. La maggiore obbiezione degli Stati americani a Castro non è che egli sia rivoluzionario, né dittatore e nemmeno perché egli ha pervertito una nobile rivoluzione a favore degli interessi di uno squallido totalitarismo; ma che ha alzato e favorito una invasione di questo emisfero a proprio nel momento in cui l'intero continente americano sta facendo uno sforzo senza precedenti per il suo progresso e per le sue riforme sociali».

Dopo essersi lungamente diffuso sulla situazione militare e aver illustrato i limiti della pazienza americana, Stevenson ha aggiunto:

«Noi speriamo che il capo del governo russo non abbia fatto calcoli errati e non abbia frainteso per debolezza la nostra tolleranza. Noi non possiamo credere che egli possa supporre che noi, avendo il potere, abbiamo debolezza di nervi; che avendo le armi, non vogliamo usarle, anche se necessario».

Stevenson ha poi dichiarato che gli Stati Uniti raccomandano un pronto incontro diretto con la Russia per studiare le misure opportune a rimuovere la minaccia alla pace del mondo. I risultati raggiunti saranno sottoposti al Consiglio di Sicurezza.

Sollecitando la approvazione di una risoluzione che raccomandi l'incontro russo-americano, Stevenson ha concluso con queste parole:

«La giornata di oggi è particolarmente significativa per la vita delle Nazioni Unite e, anche, speriamo per la comunità del mondo. Fate che essa sia ricordata non come la giornata in cui il mondo è arrivato al limite della guerra nucleare, ma come quella in cui gli uomini non hanno tralasciato nessun sforzo per perseguire la loro volontà di pace».

Successivamente ha preso la parola il delegato cubano, Mario Garcia Inchastegui, il quale è stato ammesso alla seduta dal Consiglio di Sicurezza come parte in causa.

«Cuba — egli ha detto — respinge come falso e disonesto tutto le dichiarazioni fatte dal Presidente degli Stati Uniti e dai suo rappresentante in quest'aula. Per quanto riguarda le armi di Cuba, diciamo che speriamo di poterle un giorno gettare a mare. Noi siamo costretti ad armarci non per attaccare chicchessia o una qualche nazione, ma soltanto per difenderci.

«Il mio governo aveva ripetutamente affermato tempo fa che se gli Stati Uniti avessero rinunciato a tramare contro Cuba, questa non avrebbe avuto bisogno di un esercito. Invece aerei provenienti dagli Stati Uniti hanno incendiato piantagioni di zucchero dell'isola, sabotatori inviati dagli Stati Uniti hanno danneggiato stabilimenti cubani e «mercenari» assoldati dagli Stati Uniti hanno invaso Cuba. Inoltre nessuno ignora che il territorio statunitense è stato usato come base per attacchi contro Cuba.

«Noi abbiamo il diritto di difenderci e lo faremo. Noi ci opporremo a qualsiasi tipo di osservatori, gente che dovrebbe mettere il naso nelle nostre faccende interne».

Inchastegui ha quindi respinto l'affermazione americana secondo cui le basi create nei paesi della Nato, a differenza di quelle cubane, non costituiscono una minaccia. «Insomma — ha aggiunto — ci si sta sforzando di creare una distinzione fra basi buone e basi cattive. E non si deve poi dimenticare che nel quadro della organizzazione dell'Onu la posizione statunitense è delle più criticabili. Infatti che diritto ha uno Stato, membro dell'Organizzazione, di attaccare calunniosamente un altro membro per il suo sistema sociale dal momento che le Nazioni Unite riuniscono paesi retti da diversi regimi?

«Che diritto hanno di chiedere che le basi cubane siano smantellate e disarmate quando essi stessi occupano una base in territorio cubano?

«Gli osservatori delle Nazioni Unite dovrebbero essere logicamente inviati presso la base statunitense a Cuba. Attenzione però: noi ci opporremo a qualsiasi tipo di osservatori, gente che dovrebbe mettere il naso nelle nostre faccende interne. La esperienza del Congo non si ripeterà. Le Nazioni Unite hanno il dovere di non lasciarsi coinvolgere nelle miserie belliche sfruttate da una grande potenza contro un altro paese. Il blocco americano contro di noi è un atto di guerra, un atto criminale».

Concludendo, il delegato cubano ha chiesto l'immediata sospensione del blocco e la cessazione di tutte le misure intese a violare i più sacri diritti del popolo cubano.

Al delegato cubano ha fatto seguito il rappresentante sovietico Zorin il cui discorso è stato violentissimo. Dopo aver accusato gli Stati Uniti di falsità in argomento e di incapacità a difendere le proprie posizioni dinanzi all'opinione pubblica mondiale, Zorin ha detto:

«Stevenson ha parlato delle basi militari in maniera generica dimenticando di menzionare che gli Stati Uniti hanno basi in trentacinque Paesi del mondo e il sono così attribuiti il ruolo di gendarme mondiale. Stevenson non ha detto su cosa si fondano gli atti aggressivi che sono stati intrapresi dal governo degli Stati Uniti nelle ultime ventiquattro ore contro il minuscolo Stato cubano e se ha taciuto non è stato per un caso ma perché non sapeva cosa dire in difesa delle misure adottate dal suo governo.

«Nel signor Stevenson noi stiamo osservando un uomo completamente nudo, privo degli ornamenti di ogni uomo civile perché agli occhi del mondo egli costituisce il rappresentante di quell'imperialismo americano che agita la sciabola e chiede che i propri ordini vengano obbediti nell'emisfero occidentale e nel mondo tutto. Ieri gli Stati Uniti hanno stabilito un blocco navale a Cuba e si sono arrogati il diritto di attaccare le navi di altre nazioni in alto mare. Questo non è altro che un atto di pirateria. Gli Stati Uniti non si fermeranno dinanzi a nulla allo scopo di strangolare Cuba e sono pronti a spingere il mondo sull'orlo della catastrofe.

Dopo aver definito «completamente falso e calunnioso» le asserzioni secondo cui a Cuba vi sarebbero missili offensivi, Zorin, riferendosi al blocco di Cuba, ha fatto un'affermazione particolarmente minacciosa dicendo:

«Nessuno Stato che abbia rispetto di se stesso potrebbe permettere che un'altra nazione controlli i propri trasporti navali».

Più avanti Zorin ha dichiarato:

«Il governo sovietico è sempre del parere che sia necessario liquidare tutte le basi su territori stranieri e ritirare da essi tutte le forze militari. L'Unione Sovietica non si opporrebbe a che questa operazione avvenisse sotto il controllo di osservatori delle Nazioni Unite».

Concludendo il suo discorso Zorin ha dato lettura della contro-risoluzione presentata dall'Urss al Consiglio di Sicurezza per il voto conclusivo. In essa è detto:

«Il Consiglio di Sicurezza, guidato dall'interesse di mantenere la pace e di assicurare la sicurezza del mondo intero; riconoscendo il diritto di ogni Stato di rafforzare le proprie difese; considerando intollerabile l'interferenza negli affari interni di Stati sovrani e indipendenti; notando il carattere ingiustificabile della violazione delle norme che si riferiscono alla libertà del commercio marittimo nel mondo:

1) condanna le azioni del governo degli Stati Uniti diretta a violare la Carta delle Nazioni Unite e destinata ad aumentare il pericolo di guerra.

«2) Insiste perchè il Governo degli Stati Uniti ritiri la propria decisione di effettuare controlli su navi di altri Stati diretto alle coste della repubblica di Cuba.

«3) Propone al governo degli Stati Uniti di cessare qualunque interferenza negli affari interni della Repubblica di Cuba e di altri Stati, interferenza che può costituire una minaccia alla pace.

«4) Invita gli Stati Uniti, la Repubblica di Cuba e l'Unione Sovietica a stabilire contatti e ad iniziare negoziati al fine di normalizzare la situazione e di rimuovere il pericolo di una guerra».

Come noto si prevede che la Russia, in caso di voto a lei sfavorevole, opporrà il veto per bloccare la risoluzione americana che chiede invece lo smantellamento dei preparativi bellici a Cuba, da compiersi sotto il controllo dell'Onu.

Non è da escludersi, infine, che il dibattito possa perciò riaprirsi all'assemblea generale dell'Onu.

M. S.

Bellicose affermazioni di Fidel Castro alla tv

«Le nostre forze armate sono già sul piede di guerra, pronte ad affrontare gli eventi»

L'AVANA, merc. sera.

In un discorso pronunciato alla televisione, il primo ministro Fidel Castro ha dichiarato ieri sera che il blocco navale americano contro Cuba «è la più pericolosa avventura in atto dopo la fine della seconda guerra mondiale».

Egli ha soggiunto in tono minaccioso che «gli Stati Uniti possono essere sicuri che la loro decisione di bloccare Cuba avrà delle ripercussioni molto presto» ed ha definito «atto piratesco» la proclamazione del blocco da parte di Kennedy.

Secondo lui con tale il provvedimento avrebbe lo scopo di coprire un attacco di sorpresa contro Cuba, «ma — egli ha detto — le forze armate cubane sono già sul piede di guerra e sono pronte ad affrontare gli eventi. Se vi sarà un attacco diretto, questo sarà respinto. Noi abbiamo i mezzi per farlo».

Egli ha poi affermato che Cuba non teme una guerra nucleare. «Questa volta — ha testualmente affermato — gli aggressori non rimarranno immuni. Noi abbiamo la consolazione di sapere che gli aggressori in una guerra termonucleare saranno sterminati».

Parte una nave appoggio per sommergibili atomici

LONDRA, mercol. sera.

La nave deposito americana per sottomarini atomici «Proteus» è salpata nelle prime ore di oggi dalla sua base di Holy Loch in Scozia.

L'esercito bulgaro in stato d'allarme

SOFIA, merc. sera.

Un comunicato ufficiale informa che il governo ha dato «istruzioni per l'aumento della capacità difensiva del paese e per mettere le sue forze armate in stato di prontezza al combattimento».

Due esperti missilistici in viaggio stamane per Cuba

SHANNON, mercol. sera.

Due cittadini della Germania comunista che si sono qualificati al funzionario dell'aeroporto come «tecnici di missili» sono transitati stamane da Shannon diretti a Cuba.

Sullo stesso aereo, un «Britannia» delle aviolinee cubane proveniente da Praga e diretto all'Avana, vi erano anche cinque cecoslovacchi, qualificatisi come tecnici.

Il sottosegretario Russo è partito per New York

Roma, mercoledì sera.

Il sottosegretario al ministero degli Esteri on. Carlo Russo — come annunciato ieri dal Presidente del Consiglio nella sua dichiarazione al Parlamento — è partito questa mattina alle ore 10,43 in volo per New York dove assumerà la direzione della delegazione italiana all'Assemblea generale dell'Onu aperta alla quale verrà anche discussa la questione cubana.

Egli è accompagnato dal direttore generale aggiunto degli Affari politici, ministro Ernesto Piala.

Il proclama di KENNEDY sul blocco navale

"Si farà ricorso alla forza solo in caso di estrema necessità,,

Washington, mercol. sera.

Ecco il testo del proclama sul blocco di Cuba emanato dal Presidente degli Stati Uniti con il titolo «Interdizione della spedizione di armi offensive a Cuba».

«Constatato che la pace del mondo e la sicurezza degli Stati Uniti e di tutti gli Stati americani sono messe in pericolo a causa dello stabilimento da parte della potenza cino-sovietica di un dispositivo militare offensivo a Cuba, che include basi per missili balistici con una gittata potenziale che copre buona parte del Nord e del Sud America.

«Constatato che con una risoluzione congiunta approvata dal Congresso degli Stati Uniti in data 3 ottobre 1962, è stato dichiarato che gli Stati Uniti sono decisi a impedire, con qualunque mezzo necessario, compreso l'uso delle armi, al regime marxista-leninista di Cuba di espandere con la forza o la minaccia della forza, la propria attività aggressive o sovversive a qualunque parte di questo emisfero e a prevenire a Cuba la creazione o l'uso di un apprestamento militare appoggiato dall'esterno e capace di minacciare la sicurezza degli Stati Uniti.

«Constatato che l'organo consultivo della Repubblica americana riunito a Washington il 23 ottobre 1962 ha raccomandato che gli Stati membri, in accordo con gli articoli 6 e 8 del Trattato interamericano di assistenza reciproca, adottino individualmente o collettivamente tutte quelle misure, comprendenti l'uso della forza militare, che possano stimare necessarie per assicurare che il governo di Cuba non sia in grado di continuare a ricevere dalla potenza cino-sovietica materiale militare e rifornimenti connessi che possano minacciare la pace e la sicurezza, e per prevenire che i missili esistenti a Cuba con capacità offensive diventino una incombente minaccia alla pace e alla sicurezza del continente:

Pertanto io, John F. Kennedy, presidente degli Stati Uniti d'America, agendo nei termini ed in virtù dell'autorità conferitami dalla Costituzione e dalle leggi degli Stati Uniti, in accordo con la menzionata risoluzione del Congresso degli Stati Uniti e dell'organo consultivo della repubblica americana, e al fine di difendere la sicurezza degli Stati Uniti, proclamo che le forze sotto il mio comando abbiano l'ordine, a partire dalle ore 2 pomeridiane, ora di Greenwich, di impedire, in conformità delle istruzioni qui contenute, la spedizione a Cuba di armi offensive e materiale connesso.

«Ai fini di questo proclama, il seguente è dichiarato "materiale proibito":

«Missili terra-terra; aerei da bombardamento; bombe, missili aria-terra e missili telepiloti, ogive per qualunque dei missili menzionati sopra, equipaggiamento meccanico od elettronico per appoggiare o mettere in azione gli ordigni elencati; e ogni altra classe di materiale indicato dal segretario della Difesa allo scopo di porre in effetto questo proclama.

«Al fine di dare esecuzione a questo ordine, il segretario della Difesa adotterà le appropriate misure per impedire la spedizione dei materiali proibiti a Cuba, facendo uso delle forze di terra, di cielo e di mare degli Stati Uniti e in cooperazione con le forze di altri Stati americani che possano rendersi disponibili.

«Il segretario della Difesa può fare quei regolamenti ed emettere quelle direttive che considera necessario al fine di assicurare la attuazione del presente ordine, inclusa la designazione, a ragionevole distanza da Cuba, di zone proibite e ristrette e di zone obbligate.

«Qualunque nave o veicolo che proceda in direzione di Cuba può essere intercettato e può essere obbligato a dichiarare la propria identità, il carico a bordo, l'equipaggiamento e il porto di destinazione, a fermarsi, a mantenersi immobile, a sottoporsi a visita e a perquisizione, o a procedere secondo le ingiunzioni ricevute. Qualunque nave o veicolo che ometta o rifiuti di rispondere o di adempiere alle ingiunzioni impartitegli potrà essere preso in custodia. Qualunque nave o veicolo che sia ritenuto in rotta per Cuba e possa recare a bordo materiale proibito, o possa costituire esso stesso materiale proibito, riceverà, se possibile, l'ingiunzione di procedere verso altra destinazione di sua propria scelta e sarà preso in custodia se ometta o rifiuti di obbedire a tali ingiunzioni. Tutte le navi o veicoli presi in custodia saranno inviati in un porto degli Stati Uniti per le opportune disposizioni.

«Nell'applicazione di questi ordini non si dovrà ricorrere alla forza, se non in caso di omissione o rifiuto di obbedienza alle ingiunzioni, o secondo i regolamenti o le direttive emesse ai termini di questo proclama dal segretario della Difesa, dopo che siano compiuti ragionevoli sforzi di comunicarle alla nave o veicolo, o in caso di autodifesa. In ogni caso, si farà ricorso alla forza solo in caso di estrema necessità.

«A testimonianza di ciò ho apposto su questo documento il sigillo degli Stati Uniti d'America.

Fatto nella città di Washington, addì ventitrè ottobre dell'anno del Signore 1962, 187.esimo della Indipendenza degli Stati Uniti d'America».

JOHN F. KENNEDY

Contenuta (per ora) la reazione di Mosca

Kruscev ieri sera è andato a teatro

Ha ascoltato, apparentemente di ottimo umore, un cantante lirico americano - Alcune misure militari adottate dai Sovietici - Non si esclude una rappresaglia a Berlino

Nostro servizio particolare

Mosca, merc. sera.

L'adozione in Russia di una serie di misure di carattere militare ha suscitato negli ambienti diplomatici il vivo timore che l'Unione Sovietica possa intraprendere una manovra di rappresaglia con obiettivo Berlino. Fra l'altro motivo di preoccupazione è dato dalla riunione d'emergenza del Consiglio permanente dello Stato maggiore dell'alleanza del blocco comunista (Patto di Varsavia).

Va detto, però, che i più «vecchi», fra i diplomatici stranieri a Mosca hanno sottolineato, nei loro dispacci alle Cancellerie rispettive, che comunque la reazione sovietica al blocco di Cuba è stata, finora, relativamente «contenuta». Almeno in apparenza, Kruscev sembra abbia adottato una linea di condotta improntata a flessibilità, probabilmente intesa a fare della crisi per Cuba più argomenti per i suoi oratori alle Nazioni Unite e per i redattori della sua stampa che non oggetto di attività militare.

Ieri sera il premier sovietico, che appariva di ottimo umore, è andato a sentire il cantante lirico americano Jerome Hines, al quale ha fatto i più vivi rallegramenti dopo lo spettacolo, mentre più d'un osservatore si aspettava che Kruscev cogliesse l'occasione di trovarsi davanti ad un americano per una delle sue consuete «tirate».

Ma dietro la facciata distensiva rimane l'innegabile fatto che il governo sovietico ha risposto al blocco americano contro Cuba con la chiara minaccia di «lanciare il più potente dei colpi di rappresaglia» ed ha preso misure militari «intese a mettere sul piede di pronto intervento le forze armate dell'Unione Sovietica».

I passi di carattere militare adottati dai sovietici sono consistiti, finora:

— Nella riunione d'emergenza dei capi militari della «Nato comunista», cioè del consiglio permanente del Patto di Varsavia. Si è appreso da buona fonte che gran parte della riunione è stata dedicata ad ascoltare proposte e progetti dello Stato Maggiore della Repubblica comunista tedesca. Questa circostanza lascerebbe presumere, a giudizio degli osservatori, che la rappresaglia russa avrà per teatro e per bersaglio Berlino ovest.

— Sospensione dei congedi, già decisi, di specialisti missilistici delle batterie terra-terra e terra-aria, rinvio senza termine dei congedamenti della classi di leva (e richiamata per le recenti manovre del Patto di Varsavia) appartenenti all'esercito, all'aviazione e alla marina da guerra.

— Richiamo di riservisti della flotta subacquea sovietica.

— Divieto di concedere licenze o permessi per qualsiasi motivo sia a militari delle guarnigioni in patria, sia a quelli di servizio nei paesi del blocco comunista.

Salvo per il richiamo dei riservisti, di tutte le altre misure, l'agenzia «Tass» ha dato questa mattina ufficiale avvertendo che esse «sono state prese in relazione all'azione provocatoria dei governo degli Stati Uniti ed alle pericolose forze armate americane».

u. p.

in tutte le edicole

l'avventura dell'uomo dalle caverne al cosmo

le Civiltà

Enciclopedia della storia e del costume

le Civiltà

una scrupolosa e affascinante ricostruzione della vita quotidiana e delle conquiste umane dalla preistoria a oggi

un'opera enciclopedica di grande prestigio che si acquista in edicola a fascicoli settimanali e si raccoglie in 7 lussuosi volumi più due volumi di supplemento

140 fascicoli in carta patinata - 3360 pagine 5600 illustrazioni a colori

Vallardi Edizioni Periodiche

Una sentenza in Corte d'Appello a Roma

Anche se piove il medico corra

Assolto con l'insufficienza di prove un sanitario di un paesino laziale che rifiutò l'assistenza a una partoriente e — secondo l'accusa — provocò la morte del bambino

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Con la conferma della sentenza del tribunale, di assoluzione per insufficienza di prove, si è conclusa dinanzi ai giudici della Corte d'Appello la seconda fase giudiziaria di una vicenda singolare e drammatica, che ha provocato l'incriminazione di un medico, il dott. Filippo Mandara, per il reato di omicidio colposo, avendo rifiutato l'assistenza a una partoriente e provocato così la morte di una creatura che stava per vedere la luce. I giudici della Corte di Appello hanno riaffermato il principio secondo il quale il medico, ogni qual volta è chiamato, deve intervenire ed in caso di mancato intervento rischia di subire gravi conseguenze, come è avvenuto il dott. Mandara.

Il fatto avvenne nella notte di Pasqua, tre anni or sono. Erano le 21,30. La moglie di un contadino che abitava a «Tragliatello», una frazione di Torrelmpietra a 30 chilometri circa da Roma, intuì che stava per diventare madre. Il marito, Nello Puzzella, si precipitò all'ambulatorio della Mutua coltivatori diretti. Ma quella sera il medico si era allontanato lasciando una indicazione: per i casi urgenti i pazienti avrebbero dovuto rivolgersi al dott. Filippo Mandara, che abitava a Cesano, un paesino poco distante.

Allora Nello Puzzella pensò di rivolgersi alla levatrice Flavia Giangi: ma anche costei non era a «Tragliatello», essendosi spostata a Bracciano. Il marito della partoriente non aveva che da chiamare al telefono il dr. Mandara a Cesano. Ma era destino che quella notte tutto dovesse andare per il verso contrario allo sventurato agricoltore. Il posto pubblico era chiuso, e per aprirlo in modo da consentire la telefonata a Cesano fu necessario rintracciare nel paesino il gestore della cabina telefonica. Fra un contrattempo e l'altro soltanto alle 22,30 Nello Puzzella riuscì a mettersi in contatto con il dott. Mandara.

A quel punto avvenne qualche cosa, secondo l'accusa, è stata la causa indiretta della tragedia. Il medico premise a tutto il discorso la indicazione della sua tariffa per spostarsi da Cesano a «Tragliatello»: 15 mila lire. «Tra l'altro — disse il medico — io sono già a letto; piove e non ho un mezzo per spostarmi fino a «Tragliatello». Venga lei con sua moglie». Quando Nello Puzzella fece presente al dottore che egli era un assistito della Mutua, il medico gli obiettò che avrebbe potuto rivolgersi alla levatrice. E così dicendo tolse la comunicazione.

L'agricoltore, sull'orlo della disperazione, pensò di portare la moglie all'ospedale di Bracciano, lontano circa 20 chilometri. Ma come? Era necessario cercare un'auto. L'indagine diede un risultato positivo soltanto all'una di notte. Fu trovato un camioncino.

Senonché dopo due o tre chilometri, la macchina si fermò: era terminata la benzina. Nello Puzzella tornò in paese a piedi, riuscì a trovare una latta di benzina e tornò indietro. Dopo qualche chilometro, come se non fosse accaduto nulla nella giornata, il camioncino si rifiutò una gomma. In conclusione: per percorrere circa venti chilometri furono necessarie tre ore. Ma la disgraziata donna intanto, nelle condizioni più difficili ad immaginarsi era diventata madre: madre di un bimbo che in quelle circostanze era ben difficile che potesse sopravvivere: e infatti morì. Per questo Nello Puzzella denunciò il medico.

Il dott. Mandara si è difeso in Corte d'Appello sostenendo: «Io non ho rifiutato la mia assistenza. Non si trattava di un caso urgente nel quale intervenire. Era un parto normale. Se Nello Puzzella non avesse costretto la moglie ad affrontare il viaggio in quelle condizioni e soprattutto se non si fosse verificata quella circostanza tutto sarebbe andato per il meglio». Il medico — ha sostenuto invece il Procuratore Generale chiedendo la condanna dell'imputato a sei mesi di reclusione — ha il dovere di assistere chiunque chieda di essere assistito.

I giudici della Corte di Appello non hanno ritenuto opportuno accogliere questa tesi ed hanno confermato la sentenza di primo grado, dopo lunga permanenza in camera di consiglio. Tuttavia sul capo del dott. Mandara posa l'ombra del dubbio. Se fosse intervenuto in tempo forse una creatura avrebbe potuto vedere la luce.

g. f.

In perlustrazione tra i boschi

Tutta la conca che sovrasta Giaveno viene sistematicamente perlustrata, alla ricerca del pazzo omicida, da centinaia di carabinieri. (Foto Moisio)

Ancora fitto il mistero sul massacratore di Giaveno

Centinaia di carabinieri battono la montagna alla ricerca del pazzo

Un intero battaglione, fornito di radio trasmittente-ricevente, fruga i boschi metro per metro - Un mese fa Giovanni Ruffino aveva già dato un inequivocabile segno di squilibrio nella segheria di Bussoleno dove lavorava

DAL NOSTRO INVIATO

Forno di Coazze, mercoledì sera.

Le ricerche di Giovanni Ruffino, il pazzo che venerdì ha sterminato la sua famiglia e poi è fuggito lasciando sulla strada un diario sanguinoso, hanno assunto stamane le proporzioni di un'operazione militare. Prima dell'alba sono arrivati sulla vallata trecento carabinieri del Battaglione Mobile al comando del maggiore Pepe. Altri cento uomini già quassù da ieri, guidati dal maggiore Sandro Rovelli, ed avevano compiuto un primo infruttuoso rastrellamento. Divisi in sette squadre avevano percorso tutti i sentieri della conca di Giaveno, dal Colle della Roussa a Valgioie.

Stamattina il lavoro si svolge in modo ancor più minuzioso. Alcune pattuglie, munite di potenti binocoli e di radio portatili, sono salite sulla vetta già prima che spuntasse il giorno. Gli altri, il grosso del battaglione, sono partiti alle otto. Gli uomini procedono disposti a semicerchio dal fondo valle. Ciascuno deve avanzare in modo da vedere i due vicini, a destra e a sinistra, e tenersi a portata di voce. Ogni venti carabinieri c'è un apparecchio radio, il piccolo trasmettitore-ricevitore talkie-walk (letteralmente: parla e cammina) che abbiamo visto spesso nei documentari di guerra e nei film americani fra le mani dei fanti.

Ogni carabiniere è munito, oltre che di armi, di bombe lacrimogene. Perché, ci spiega il maggiore Rovelli, l'operazione parte dal presupposto che Giovanni Ruffino sia vivo e deciso ad opporre resistenza. Se si nasconde in qualche buca i lacrimogeni scoveranno a stanarlo. Pure, è opinione di molti degli inquirenti che il pazzo si sia tolta la vita il giorno stesso del delitto. Nessuno lo ha più veduto: egli non aveva abiti adatti al freddo delle montagne, non aveva con sé nulla da mangiare. Se intendeva fuggire non avrebbe abbandonato la moto, che non era senza carburante. Il suo cadavere può essere in fondo a qualche burrone o penzolare da un albero nel fitto d'un bosco. Ma può anche essere molto lontano dal luogo dove è stata rinvenuta la motoretta.

E' vero che nel suo diario sconclusionato c'erano molti propositi di vendetta «contro chi gli aveva fatto del male». Ma i pazzi di questo tipo, nell'estrema crisi, finiscono per riconoscere il loro peggior nemico in se stessi, e si scagliano con furia e disperazione sul proprio corpo: col desiderio di annientarsi e trovare una liberazione. La fama accentua lo stato depressivo. Giovanni Ruffino, dalla sera precedente il delitto non aveva più toccato cibo.

Le ricerche dei carabinieri si protrarranno fino al tramonto. La pattuglia continuerà anche scendendo dalla vetta a valle.

Stamane si è appreso che già una volta in passato il Ruffino aveva espresso propositi di suicidio. Era accaduto nella segheria di Bussoleno, dov'egli lavorava, circa un mese fa. In una crisi di follia, della quale i presenti non avevano ben valutato la gravità, attribuendola ad altre cause, egli s'era barricato in un reparto: per placarlo i compagni erano andati a chiamare la moglie a Giaveno. E, appena giunta la donna, a quanto sembra, egli aveva mutato atteggiamento, era uscito dal nascondiglio sbandandosi di quanto aveva fatto.

A mezzogiorno dalle squadre dei ricercatori non è stata ancora segnalata alcuna novità. Il maggiore Rovelli, che aveva seguito la prima fase del rastrellamento, è ridisceso a valle. «Ancora nulla», ha detto allargando le braccia. E' stato deciso di compiere in seguito, con le prime pattuglie rientrate, un'altra battuta nei boschi fra Reano e Trana. Quattro persone infatti hanno visto ieri alle 20 un uomo dirigersi in giallo sono dopo aver attraversato i prati della borgata Rocca Bianca, sopra Avigliana, a fianco del lago piccolo.

Uno dei testimoni, Vittorio Germena, di 51 anno, ha creduto di riconoscere nello strano viandante il pazzo di Giaveno. «Era in maniche di camicia — ha dichiarato — ed avanzava zoppicando. In testa aveva un berretto a visiera di colore chiaro, nel braccio teneva la giacca ripiegata». Ma nella testimonianza dei quattro (oltre al Germena, sua moglie e un'altra coppia di contadini) c'è un particolare che non concorda con le abitudini del Ruffino: egli non ha mai portato il berretto e in casa non ne aveva neppure uno. Tuttavia, per scrupolo, i carabinieri perlustreranno, come si è detto, anche questa zona.

Carlo Cavicchioli

L'assalto alla Cassa di Risparmio di Barbania

Esiste un «terzo uomo» nella rapina alla banca?

Non si esclude che i due banditi fuggiti sull'auto rubata a livrea avessero un complice - Costui avrebbe preparato il «colpo» e l'uscita dal paese - Introvabile l'«Alfa fantasma» dei malviventi

DAL NOSTRO INVIATO

Cirié, mercoledì sera.

Nessuna traccia, neppure stamane, dei banditi che hanno assaltato la succursale di Barbania della Cassa di Risparmio di Torino rapinando il cassiere rag. Luigi Bertino di un milione e 200 mila lire e fuggendo poi con una «Giulia» nuova, color violetto, che avevano rubato ad Ivrea al rappresentante d'auto Alessandro Ravera. Neanche l'«Alfa fantasma» dei malviventi è stata rintracciata: a questo punto, è il punto più oscuro di tutta la vicenda.

Fino a stamane i carabinieri di Barbania e Cirié, e quelli del nucleo di polizia giudiziaria di Torino non avevano operato alcun «fermo», né proceduto all'interrogatorio di individui sospetti. Tuttavia si sa che gli inquirenti non perdono di vista, nell'inchiesta, la modalità del «colpo» che presentano aspetti singolari e sconcertanti al di far pensare che un «terzo uomo» vi abbia preso parte, più o meno direttamente. Si è rilevato ch'era notorio come l'agenzia bancaria (una delle più piccole della regione) avesse solitamente un giro di denaro inferiore alle 700-800 mila lire giornaliere. Soltanto sei mesi fa, a quanto sembra, il cassiere aveva registrato un «record» d'incasso: un milione e mezzo. Era meno noto, invece, che il rag. Bertino — appunto per la modestia dell'agenzia della quale è gerente e unico impiegato — non teneva armi in ufficio. Lunedì, c'era in cassa un milione e 200 mila lire, una somma alta se si tien conto del modesto volume delle operazioni. Nessuno in paese aveva mai notato, negli ultimi tempi, la presenza di estranei. Lo stesso cassiere afferma che nella sua agenzia sono sempre passati visi noti, di clienti, di amici, di conoscenti, di colleghi. Quando vide il primo bandito profilarsi sulla porta della succursale si mise in allarme: «Mi era sconosciuto — dirà più tardi — e per questo motivo cominciai subito a preoccuparmi».

Dopo il «colpo», i banditi balzarono sulla «Giulia» (di un colore violetto, appariscente, tanto è vero che appena essa comparve a Barbania, pochi minuti prima della rapina, tutto il paese la notò) e a piena velocità imboccarono la strada principale — via Tommaso Ferrari — rischiando di travolgere il verduriere Remo Galliano di 73 anni e di schiantarsi nella «600» del colonnello degli alpini Ghirardi che stava dirigendosi in piazza Umberto I. Appena fuori di Barbania l'auto scomparve, si dileguò. Soltanto poco più tardi fu notata, con sicurezza, alle Grange di Front e a Rivarossa dove imboccò la strada per Lombardore. Secondo una ricostruzione compiuta dai carabinieri, sembrerebbe che la vettura — per raggiungere quel punto e dileguarsi — abbia percorso una carrareccia nota soltanto alla gente del paese. Gli stessi militi di Barbania, ne avrebbero ignorato l'esistenza.

Tutto ciò fa pensare all'esistenza di un «terzo uomo», di un complice che conoscesse a perfezione il paese, l'attività della «Cassa» di Risparmio, le strade per allontanarsi rapidamente, le scorciatoie opportune: tutte cose che non è possibile appurare senza andare sul posto in anticipo, parlando, girando, chiedendo, facendosi insomma notare. Una «quinta colonna», dunque, lavorava per i due rapinatori. Può darsi addirittura che il «terzo uomo» si trovasse sulla «Giulia», nascosto sui sedili posteriori, pronto a guidare i complici lontano dal posto di blocco.

Non è necessario, tuttavia, che questo fantomatico corriere debba essere del paese. Tanto per fare un'ipotesi molti militari di leva hanno prestato servizio in questi anni alla polveriera nei dintorni di Barbania e per un motivo o per l'altro hanno avuto occasione di frequentare assiduamente il paese. Non bisogna poi dimenticare la presenza, nella zona, di varie industrie e il movimento di estranei che c'è e c'è stato in tutta la piazza.

Mentre l'indagine si sviluppa su questa direttrice generale, oggi i carabinieri interrogano ancora il cassiere, sottoponendogli la foto segnaletiche dei pregiudicati perché non si esclude che la rapina sia stata preparata a Torino e qui abbiano trovato rifugio, magari momentaneo, gli autori del «colpo».

g. f. m.

OROSCOPO

Fenomeni astrali e previsioni generali: Luna in Vergine, sestile a Venere. Arrivi insoliti che muteranno i progetti in corso. Periodo favorevole per gli spostamenti e i viaggi d'affari. Attività insolita favorita da cooperatori intelligenti. Tuttavia è bene non cercare eccessivamente zaffioni, ma considerare ogni cosa a lume di logica. Cautela nello scrivere lettere. Tipi: **Ariete, Leone, Vergine.**

Ariete - *Lavoro:* anziti utili e schietti sul lavoro. Alleanze favorevoli. Tuttavia ci vuole una sapiente tattica per non urtarvi con i superiori. *Vita affettiva:* ritmo sentimentale sereno. Prove di devozione, ma un contrasto è prevedibile per le parole maligne di una donna. Necessità di non prestare orecchio alle insinuazioni. *Salute:* Tonificate il cuore e la vie circolatorie. Evitate l'umido e la tramontana.

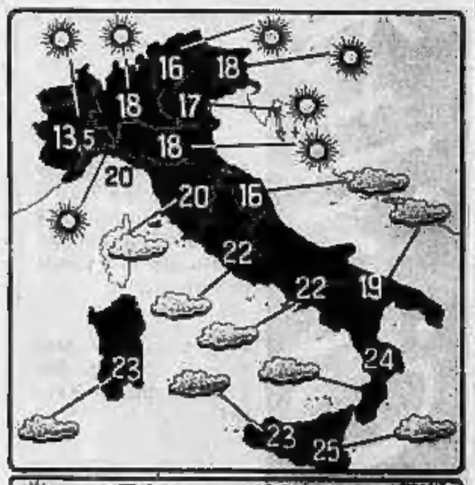
Leone - *Lavoro:* spirito pratico e capacità organizzative di un amico allontanano e raggiungere soddisfacenti risultati finanziari. *Vita affettiva:* datele prova di tenacia e di attaccamento nelle amicizie, ma l'accordo con una persona devota sarà difficile. Qualcuno pensa di farvi un dono. *Salute:* possibile raffreddore.

Vergine - *Lavoro:* ricuperi possibili e scoperta di cose che vengono ad aggiornarne altre. Vedute nuove: conviene attendere che vengano a voi. *Vita affettiva:* dubbi sui sentimenti della persona a cui volete bene. Tranquillizzatevi: si tratta solo d'apparenze. *Salute:* mancanza di serenità, stanchezza nervosa.

Previsioni relative per i nati del Toro: Avvenire poco chiaro in campo lavorativo, ma decisivo in quello amoroso. Sogni da non prendersi alla leggera. Gemelli: fatevi presentare da un religioso e troverete la via più facile. Colpo di scena che vi inserirà in un campo fecondo. Cancro: la fortuna è alle porte, ma voi siete ciechi. Più prontezza e vigilanza, se volete raccogliere i frutti delle vostre fatiche. Bilancia: consigliatevi con un competente prima di impegnarvi a fondo. La troppa fretta rischia di giuocarvi un brutto tiro. Scorpione: periodo favorevole per rigenerarvi con mezzi naturali. Avvertite gli amici che operano per voi, altrimenti rischieranno nel fare i vostri interessi. Sagittario: arrivo di gente gradita e possibili doni. Soddisfazioni varie e telefonata che allieta. Capricorno: energie che vengono ripristinate. Errori sul lavoro, però rimediabili. Sagittario: sentirete vuoto e nostalgia per una persona lontana. Mantenetevi sereni e non vi rincrescerà la sofferenza del passato. Perdete costantemente dubbi, ma pomeriggio eccitante per avvicinare gente alla scopo di ottenere credito.

Torquato Falconieri

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e la temperatura massima registrata nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

UCCISE NEL SONNO IL SUO GARZONE

In manicomio giudiziario il folle omicida di Sessame

Dal giorno dell'assurdo delitto il giovane perito agrario era internato nell'ospedale psichiatrico di Alessandria - Ne è stato disposto ora il trasferimento in quello di Montelupo Fiorentino dove sono custoditi i pazzi criminali

Dal nostro corrispondente

Alessandria, merc. sera.

Con disposizione del ministero di Grazia e Giustizia, in data di ieri è stato disposto il trasferimento dall'istituto psichiatrico di Alessandria al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino del perito agrario e possidente Giulio Piccardi, di 24 anni, da Sessame, che il pomeriggio del 10 settembre scorso uccise a colpi di fucile da caccia un proprio dipendente, da poco tempo assunto nella conduzione della sua azienda agricola, il bracciante bergamasco Alessandro Mandelli, di 28 anni, mentre l'ignaro giovane sonnecchiava sotto un albero.

Il provvedimento ministeriale rientra nelle normali misure di sicurezza provvisoria che prevedono il ricovero in appositi case di cura e di custodia destinate ai pazzi criminali dei prevenuti in attesa di giudizio di cui sia palese lo stato di grave alterazione psichica. Il trasferimento avverrà nei prossimi giorni a mezzo di un'autolettiga scortata da due infermieri. Il giovane Piccardi era stato ricoverato nel nostro istituto psichiatrico fin dal 12 settembre su ordinanza dell'autorità giudiziaria inquirente ed è stato in questo tempo curato in una camera di isolamento dal direttore prof. Pappalardo e dal dott. Jaria, primario del reparto. Le sue condizioni generali sono sensibilmente migliorate, avendo egli trovato giovamento alla sua psiche turbata in un ambiente raccolto, lontano dalla cascina dove è maturato il fosco delitto. Si è sempre mantenuto calmo e tranquillo, rispettoso e corretto con i medici e gli infermieri, abbastanza lucido nelle idee, comunio del suo ricovero in una casa di cura, senza tuttavia rendersi conto della gravità del delitto commesso.

Riportato d'improvviso sul terreno in cui fulminea si è scatenata la follia che gli ha armato la mano con le tragiche conseguenze, il Piccardi ha rinnovato la manifestazioni già emerse dal suo stato mentale sconnesso da anni e che già aveva gravemente inciso sulla sua esistenza, troncandone gli studi universitari e spingendolo a gravi eccessi anche contro l'altrui incolumità: più una volta aveva inferito contro una vicina di casa che rischiò di finire assassinata fra le sue mani inesorabili.

I sintomi d'una sindrome schizofrenica si sono nuovamente palesati al frenocomio quando il folle ha affermato di essere stato costretto ad eliminare il pacifico lavoratore (in quell'istante un innocuo dormiente), per evitare che il povero Alessandro Mandelli «si potesse sostituire a lui nello spirito e nel corpo, annientandone la personalità». Sono le stesse persistenti idee deliranti che da anni ossessionavano il Piccardi fino ad armargli la mano (grave e colpevole imprudenza, quella d'aver lasciato un fucile alla sua portata) contro il suo presunto persecutore. Si vedrà ora, su nella nuova sede di Montelupo Fiorentino l'omicida potrà trovare un sensibile miglioramento al suo male, oppure se dovrà essere confinato per il resto della sua tribolata esistenza in un manicomio giudiziario.

Giovanni Camagna

Si è svolto in questi giorni a Frascati

Sui giovani «bruciati» un convegno scientifico

Roma, mercoledì sera.

Il caso del piccolo seviziato da Raniero Ferraro, un ragazzo traviato di 17 anni, ha riportato d'attualità un problema di notevole interesse sociale: quello della prevenzione della delinquenza minorile. Ed appunto per valutare i metodi per prevenire manifestazioni delittuose da parte dei minori, settanta personalità, giuristi, medici e componenti di organizzazioni che si occupano della gioventù, si sono riuniti sotto l'egida dell'Onu, a Frascati.

Il «seminario», che si è protratto per vari giorni, è stato caratterizzato da una vasta partecipazione internazionale. Fra gli altri sono intervenuti rappresentanti della Bulgaria, Polonia e Jugoslavia a riprova che anche nei paesi del blocco orientale il problema della «gioventù bruciata» comincia a preoccupare le autorità. Non si può certo dire che in Italia il problema, pur essendo limitato, non sia sentito. Il procuratore generale presso la Corte di Cassazione, nella relazione all'inizio dell'anno giudiziario, ha chiarito che la delinquenza minorile è aumentata nell'ultimo anno del 15 per cento, ed anche per questa alimentare conclusione il Ministero di Grazia e Giustizia, in collaborazione con l'amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali, ha organizzato il seminario internazionale.

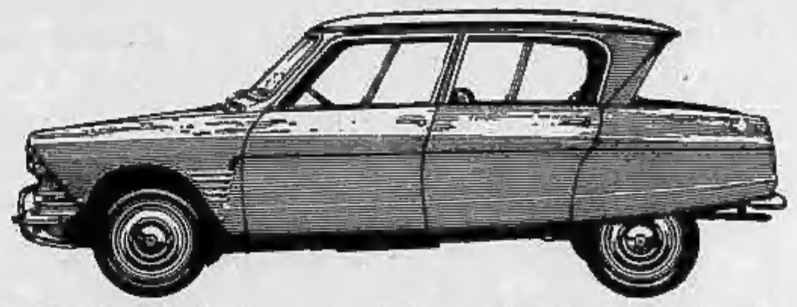
Quali le conclusioni del convegno? Deve essere costituito un organismo sovranazionale che esamini il problema della prevenzione della delinquenza minorile e che faccia tesoro delle esperienze dei vari Paesi in questo settore. Particolare rilievo è stato dato dai convegnisti ai servizi medico-psicologici e alla collaborazione che la scuola deve dare per la individuazione dei soggetti con tendenze anormali.

Secondo le conclusioni del convegno in ogni Nazione dovrebbe essere creato un organismo centrale incaricato di elaborare veri e propri programmi di prevenzione.

Una delle finalità del seminario è stata quella di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema.

CITROËN AMI 6

MENO 100000



L'AMI 6 è l'auto per voi che amate il confort, la sicurezza, l'economia d'esercizio.

Con l'AMI 6, la Citroën propone una vettura maneggevole grazie alle sue dimensioni ridotte, ma tuttavia dotata di ampia abitabilità, veloce ed economica, sia per il consumo che per le minime spese di manutenzione.

Confort l'AMI 6 ospita comodamente (ed è vero!) 4 persone - confort Citroën: chi occupa il sedile posteriore non viaggia sulle ruote, quindi viaggi comodi e riposanti - 4 portiere e fondo perfettamente piano - il baule è il più capace fra le vetture di uguale cilindrata - ampia visibilità grazie alla grande superficie vetrata ed ai sottili montanti.

Sicurezza trazione anteriore - 4 ruote indipendenti con dispositivo che sopprime ogni possibilità di rimbalzo su qualsiasi fondo - una perfetta tenuta di strada a medie elevate - i freni a comando idraulico, ampiamente dimensionati e ben raffreddati, sono di eccezionale efficacia - 4 marce sincronizzate + RM - velocità 105 Km/h.... e per tutta l'autostrada.

Economia l'AMI 6, grazie al raffreddamento ad aria, non teme nè il caldo nè il freddo - solo 4 punti di lubrificazione - consumo da 6,5 a 8,5 litri per 100 Km.

ed ecco il nuovo prezzo: L. 875.000

Ige compresa - franco sede Commissionario lunghe rateazioni senza cambiali

CITROËN AMI 6 per chi non vuole fastidi dalla propria macchina provatela senza alcun impegno presso i Commissionari Citroën

MILANO - Via Gattamelata, 41 - Tel. 39.76 ROMA - Viale Parioli, 9B/11C - Tel. 877.533 - 872.533

ALESSANDRIA - CAVIGLIA GIOVANNI Corso Virginia Marini, 2a
BIELLA - BECCARO SALVATORE Via del Pozzo, 19
CUNEO - F.LLI PIACENZA Corso Nizza, 54
TORINO - RIVIERA FELICE Corso V. Emanuele, 208
VERCELLI - LEVA ERNESTO Via XX Settembre, 17
NOVARA - AUTORIMESSA BALDI & C. Viale Buonarroti, 6
ASTI - BANFI DARIO Piazza L. da Vinci, 11
AOSTA - MAUCCI LORENZO & FIGLIO Corso Battaglione Aosta, 9
DOMODOSSOLA - GUIDO BACCANI Via Sempione 98/b/a

L'UDIENZA DI STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI PAVIA

Depone il capitano dei carabinieri Raccioppo che concentrò i sospetti sul dott. Verdirame

Egli prese in pugno le indagini fin dall'inizio e, in stretta collaborazione col giudice istruttore, portò la vicenda della strage di Mornico all'attuale epilogo giudiziario - Oltre al tenace ufficiale, sono ascoltati oggi altri uomini delle forze dell'ordine che effettuarono accertamenti nella villa in cui furono massacrati il prof. Carrera e la sua governante Eva Martinotti - Altri testi sono chiamati a fornire precisazioni sull'automobile intrisa di sangue (che l'Accusa identifica in quella dell'imputato) e sui contrasti del Carrera con la figlia Matelda e col genero - L'assassino conosceva l'ubicazione dell'interruttore dell'energia elettrica?

Domani sopralluogo della Corte a Villa Sassone - L'imputato rinuncia ad assistervi

DAL NOSTRO INVIATO

Pavia, mercoledì sera.

Quale era esattamente la scena del delitto a villa Sassone, nel pomeriggio del 4 agosto, quando le autorità compirono i loro sopralluoghi? Ecco la domanda alla quale si cerca ora di trovare una risposta.

La questione è delicata e importante per le seguenti ragioni. Numerose persone entrarono nella villa a cose fatte successive. Si ha l'impressione che un po' tutti abbiano toccato, rimosso oggetti e gli stessi cadaveri; si ha la certezza che anche gli interruttori delle lampadine elettriche, la cui posizione può avere un peso ai fini di stabilire i movimenti dell'assassino, siano stati manovrati in condizioni incontrollabili.

Per chiarire questo stato di cose, il presidente e le parti interrogano via via i sottufficiali e gli ufficiali dei carabinieri che procedettero alle prime indagini. Compare innanzi tutti dinanzi alla Corte il brigadiere Croce Loreto.

Presidente — Lei è stato il primo ad entrare nella villa?

Teste — Sì, fui accompagnato dinanzi alla finestra attigua alla porta di servizio. Essa era aperta, la tapparella era alzata di circa cinquanta centimetri. Vidi tracce di sangue, sia lungo il davanzale, sia su alcuni pacchi di libri che si scorgevano nell'interno, in vicinanza della finestra stessa.

Presidente — A lei non dissero che altre persone erano già entrate in precedenza?

Teste — No.

Presidente — Dei cadavere della Martinotti esistono due fotografie discordanti. In una di esse, la vittima appare con il viso volto verso il soffitto e con le gambe collocate nell'interno della vasca. Nell'altra istantanea, il cadavere appare bocconi, con il volto nell'acqua e con un piede appoggiato sul bordo della vasca.

Sulle medesime circostanze viene interrogato il capitano dei carabinieri Raimondo Raccioppo. E' l'ufficiale che prese in pugno le indagini fin dal primo momento. E' stato lui a raccogliere buona parte del materiale istruttorio, in base al quale è stata motivata la sentenza di rinvio a giudizio del Verdirame. E' un ufficiale giovane, dall'aspetto energico e pronto, dai capelli biondi che tendono al rossiccio.

Presidente — Quando lei giunse sul luogo del delitto, in quale posizione si trovava nella vasca da bagno il cadavere della Martinotti?

Teste — Mi pare che fosse bocconi, con il viso nell'acqua e con un piede sporgente sull'orlo della vasca.

P. M. — La pianta del piede appariva pulita?

Teste — Mi pare di sì.

Codesta contestazione ha un particolare interesse. Ecco di che cosa si tratta: sul balcone del primo piano della villa, e cioè nella località ove per la massima parte si svolsero le forsennate colluttazioni fra l'assassino da un lato e la vittima dall'altro, fu notata l'orma insanguinata di un piede. Si è arguito che la Martinotti avesse assistito, in quel punto, ferma, al massacro del prof. Carrera. Questa circostanza ha trovato contrastanti interpretazioni. L'Accusa sostiene che la domestica può avere sostato là qualche istante, perché paralizzata dal terrore, e formula la supposizione che, a tutta prima, la disgraziata donna non abbia contrastato l'assassino, e abbia assistito alla scena come spettatrice. In altri termini, non avrebbe opposto nessuna resistenza al criminale mentre sopprimeva il professore. L'assassino avrebbe poi trucidato anche lei per togliere di mezzo una teste pericolosa.

P. M. — Il capitano Raccioppo ha notato se il verniciee del tetto della macchina del Verdirame fosse splendente?

Teste — Mi pare di no.

La circostanza si riferisce al seguente punto: alcuni testi, i quali notarono la macchina targata Varese, la notte del 21 luglio, parcheggiata nel viottolo che parte dalla località Casa Caltanno, affermarono che la macchina aveva il tetto splendente.

Presidente — L'imputato e la moglie, signora Matelda, sapevano che il professor Carrera aveva un figlio naturale?

Teste — Ritengo che non lo sapessero. Fui io a dar loro la notizia, in occasione di uno dei primi interrogatori. La signora Matelda manifestò una vivissima sorpresa.

P. M. — Negli atti si allude a una lettera del professor Carrera alla figlia in cui è detto: «Ormai sai tutto: continua pure a credere che sia tuo cugino». Desidereresi sapere dal capitano Raccioppo in quale documento egli ha trovato codesta frase.

Teste — Uno dei carabinieri che procedettero a perquisizioni nella villa del Verdirame, ad Arma di Taggia, affermò di avere preso conoscenza di una lettera in cui figurava appunto la frase in questione.

P. M. — Saprebbe dirci dove si trova il documento?

Teste — Deve esserne informato il colonnello Santi Mantarro, che comanda la squadra giudiziaria dei carabinieri di Milano.

Ed ecco comparire il colonnello Mantarro. Il suo nome, come i lettori ricorderanno, è stato ripetutamente citato con grande rilievo nel corso del processo Fenaroli: fu lui che accondiscese ad accompagnare Vincenzo Barbato nella sede della ditta ove lavorava Raoul Ghiani, la «Vembi» di Milano. Il famigerato truffatore aveva, infatti, asserito di conoscere il punto ove, nel locali di quella azienda, si trovava murato un documento contenente la indicazione del «vero» assassino di Maria Martirano. Quel sopralluogo, sebbene avesse romanzesco, si concluse con un nulla di fatto.

Il presidente chiede notizie al colonnello Mantarro della lettera del Carrera citata or ora.

Teste — Un sottufficiale da me inviato ad Arma di Taggia, con l'incarico di compiere una perquisizione, mi riferì di avere trovato la minuta di una lettera del Carrera in cui figurava appunto la frase in questione. Io inviai tutto il materiale al comando dei carabinieri di Voghera.

P. M. — Ricorda, il teste, la data di quella lettera?

Teste — No.

P. M. — Il teste ha compiuto accertamenti per stabilire i passaggi compiuti dal Verdirame attraverso la frontiera italo-elvetica, nei giorni successivi al due agosto?

Teste — Sì, furono compiute indagini in tal senso. Ma le annotazioni esistenti alla frontiera non sono esaurienti. Vengono compiuti controlli sattuari.

Ed ecco comparire il maresciallo Giuseppe Verzino.

Mar. Verzino — Rievoca la scena del delitto, così come gli apparve quando egli giunse a Villa Sassone nel pomeriggio del 4 agosto.

Al teste sono particolarmente rivolte domande intese a stabilire la seguente circostanza: com'è noto, nella villa esisteva un interruttore generale che consentiva di disinserire la corrente e, di conseguenza, di spegnere, con un'unica manovra, tutte le lampadine della palazzina. Secondo taluni, quando l'interruttore fu manovrato, si accesero due sole lampadine: quelle sito sul tavolino da notte nella camera del prof. Carrera e della Martinotti.

Da codesto stato di cose, si è compiuta questa ricostruzione: sia il Carrera sia la Martinotti si sarebbero svegliati contemporaneamente, udendo rumori al pianterreno, e sarebbero balzati dal letto. L'assassino avrebbe aggredito l'uno e l'altra quasi contemporaneamente. Poi, uscendo dalla villa, avrebbe disinserito la corrente.

Presidente — Lei ha manovrato qualche interruttore nella villa?

Teste — Quando venne la sera e si presentò la necessità di illuminare la villa, un po' tutti i presenti toccarono gli interruttori. Si constatò, così, che nessuna lampadina si accendeva. In seguito a questo fatto, fu cercato l'interruttore generale, che fu trovato dal cancelliere della pretura di Casteggio signor Corona.

Avv. Clara Garrone (Parte civile) — Quando gli interruttori furono manovrati, nel tentativo di accendere le luci, vennero poi riportati nella posizione originaria?

Teste — E' impossibile dare una risposta, perché un po' tutti i presenti, come ho detto, manovrarono gli interruttori.

Pubblico Ministero — Il letto della Martinotti, in quali condizioni si trovava? Presentava i segni lasciati da una persona che vi avesse dormito?

Teste — Io ebbi l'impressione che quel letto non fosse stato ancora occupato: il cuscino appariva soffice e le coperte in ordine.

Circostanze note sono riferite dal maresciallo dei carabinieri Giulio Del Vecchio. L'avv. Salinari gli rivolge una domanda interessante:

Avv. Salinari — Lei ha trovato nella villa la pistola del prof. Carrera?

Teste — Sì. Era al pianterreno, nella camera ove si trova il pianoforte. Era sotto una borsetta. Il rinvenimento è stato puramente casuale.

Chi aveva nascosto in quel luogo la rivoltella?

La difesa formula l'ipotesi che fosse stata la stessa Martinotti, prima di andare a letto, la notte in cui doveva accadere il delitto, a nascondere la pistola che il professore, di solito, teneva nel comodino da notte. Per quale motivo avrebbe compiuto quel gesto? E' questo uno dei misteri del processo.

Successivamente, alcuni testi riportano in aula l'argomento delle macchie di sangue sulla misteriosa «1100» lavata a Varese, al principio dell'agosto del 1960. Si trattava della macchina del Verdirame? Oppure, come hanno affermato i coniugi Rossi, titolari della stazione di servizio, l'auto insanguinata fu loro affidata da un altro automobilista, un signore più giovane e un poco più grasso? Per dare una risposta a questo interrogativo, su disposizione del giudice istruttore, i carabinieri andarono alla ricerca delle persone trasportate all'ospedale di Varese nel periodo compreso tra il 24 luglio 1960 e il 7 agosto. Rintracciarono soltanto la teste che ora depone: la giovane signora Giuseppina Disabella. Ella cadde dallo scooter guidato dal marito la notte del 31 luglio e fu soccorsa da un automobilista.

Presidente — Quale ne era l'aspetto fisico?

Teste — Aveva i baffetti.

Presidente — Allora non si tratta di nessuno dei due automobilisti di cui si è parlato finora.

Seguono i testi: Vito Caroglio e due suoi amici, Fiorenzo Argentaro e Leonardo Nadin, tutti e tre residenti ad Andorra, sulla riviera ligure. Il Caroglio ebbe un grave incidente automobilistico nel luglio del 1959. Fu soccorso e trasportato all'ospedale di Diano Marina dal dott. Verdirame che quel giorno percorreva l'Aurelia recando a bordo un'amica di famiglia, la professoressa Ghiringhelli di cui si è parlato nelle udienze scorse. E' verosimile l'ipotesi che le due macchioline di sangue trovate all'interno della «1100» dell'imputato, contro il tetto, in corrispondenza della portiera destra, siano state fatte in quell'occasione?

Presidente (al teste Caroglio) — Ci racconti in quali circostanze lei fu trasportato all'ospedale.

Teste — Io non so che cosa sia capitato quel giorno. Quando mi soccorsero ero più morto che vivo. Perdevo sangue da tutte le parti. Non ricordo più nulla.

Presidente (al teste Argentaro) — In quali condizioni si trovava il suo amico Caroglio?

Teste — Aveva riportato gravi ferite cadendo. Perdeva sangue dalla testa, dal viso, da tutte le parti. Anche le mani erano completamente insanguinate.

Presidente (al teste Nadin) — Lei ha partecipato al trasporto del suo amico all'ospedale?

Teste — No. Io rimasi sul posto per informare i carabinieri. Poi raggiunsi il Caroglio e l'Argentaro all'ospedale di Diano Marina. Quando vi giunsi, l'auto soccorritrice era già partita.

Ed ecco un teste interessante. E' il giornalista Marin Gandini, corrispondente da Varese di un quotidiano di Milano. Il 4 agosto, a tarda ora della notte, ebbe incarico dal suo giornale di andare ad intervistare il dottor Verdirame. Infatti proprio allora si era diffusa la notizia dell'assassinio di villa Sassone.

Presidente — Ci racconti il suo incontro con il Verdirame.

Teste — Quando giunsi a casa sua, egli era assente. Parlai con un vicino di casa, chiedendo informazioni. Mentre stavamo discorrendo, sopraggiunse il dottore. Fui presentato a lui. Io non gli diedi brutalmente la notizia. Cominciai col chiedergli una fotografia del suocero. Egli mi domandò: «Perché ha bisogno della fotografia?». Io, subito, non gli parlai dell'assassinio. Risposi: «Suo suocero era uno scrittore noto, un editore. Il giornale mi ha comunicato che si è spento stanotte. Probabilmente la redazione desidera tratteggiare la sua personalità nel darne la notizia della morte».

Presidente — Quale fu l'atteggiamento del Verdirame? Parve impressionato?

Teste — Io conobbi soltanto quella sera il Verdirame. Non l'avevo mai visto prima. Non mi trovavo, perciò, nella possibilità di formulare un giudizio sulle sue reazioni.

Il teste soggiunge che il Verdirame propose: «Per avere maggiori notizie possiamo rivolgerci a un giornale di Milano». Fece egli stesso il numero. Quando la comunicazione giunse, egli passò il ricevitore al giornalista.

Teste — In seguito io svelai al Verdirame la verità: gli dissi che suo suocero era stato assassinato unitamente alla domestica.

Presidente — Le parve uomo?

Teste — Mantenne il medesimo atteggiamento di prima. Mi chiese: «Perché l'avrebbero ammazzato? Si fanno ipotesi sul movente del delitto?». Io risposi: «Si suppone trattarsi di una rapina. Pare, infatti, che egli abbia venduto una delle due ville che possedeva ad Arma di Taggia. Si ritiene che avesse con sé una forte somma di denaro». Il Verdirame mi chiese: «Quale villa avrebbe venduto ad Arma di Taggia? Ne aveva due».

Il teste prosegue dicendo che quella notte pioveva e il Verdirame la pregò di accompagnarlo fino alla piazza della posta, riparandolo con il suo ombrello. Strada facendo disse: «Come faccio ad avvertire mia moglie di questa disgrazia? E' malata di cuore».

Presidente — Il Verdirame disse di voler spedire un telegramma alla moglie?

Teste — Sì, ma non so se l'abbia veramente spedito.

Ed ecco comparire all'emiciclo il gestore di una stazione di servizio di Casteggio: è Valentino Viola. Al principio d'agosto, il Verdirame gli affidò la sua «1100» per il lavaggio. In quell'occasione, gli disse: «Tenga pure lei i tappetini: Non servono a nulla: attirano soltanto la polvere».

P. M. — Erano in cattivo stato quei tappetini?

Teste — Non erano né nuovi né logori.

Su quei tappetini furono poi compiuti accertamenti, nell'intento di vedere se presentassero tracce di sangue. L'indagine fu negativa.

E' stata poi interrogata una ex-domestica del dott. Verdirame, Sandra Tomasello, la quale ha asserito categoricamente che il medico possa avere avuto con lei un contegno meno che corretto.

Un altro teste è stato l'avvocato Angelo Gazzaniga, che si interessò per arrivare ad un compromesso attraverso il quale giungere alla divisione ereditaria della proprietà del prof. Carrera. La divisione era stata richiesta dalla figlia dell'editore. Vi fu un incontro — ha spiegato l'avv. Gazzaniga — fra il padre e la figlia. Si trattò di un incontro molto affettuoso. Il professore disse alla figlia di prendersi tutto ciò che lei desiderava.

Teste — Circa un mese prima della sua morte, però, il prof. Carrera mi scrisse una lettera nella quale si diceva amareggiato dell'atteggiamento della figlia nei suoi confronti.

Il geometra Carlo Gravanago fu incaricato dall'avvocato Gazzaniga di studiare il sistema migliore per dividere villa Sassone e Mornico, in modo da soddisfare la richiesta di divisione ereditaria della signora Matelda Carrara.

«Durante il sopralluogo alla villa — ha detto ai giudici il geometra Gravanago — il dott. Verdirame rimase fuori».

Sono state poi interrogate quattro signore: Luciana Ravazzoli, Mariuccia Ravazzoli, Adelia Poggi e Leda Vignale. Esse hanno riferito ai giudici su un paio di pantaloni che il dott. Verdirame mandò a lavare in una lavanderia di Casteggio nei giorni immediatamente successivi al delitto. Tutte hanno escluso che quel paio di pantaloni del dott. Verdirame avesse delle macchie sospette.

E' poi la volta di Lorenzo Furega, il quale era in rapporti d'affari con il prof. Carrera, che aveva in animo di fare un'enciclopedia per maestri elementari. Poiché si è accertato che il signor Furega possedeva una «1200» che aveva, grosso modo, caratteristiche quasi identiche a quelle della 1100 Tv, i giudici hanno indagato a lungo per potere stabilire se qualcuna degli abitanti di Mornico possa aver confuso la macchina del Furega con quella vista in passo nei giorni immediatamente precedenti il delitto.

L'ultimo testimone della giornata è stato il prof. Aldo Gabrielli. Egli era entrato in trattative con il prof. Carrera, per acquistare una delle due ville che l'editore pugliese possedeva ad Arma di Taggia.

Teste — Mi ero deciso ad acquistare la villa Castellotti e ci stavamo già messi d'accordo sul prezzo. Io avrei dovuto mandare un assegno come acconto, quando mi annunciai. Poco dopo appresi che il prof. Carrera era stato ucciso.

A questo punto l'udienza è stata rinviata a domani pomeriggio, quando i giudici si trasferiranno a Mornico per un sopralluogo a villa Sassone. Il dott. Verdirame ha annunciato — attraverso il suo difensore avv. Salinari — che rinuncia a partecipare al sopralluogo. L'indagine dei giudici a Mornico evidentemente non lo interessa.

Furio Fasolo

Cristiana Verdirame, la figlia diciottenne dell'imputato, con una ordinanza della Corte è stata citata ieri come teste. (Telefoto a «Stampa Sera»)

La signora Matelda, moglie di Sante Verdirame, per la prima volta ieri in aula è scoppiata in singhiozzi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nicola Carrara, fratello del professore assassinato

La sciopero ferroviario

Macchinista militare «salta» la stazione di Alessandria

Alessandria, mercoledì sera (g. c.) Il diretto Torino-Bologna, in arrivo alla stazione di Alessandria alle 0,40 di stamane, condotto da militari del genio ferrovieri per l'attuale agitazione dei dipendenti delle F.S., anziché fermarsi presso la pensilina ove attendevano numerosi viaggiatori, ha proseguito veloce la corsa per alcune centinaia di metri. Il capotreno, accortosi dell'errore del macchinista, ha fatto finalmente fermare il convoglio che è tornato in stazione

Decorso benigno per i trentasei malati ricoverati in ospedale

Forse la rottura di un tubo dell'acquedotto ha causato l'epidemia di tifo a Domodossola

La zona più colpita è il quartiere popolare - Stasera i risultati dell'esame batteriologico

Dal nostro corrispondente

Domodossola, mercoì. sera.

Sono saliti a trentasei i casi di tifo accertati fino a ieri sera a Domodossola, ma, trattandosi solo di quelli denunciati ufficialmente, si diceva che ve ne fossero in città altri isolati, il che potrebbe far pensare che l'epidemia abbia assunto un più vasto raggio. Comunque anche stamane l'ufficiale sanitario ha confermato che i casi sono trentasei: il decorso è benigno ed anzi, per i primi ricoverati all'ospedale due-tre giorni fa, la febbre è già discesa ed essi sono entrati nella fase normale della malattia.

Come annunciato, ieri mattina si è tenuta nell'ufficio del sindaco, dott. Ferrari, una riunione cui hanno partecipato il medico provinciale dott. Lombardo, l'ufficiale sanitario dottor Fortis e un dirigente dell'Ufficio igiene e profilassi di Novara. Sono state esaminate le possibili cause che hanno determinato l'epidemia ed i mezzi per fronteggiarla.

Quanto alla prima premessa, sempre più rassicurante la tesi che essa consistano in un inquinamento delle acque potabili: lo confermerebbero una prima sommaria indagine compiuta dall'ufficio sanitario e da quello tecnico-comunale, e soprattutto il fatto che proprio nella zona di maggior sviluppo, cioè nel rione popolare della città, è stata constatata una rottura nella condotta dell'acqua potabile.

Un campione di quest'acqua, prelevato ieri dai dirigenti dell'ufficio provinciale di Novara, è stato sottoposto all'esame batteriologico, il cui esito potrà essere però conosciuto soltanto stasera.

Circa le misure da adottare per fronteggiare l'epidemia, sono state accolte sostanzialmente la proposte dell'ufficiale sanitario: il Comune ha concordato con la autorità sanitarie il testo di un manifesto, già affisso in città questa mattina, nel quale si raccomandano alla popolazione alcune norme igieniche e soprattutto s'inviano le massaie a portare tutti i generi alimentari, compresa la bevanda, alla massima ebollizione per debellare gli eventuali bacilli che vi fossero annidati. Per quanto concerne la vaccinazione dei commercianti e di tutti gli addetti alla distribuzione di frutta, verdura e latte, essa continua regolarmente da ieri. Verranno vaccinati anche gli addetti all'acquedotto e ai servizi pubblici.

Indubbiamente il numero dei colpiti di questi giorni è destinato ad aumentare, ciò che è nella logica della cose perché, anche se si potessero isolare completamente, il «virus» difficilmente potrebbe essere in breve debellato. L'ufficiale sanitario ha confermato, comunque, che l'epidemia non desta preoccupazioni, anche se in città si comincia un po' a sentire, anche se larvatamente, la psicosi del tifo, soprattutto perché da qualche anno a questa parte non si registrava un numero così notevole di casi.

g. b.

marus

invita Signore e Signorine
al
"POMERIGGI MARUS"

Oggi alle ore 17
sfilata di modelli CORI e CORI-BIKI
della collezione autunno/inverno

Le sfilate si svolgeranno:

ogni giovedì	MARUS - Via Roma 343	Telefono 518-631
ogni venerdì	MARUS - Via Nizza 193	Telefono 693-416
ogni martedì	MARUS - Via Monginevro 18	Telefono 389-176
ogni mercoledì	MARUS - Piazza Statuto 24	Telefono 487-094

Ingresso libero

Prenotazione dei posti che rimarranno a disposizione sino all'inizio della sfilata telefonando ai numeri indicati sopra

marus

TORINO - MILANO - VENEZIA - BOLOGNA - NAPOLI - PALERMO
LIVORNO - PARMA - FERRARA - REGGIO EMILIA - BIELLA

AUTO-SERA

CITROËN ami 6

NUOVO PREZZO L. 835.000 I.G.E. COMPRESA
COMMISSIONARIA CITROËN PANHARD RIVIERA:
Corso Vittorio Emanuele n. 205 - Telefono 759.816
OFFICINA ASSISTENZA:
VIA VILLARFOCCHIARDO, n. 21 - Telefono 758.282

AUTOSALONE 20.000

ALFA ROMEO - permuta - nuovo - usato
CORSO GIULIO CESARE 168/239

AUTOSALONE TESSIORE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO
AUTOMOBILI - SCAFI - MOTORI - NUOVI E USATI
Via Roma 237 bis - Tel. 42-535 (Piazzetta delle Chiese)

BENEDETTO & C.

VIA ARCIVESCOVADO 2 - TELEFONO 41-88
PIAZZA ADRIANO, n. 5 - TELEFONO 82-38
Officina Riparazioni e autoveicoli usati:
PIAZZA ADRIANO, n. 5 - TELEFONO 81-120
COMMISSIONARIO **LANCIA**

ITALCAR

Esposizione: Corso Matteotti n. 8 - Telefono 44-587
Vendita e assistenza: Corso Giulio Cesare 202
Telefoni 237-777 - 237-778 - 237-779
COMMISSIONARIO LANCIA

FRATELLI COTTINO

VIA FABRO, n. 10/12 - Telefoni 519-682 - 47-114
CORSO GIULIO CESARE, n. 213 - Telefono 21-220
COMMISSIONARIO **ALFA ROMEO**

DARIO VICO

Via Filadelfia 51, telefono 398-814 (3 linee urbane)
Esposizione: via Gramsci 15, telefono 511-221
Corso Principe Oddone 1, telefono 487-163
COMMISSIONARIO **ALFA ROMEO**

IFIT AUTO

Soc. a r.l.
VIA SAN QUINTINO 4 bis
(SEDE PROPRIA)
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48

FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI
SU AUTOVEICOLI 12-24-36 MESI
TASSO BANCARIO

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA A PRIVATI

Vi permette l'acquisto vantaggioso
di automezzi nuovi e usati
pagandoli PER CONTANTI

Riduzione carico fiscale - Rimborso mensilità posticipate comprensive di assicurazioni - Tassi convenienti

F.A.I.T. - Via S. Francesco d'Assisi 24
Telef. 520.297 - 510.136

FINANZIAMENTI

su autoveicoli nuovi od usati
già in proprietà o da acquistare
AUTOVETTURE - AUTOCARRI - RIMORCHI

"COM. AUTO" - S.p.A. - TORINO
CORSO RE UMBERTO 5 - TELEF. 42.811 - 53.398

VOLKSWAGEN

PORSCHE
CONCESSIONARIO
AUTOGARAVINI
di Sandro Montanari e C. S. a S.
TORINO - Corso San Maurizio 50 - Telefono 877-055
Prontissima tutti tipi VOLKSWAGEN - PORSCHE assistenza - ricambi originali - facilitazioni

AUTOSCUOLE

GUGLIERI
Torino, corso Sommeiller 8, tel. 682-956 - Torino, via Luini 9, tel. 276-278 - Volpiano, corso Regina Margherita 48

MARENCO
Riconosciuta dallo Stato - Via Le Chiuse 3 (Largo Cibrario) telefono 467-128 - Corsi continuati - Esami in sede

INNOCENTI AUSTIN A 40

berlina e combinato

MIGLIORATA E POTENZIATA

COMMISSIONARIA
AUTO TORINO s.p.a.
Corso Principe Eugenio 11
Telefono 553.484
V. Accademia Albertina 3
Telefono 882.710
Corso Ulpiano Serantica 22
Telefono 587.000

FATAM • FATAM • FATAM

FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI
Officina specializz. - Attrezzat. modernissime - Verifiche gratuite - Riparaz. rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 687.900

FINCOTEX

PIAZZA STATUTO 24 - VIA SALUZZO 1
Telefoni 485-885 - 485-962 - 487-849
FINANZIAMENTI
Immediati su autovetture (anche se ipotecate)

AUTOAGENZIA BOGGETTI

Via Madama Cristina, 56 - TORINO - Telefono 66-819
VETTURE NUOVE FIAT - LANCIA - ALFA
VASTISSIMO ASSORTIMENTO D'OCCASIONE

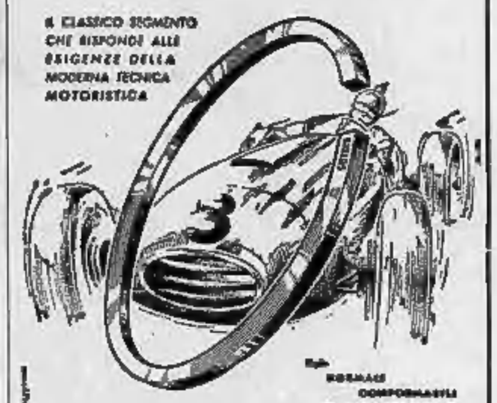
VOLTURE

Fiat 508 tipo ottomilaseicentocinquanta, 600 dodicimila, 1100, Appia quindicimila - Motoleggere quattromilaseicento
BORIO Via Carlo Alberto, n. 33 - Telefono 521-970

SIMCA 1000

Prezzo lire 935.000
Prove - Prenotazioni
Permute - Rateazioni
Ricambi - Assistenza
MORELATO Via Cigna 63, tel. 277-989
Esposizione - Via Archimede 3

SEGMENTI per pistoni KIKLOS



IL CLASSICO SEGMENTO
CHE RISPONDE ALLE
ESIGENZE DELLA
MODERNA TECNICA
MOTORISTICA

Segmenti KIKLOS s.r.l. TORINO - Via Exilles 42 - Telef. 790.930

AGENZIA AVIA

CORSO VERCELLI 84 - Tel. 21.543
LAMBRETTA INNOCENTI
e **AUSTIN A40**
PRENOTAZIONI - PERMUTE - RATEAZIONI

Autosalone ORSA (NELLO)

Commissionaria **MORETTI**
Assortimento autovetture nuove e occasioni. Consegne immediate. Serietà. Vendita permuta rateizz.
Via Vigone 44, telefono 380-776

Autofurgoncino da carico tipo lusso costruito su telaio FIAT 1800
CARROZZERIA CANTA
VIA BASSANO, 11 - TORINO - Tel. 390-072 - 399-851

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
500 C	1952/55	70/150.000
500 C Giardiniera	1956/1/2	80/150.000
500 C Giardiniera mot.	1953/3/4	130/170.000
NUOVA 500	1957	110/180.000
NUOVA 500	1958	140/200.000
NUOVA 500 Cristl. scend.	1959	180/250.000
NUOVA 500	1960	210/280.000
NUOVA 500 D	1960	260/320.000
NUOVA 500 D	1961	300/370.000
600	1955	130/180.000
600	1956	160/200.000
600	1957	180/240.000
600 Cristl. scend.	1957	200/260.000
600	1958	270/330.000
600	1959	300/380.000
600	1960	350/400.000
600 D	1960	370/440.000
600 D	1961	420/520.000
600 MULTIPLA	1956	200/240.000
600 MULTIPLA	1957	220/280.000
600 MULTIPLA	1958	270/320.000
600 MULTIPLA	1959	300/380.000
600 D MULTIPLA	1960	380/420.000
600 D MULTIPLA	1961	430/520.000
1100/103	1958	140/170.000
1100/103	1954	150/200.000
1100/103	1959	180/240.000
1100/103	1956	210/270.000
1100/103 E	1956	250/300.000
1100/103 E	1957	270/340.000
1100/103 E EXPORT	1958	310/360.000
1100/103 EXPORT	1961	350/400.000
1100/103 SPECIALE	1960	340/390.000
1100/103 SPECIALE	1961	400/470.000
1100/TV	1954	140/200.000
1100/TV	1955	180/250.000
1100/TV	1956	240/300.000
1100/TV	1957	280/340.000
1100/103 Familiare	1954	200/260.000
1100/103	1955	240/300.000
1100/103	1956	280/350.000
1100/103 E Familiare	1956	300/370.000
1100/103 E	1957	320/420.000
1100/103 D Familiare	1958	420/500.000
1100/103 D	1959	460/550.000
1100/103 D	1960	530/650.000
1100/103 D	1961	620/700.000
1200	1958	500/550.000
1200	1959	550/600.000
1500	1960	580/660.000
1200 Cabriolet	1959	650/720.000
1500	1960	650/710.000
1500	1961	[illegible]
1300	1960	670/730.000
1400	1957/58	80/100.000
1400 A	1954	100/150.000
1400/A	1955/56	150/200.000

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
1400 B	1956/1/2	250/300.000
1400 DIESEL	1953/54	200/500.000
1400 A DIESEL	1955/56	250/320.000
1400 B DIESEL	1956/57	350/350.000
1500	1961	800/1.000.000
1500 Cabriolet	1959	750/850.000
1500	1960	870/950.000
1500	1961	970/1.000.000
1900	1957/58	80/100.000
1900 A	1958/59	100/150.000
1900 B	1958/1/2	200/320.000
1900 Gran Luce	1955	80/150.000
1900 A Gran Luce	1956/58	120/180.000
1900 B Gran Luce	1958/1/2	200/320.000
2100	1958	350/450.000
2100	1959	450/550.000
2100	1960	600/720.000
2100	1961	750/900.000
2100 Familiare	1959	550/700.000
2100	1960	700/850.000
2100	1961	850/950.000
2300	1961	950/1.000.000
2100 S	1961	970/1.000.000
2100	1958	450/650.000
2100	1959	600/750.000
2100	1960	750/900.000
2100	1961	850/950.000
2300	1961	950/1.000.000

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
ALFA ROMEO		
GIULIETTA	1955	250/320.000
GIULIETTA	1956	270/350.000
GIULIETTA	1957	350/400.000
GIULIETTA	1958	380/440.000
GIULIETTA	1959	430/480.000
GIULIETTA (code)	1959	600/600.000
GIULIETTA	1960	600/670.000
GIULIETTA	1961	695/770.000
GIULIETTA T.I.	1957	320/420.000
GIULIETTA T.I.	1958	400/470.000
GIULIETTA T.I.	1959	500/550.000
GIULIETTA T.I. (code)	1959	650/700.000
GIULIETTA T.I.	1960	650/770.000
GIULIETTA T.I.	1961	800/900.000
GIULIETTA Sprint	1955	350/440.000
GIULIETTA Sprint	1956	430/500.000
GIULIETTA Spyder	1957	480/550.000
GIULIETTA Spyder 75 HP	1958	550/670.000
GIULIETTA Sprint 80 HP	1956	660/730.000
GIULIETTA Sprint	1959	[illegible]
GIULIETTA Sprint	1960	850/1.020.000
GIULIETTA Sprint	1961	1.000/1.200.000
GIULIETTA Spider 75 HP	1958	870/920.000
GIULIETTA Spider 90 HP	1958	850/940.000
GIULIETTA Spider	1959	740/850.000
GIULIETTA Spider	1960	870/900.000
GIULIETTA Spider	1961	970/1.150.000

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
ALFA ROMEO		
1900 SUPER	1957	200/250.000
1900 SUPER	1958	250/300.000
2000	1959	600/1.000.000
2000	1960	900/1.150.000
2000	1961	1.100/1.350.000
2600 Spider	1959	900/1.150.000
2600	1960	1.150/1.320.000
2600	1961	1.250/1.500.000
DAUPHINE	1959	300/370.000
DAUPHINE	1960	350/440.000
DAUPHINE	1961	400/500.000
LANCIA		
APPIA	1953	150/180.000
APPIA	1954	170/230.000
APPIA	1955	200/260.000
APPIA 2ª serie	1956	240/300.000
APPIA	1957	280/350.000
APPIA	1958	470/570.000
APPIA 3ª serie	1960	630/740.000
APPIA	1960	730/850.000
APPIA	1961	850/950.000
FLAVIA	1961	1.150/1.350.000
AURELIA B. 12	1954	90/150.000
AURELIA	1955/56	160/240.000
AURELIA B. 20	1958	140/200.000
AURELIA	1956	190/250.000
AURELIA	1956	230/280.000
AURELIA	1957	350/420.000
AURELIA	1958	450/500.000
FLAMINIA	1957	550/650.000
FLAMINIA	1958	650/750.000
FLAMINIA	1959	750/900.000
FLAMINIA	1960	900/1.150.000
FLAMINIA	1961	1.200/1.400.000
FLAMINIA Coupé	1958	1.250/1.500.000
FLAMINIA	1960	1.400/1.700.000
FLAMINIA	1961	1.750/2.000.000
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA	1957	180/200.000
BIANCHINA	1958	180/230.000
BIANCHINA	1959	220/270.000
BIANCHINA	1960	250/310.000
BIANCHINA	1961	340/370.000
BIANCHINA Cabriolet	1960	350/410.000
BIANCHINA	1961	380/420.000
BIANCHINA Special	1959	340/390.000
BIANCHINA	1960	380/360.000
BIANCHINA	1961	350/400.000
BIANCHINA Panoram.	1960	330/380.000
BIANCHINA	1961	360/440.000
INNOCENTI		
AUSTIN A 40	1960	550/600.000
AUSTIN A 40	1961	600/670.000
AUSTIN A 40 Combin.	1960	650/650.000
AUSTIN A 40	1961	650/720.000
BMI SPIDER	1961	750/900.000

(A cura di "Pubblicità Stampa S.p.A.")

ASSORTIMENTO vetture d'occasione essere a nazionali; NSU Prinz sport [illegible] Hillman, Appia III serie. Alfa 1900. Rateazioni, permuta. [illegible] Koellikers, Raffaello 2. 309/24

AUSTIN A 60 nuova berlina 1960 c.c., 4 porte, 5 posti. Prova consegna. Assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-836; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 310

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 680 681. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 09

AUTOBIANCHI Bianchina 500 semestrale privato vende a privato. Tel. 552-715.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO CORSO RE UMBERTO 5. 426

AUTOCARRI Fiat 850 ribaltabile, 600 ribaltabile, Esatau ribaltabile, Super Taurus ribaltabile, 640 vasca, vendo vetturetta targata Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 398-814. 21

AUTOMOBILI compro vendo cambi - rateazioni, finanziamenti. Corso Mocalieri 33, telefono 653-970.

AUTOMOBILISTI Solamino Faure ripristina accumulatore. Presso distributori benzina, autosaloni auto. Concessionaria Italia: Napoli, Sant'Elia Miracoli 13.

AUTOMOBILISTI 41 e Moderna a sole 1300, 1100 fl, 600 D, 500 D. Telefonare 276-631. 983

AUTOMOBILEGIANI 500, 600, 1100 Spider, 1300, 1500 Rigoletto, Principe Duomo 13, ristoro 80-554.

AUTOMOBILISTI Ramasi senza auto? 500, 600, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefono 687-672. 1173

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 103, Belvedere, cambio con mia, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE «Tuscolano Roma 927 bis, telefono [illegible] Mercedes, Fiat, 8.34, Appia, Alfa 2000 spider, 1900 super, Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 103, 1200 spider, 1800 Fatine, 2100, 2100 familiare. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE 20.000, occasioni: Giulietta spider, sprint, TI, 2300, 600, 1100, Flavia, Flaminia coupé, Mercedes 3500. Telefonare 231-806. 227

BERI KOELLIKER, RAFFAELLO 2, CONCESSIONARIA JAGUAR, ASTON MARTIN, DAIMLER SPORT, HILLMAN, SUNBEAM, SINGER, HUMBER. PROVE, PRENOTAZIONI, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI. 20886

BICICLETTA Panoramica mod 6 vendo a privato. Telefonare 854-908.

CAMIONCINO a furgoncino Ducato 500 T portata kg. 650 ca., prova autorizzata, rateazioni fino 30 mesi senza anticipi. Corso San Maurizio 18, telefono 883-445. 211

CAMPAGNOLA originale diesel perfettissima vendo. Corso Raffaello 19, telefono 682-070. 710

COMPRO 500 '55-'56-'57-'58 ultimo, contanti. Telefonare 694-005.

COMPRO contanti 2100 lungo uso. Telefonare 46-007. 518

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. CIOCCHE 44.

CONSUL 315 americano vendo, cambio, rateizzo. Alauda, San Maurizio 18.

DAUPHINE '60 con garanzia, Gordini '61 perfette, vende, permuta, rateizza. Scat, Francesco da Paola 46, telefono 547-309. 803

FIAT 600 usata del vendo, telefonare ore pasti 288-096. AB0793

FLAMINIA 3 C Touring bianchetta, vende, cambia, rateizza. Autocaloone Vesione, Roma 227 bis. 1145

FORO STAUTO, 5. MARENCO 18.

FAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, ZODIAC, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 883-446. 211

FORD Repair ultimo stato privato vende. Telefonare 521-870.

GIULIETTA II '61 con garanzia, Giulietta sprint '62 come nuova, tagliatina, Gordini, vende, permuta Duno vive, via Filadelfia 51, telefono 398-814

GIULIETTA spider mod. 5 liter cuoio, Appia II ottimo stato. Autorimessa, via Lanzone 30 bis. AB1330

GIULIETTA '61 ultima, Giulietta '59 con garanzia, Giulietta berlina '58 ottimo stato, Scat, San Francesco da Paola, telefono 44-521. 803

LANCIA Commissionaria Benedetto e C. ufficio acquisto via Arcivescovado 2, telefono 41-449 e piazza Adriano 5, telefono 82-38. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 81-120.

IMPIANTO stufano Siri TI, occasione, vendesi. Telefonare 553-518, ore 16.

MULTIPLA 6 posti bicolore 1961 perfetta privata vende. Tel. 81-004.

OCCASIONE vitlora 103 D bicolore vende privato, Telefonare 341-772.

OTTIMO Corsaro 600 unico proprietario vendo perfetto facilito. Tel. 390-403.

PRIVATO [illegible] 600 D targa 948529 To, ora pasti tel. 321-408.

PRIVATO vende Appia seconda serie guida destra. Via Nicola 3. AB1301

PRIVATO vende Appia III serie a 500 giardiniera. Tel. 481-071.

PRIVATO vende bellissima 600 '58 unico proprietario. Telefonare 696-173.

PRIVATO vende giardinetta metallico 500 C ultimo stato. Tel. 687-076.

PRIVATO vende ottima 600 '61 unico proprietario. Telefonare 20-083.

PRIVATO vende privato 500 mod. E. Telefonare 774-478 ultra 18.

PRIVATO vende 600 D giardiniera rateizzata. Tel. 799-169 ore pasti.

PRIVATO vende 500 C ultima 130.000, telefonare 791-730. AB1686

PRIVATO vende 500 N ultime condizioni Tel. 200-726. AB1334

PRIVATO vende 600 D. Telefonare ore pasti 630-643. AB3114

PRIVATO vende 500 chiara sei mesi. Telefonare 841-863. AB3566

PRIVATO vende 600 D avorio mod. 6. Telefonare 277-170. AB1367

PRIVATO vende 600 D 6 mesi grigio chiaro. Tel. 264-118. AB0661

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 585-736. AB1330

PRIVATO vende 750 semestrale con bella abitaz. Telefonare 698-619.

PRIVATO vende 850 Abarth 1962. Via Asti 37, telefono 882-255. 608

PRIVATO vende 1100 special 8 mesi perfetta, km. 5700, L. 870.000. Telefonare 261-138. AB1342

PRIVATO vende 1100/103 fuderata impianto Hydjas, benzina. Tel. 744-215.

PRIVATO vende 1200/103 special km. 4000 bronzolluso stato. Telef. 778-152.

PRIVATO vende 1300 amaranto face fanche mesi 7 km. 9000. Tel. 775-978.

RENAULT 4 furgone, privata consegna. Scat, Francesco da Paola 46, 547-309.

RI mesi vende nuova 500 km. 3000. Telefonare 695-889. AB1702

TAUNUS 17 M ultimo tipo lusso, vendo, cambio, rateizzo. Tel. 874-988.

UFFICIO vendere Fiat 103 in buone condizioni. Verrarotti, Rivarsi 50.

VENDESI Fiat spider 1200 rossa. Telefonare 893-125 ore 20. AB1185

VENDO zuccherina 3500 8 cilind, 2 mesi vita. Tel. 882-801 ore ufficio.

VENDO ottimo furgone 600-1960 Cisitalia, montare a carrozzeria ribalta. Telefonare 587-003. AB3272

VENDO privato 600 D sei mesi km. 2500. Telefonare 341-342. AB1158

VENDO 500 D 8 mesi. Telef. 870-427 ore pasti. AB1259

VENDO 600 7 mesi grigio chiaro perfetta. Telefonare 763-054. AB0302

VENDO 1500 berlina fine 1961, km. 11 mila, perfetta, servoterno. Telef. 43-894.

VETTURETTA 125 funzionante ottimo vendo Telefonare 60-700. AB1365

VOLKSWAGEN ribiamo prestiti 1200, 1500 berline, familiari. Autosalone e Mediuno », Feltrino 6, tel. 651-605.

VOLTURIANO rapidissimo 500 ottimi; bolognese, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 33. Telefonare 527-970. 1057

500 Belvedere 1954 ottima, permuto scooter. Pasquero, Principe Amedeo 11.

500 marzo inizio 276.000, 600 D 485.000, 102 375.000, rateazioni. Telefonare 273-021.

500 C veramente ottimo vendo. Telefonare 790-891. AB3063

600 D grigia sei mesi vende privato. Telefonare 675-283 ore pasti.

600 D perlata grigio chiaro semestrale 570.000 vendesi. Telefonare 380-617.

600 D semestrale chiara privato vende come nuova. Telefono 277-667.

600 D sei mesi vendo a privato. Telefonare 367-346 (15-17).

600 D sei mesi vende vendesi a privato. Telefonare 682-471. AB0268

642 98 ribaltabile come nuovo vende. Via Genova n. 2 bis. AB3023

1100 Export semestrale vendo. Telefonare 680-736 ore pasti. AB1171

1100 Special bianca semestrale vende privato. Tel. [illegible] ore 13-21.

1100 speciale semestrale vende km. 5000. Telefonare 864-864. AB1014

1300 sei mesi bianca, fasce bianche, vendo. Telefonare [illegible] ore pasti.

1300 semestrale grigio topo vendesi. Telefonare [illegible] ore pasti 672-138. AB0584

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 150 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziarie Statuto 24, tel. 485-885, 485-962, via Saluzzo 1, telefono 687-849. Finanziamenti immediati più economici, assegno valutazioni anche su autovetture ipotecate qualunque targata. 126

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ditta, via Mercanti 10, telefono 40-379. 1125

A.A. ACQUISTIAMO contanti [illegible] re. Corso Novaretti 22, tel. 852-870

A. AUTOVETTURE in acquisto e proprietà finanziamo rapidamente. Madia via Duo Riposi 16, telefono 53-597.

A contanti compro vetture recenti, assortimento, occasioni, rateazioni. Brescia 18, telefono 30-805. 813

A rate 1300, Appia 1962, 600 1960, monza 500, 500 D, permuta. Tel. 48-007.

ABARTH 850 Nurburgring da trasmettitrice volante sterzo speciale vendesi. Telefonare 386-973. 605

ABBIAMO 500, 600, 1100, altre accessori. Cavallari, via Nizza 35.

ACCORDIAMO rateizzazione anticipi persone su autovetture Alfa, piazza Bodoni n. 1 C, telefono 521-281. 25566

ALFA 2000 pochissimo usato, novembre 1961, privato vende 1.700.000. Telefonare 688-682. 510

ALL'AUTOCALONE Lagrange 12, assortimento spider Austin, Giulietta, Alfa sprint, Giulietta T.I., 600. Cambi, rateazioni. 4818

APPIA III SERIE E FLAVIA 1961 CON GARANZIA VENDE CONCESSIONARIA FRASSETTI, CORSO UNIONE SOVIETICA 13, TELEFONO 593-182. 480

AUTOCARRO Esatau B 1540 con garanzia, vendo Concessionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-183.

ATAUTO

Ford

CORSO SAN MAURIZIO 18 - TORINO - TELEFONO 882.446
VIA CIALDINI 21 - TORINO - TELEFONO 753.310

RIPRESA - CONFORT - ECONOMIA - PRESTIGIO

CON LA

CONSUL 315

PRONTE CONSEGNE

Freni a disco - 100 km con litri 7,5 - L. 1.210.000 Ige compresa

In tutta la serie della produzione Ford c'è l'auto del vostro futuro:
NUOVA CORTINA 1200 - ANGLIA BERLINA E FAMILIARE -
CAPRI - TAUNUS 17/M - NUOVE ZEPHIR E ZODIAC
VEICOLI INDUSTRIALI

RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

Sacauto - FIAT CORSO RACCONIGI 141 (Borgo S. Paolo) Tel. 332.727
MOSTRA - MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE
Prezzi vantaggiosi Facilitazioni pagamento Vasto assortimento

AUSTIN - AUSTIN - AUSTIN

ORIGINALI NAZIONALIZZATE
ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE
AUTORINO - VIA AURELIO SAFFI, 24 - TEL. 752.929

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Oggi a Firenze si allena la Nazionale di calcio

Quale la difesa migliore? Tocca a Fabbri la risposta

Sono in concorrenza gli atleti del Milan e del Bologna - Per l'attacco scelti gli uomini più in forma - Il nuovo commissario unico adopera Altafini in attesa che Nicolè torni in vena

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, mercoledì sera.

Siamo tornati ai tempi delle partite «azzurre» fra squadre contrapposte: non titolari contro riserve, una formazione «grigia» contro formazione «blu»: schieramenti composti di atleti che in teoria potrebbero tutti essere prescelti per formare la rappresentativa nazionale, che l'11 novembre prossimo incontrerà l'Austria a Vienna. In teoria, non in pratica, perchè Fabbri ha già un'idea sull'argomento, un'idea forse un po' confusa, ma netta [illegible] già delineata nei punti essenziali.

Il dubbio è nella scelta dei blocchi. Il Milan oppure il Bologna? Il neo-commissario unico, che entra oggi in funzione pubblica, nella conferenza stampa tenuta ieri ha fatto capire che preferirebbe il sestetto di retroguardia milanista, ma non ha ancora il coraggio di dirlo pubblicamente. Fabbri risiede a Bologna, e non vorrebbe farsi nemici proprio i suoi concittadini. Aspetta pertanto l'esito della gara di campionato fra Milan e Bologna, in programma a San Siro giovedì 1° novembre. Poi deciderà. Certo i ragionevoli campioni d'Italia hanno più esperienza internazionale che non i loro colleghi emiliani, e la scelta dovrebbe provocare [illegible].

Le formazioni combinate dal C. U. azzurro per la prova di oggi lasciano chiaramente intendere che la «concorrenza» tra Bologna e Milan per il posto in nazionale è ormai aperta. Vediamole assieme queste formazioni. Schieramento con maglia grigia: Vieri; Burgnich, Guarneri; Tumburus, Janich, Bolchi; Canella, Puja, Nicolè, Corso, Petris. In maglia blu giocheranno: Vavassori; Maldini, Radice, David, Salvadore, Trapattoni; Renna, Giacomini, Altafini, Rivera, Bean. Sono a disposizione come riserve: Anzolin, Buzzacchera, Ferrini, De Stefi e Dell'Omodarme. Non potranno scendere in campo, perchè leggermente infortunati Pascutti e Bulgarelli del Bologna e Cori della Spal.

E' tutto chiaro: difesa del Milan o difesa del Bologna? Tutto dipenderà — lo ripetiamo ancora — dall'incontro diretto in programma per la stessa giornata di campionato. L'attacco sarà formato dagli uomini più in forma. Il recupero di Altafini è certo, e così dicasi della coppia di mezze ali Bulgarelli e Rivera. Renna dovrebbe giocare ala destra, Pascutti ala sinistra. Così, se la preferenza di Fabbri dovessero cadere sui Bologna, avremmo a Vienna una Nazionale nettamente rossoblù con portiere a scelta fra Vavassori, Vieri e Anzolin, con Maldini e Pavinato terzini, con Fogli nella mediana a completare la linea Tumburus, Janich e Fogli. E con un attacco formato da Renna, Bulgarelli, Altafini, Rivera e Pascutti. Più bloccata di così la Nazionale azzurra non sarebbe immaginabile.

Gli orientamenti di Fabbri non portano proprio nulla di nuovo, salvo la variante della «battaglia in famiglia», cioè fra candidati alla Nazionale. Se sarà un bene o un male questa lotta vedremo dopo, forse [illegible] stesso dopo il «provino» di Coverciano.

Ma non possiamo chiudere questi appunti senza altre osservazioni di notevole interesse. Fabbri considera Nicolè il «secondo centravanti» disponibile. A Nicolè ala destra non pensa neppure. Per Corso situazione analoga. Nell'Inter il veronese gioca ala sinistra da anni, e con la maglia n. 11 ha brillato or non è molto anche in Nazionale. Fabbri dice: no. Per lui Corso è mezz'ala e come tale cerca di recuperarlo. Nel calcio non si possono discutere le idee e le teorie dei tecnici. E' certo comunque che nel caso di Nicolè e di Corso Fabbri vuole andare contro corrente. Avrà ragione il commissario [illegible]?

Lasciamo tempo al tempo. Inutile [illegible] sui dettagli di queste convocazioni e di quegli giudici che lascerebbero perplesso chiunque. Diamo a Fabbri il modo di «lavorare» con serenità. Lo giudicheremo dai risultati. E' stato lui stesso a chiedere tranquillità per qualche mese. Del resto non si dice in giro, da pulpiti molto autorevoli, che il traguardo non deve essere vincere questa o quella partita, ma piuttosto preparare la squadra italiana per i «mondiali» del '66 in Inghilterra? A questo scopo è in atto l'azione di eliminazione graduale dagli «azzurri». Si vorrebbe una formazione composta tutta da italiani, [illegible] in Italia. La scelta di Altafini è soltanto un compromesso, una deroga provvisoria a questo principio. Altafini gioca in azienda che... torni in forma Nicolè. Lo ha detto Fabbri, e noi lo ripetiamo.

Giulio Accatino

Altafini e Vavassori, coppia azzurra, impegnati in confronto diretto.

Stanotte sul ring di San Francisco

Tiger "mondiale,, dei medi: Fullmer sconfitto ai punti

Verdetto unanime dei giudici a favore del trentatreenne nigeriano

Nostro servizio particolare

San Francisco, mercoledì sera.

Il nigeriano Dick Tiger ha battuto stanotte ai punti al «Candlestick Park» di San Francisco, il mormone Gene Fullmer, conquistando il titolo di campione del mondo dei pesi medi riconosciuto dalla World Boxing Association ed aggiungendo questo nuovo alloro alla corona di campione dell'Impero Britannico che egli detiene da tempo.

Il successo del trentatreenne pugilatore negro nel trentenne pugile bianco detentore del titolo è stato assai netto. Dick Tiger, che era già favorito nei pronostici dei tecnici e nelle scommesse dei bookmakers, è stato dichiarato vincente dall'arbitro con il punteggio di 10-1, mentre uno dei giudici ha assegnato un margine di 9-5 al negro e l'altro giudice ha invece emesso un chiaro verdetto di 9-5.

Non ci sono stati knockdowns, ma Fullmer ha riportato ferite all'occhio sinistro e al sopracciglio destro, che lo hanno costretto a disputare la maggior parte del combattimento col volto ridotto ad una maschera di sangue.

Il nuovo campione del mondo si chiama in realtà Richard Ihetu e venne a Londra dalla Nigeria nel 1956; al seguito del connazionale Kid «Hogan» Bassey, allora campione del mondo dei pesi piuma (che stanotte era ad assistere al suo angolo), a tentare la fortuna sui ring britannici. Di fortuna Dick, diventato Dick Tiger per necessità pubblicitarie, ne ebbe sin troppa: dopo aver battuto per k.o. tecnico alla sesta ripresa quello stesso Terry Downes che doveva poi disputare ben tre campionati del mondo, il nigeriano si impadronì del titolo imperiale dei pesi medi, mettendo k. o. in nove riprese il biondo Pat Mc Alear.

Troppo famoso per trovare adeguati ingaggi, Dick Tiger mise nelle sue eccellenti qualità di picchiatore il peggior nemico e rischiò assai la fame, nella sua patria adottiva, non trovando più chi volesse affrontarlo. La soluzione alla «crisi» gli venne dalla decisione di emigrare in America. Qui Tiger demolì elementi di primissimo piano come Gene Armstrong, Spyder Webb, Joey Giardello, Rory Calhoun, perdette il titolo imperiale britannico di fronte al canadese Wilf Greaves, ma lo riconquistò mettendolo K.O. nella rivincita.

Il nigeriano non riuscì però di ottenere la sua chance per il titolo mondiale, dato che, con vari pretesti, i detentori della corona riuscirono sempre ad evitarsi di trovarselo di fronte. Finalmente quest'occasione è [illegible] grazie agli organizzatori di San Francisco che hanno allettato Gene Fullmer con una borsa eccezionale di 800.000 dollari: di fronte ad un guadagno simile, aggiungendo al quale i «diritti» sulla televisione il mormone poteva guadagnare qualcosa come [illegible] dollari (pari a circa 180 milioni di lire) anche la prudenza è andata a farsi benedire.

Diventato campione del mondo, ora Dick Tiger tornerà in Europa. A Londra dovranno pagarlo a peso d'oro, se vorranno convincerlo a mettere in palio la sua corona con un inglese. Prima però dovrà concedere la rivincita a Fullmer: si parla del 12 gennaio a Las Vegas, o a Bozeman nel Montana.

Gordon Piggins

Fullmer (a destra) battuto stanotte a San Francisco

Oltre ottanta cavalieri al concorso di Sanremo

SANREMO, mercoledì sera.

Il ripristinato campo ippico del Solaro aspirerà dal 28 ottobre al 1° novembre il «16° Concorso ippico internazionale», che si svolgerà sotto l'alto patronato del ministro al Turismo on. Alberto Folchi. Oltre ottanta i cavalieri iscritti: italiani, francesi, olandesi, tedeschi.

Il calendario delle gare — che saranno parzialmente televisionate — è il seguente: domenica 28 ottobre: «Premio Solaro» (a cronometro) lire 250.000 di premi; «Premio Imperia» (a barrage) L. 300.000; lunedì 29 ottobre: «Premio Poggio dei Ruci» (percorso di caccia) L. 200.000; «Premio conte Ranieri di Campello» (potenza) L. 400.000; martedì 30 ottobre: «Premio Città di Sanremo» (specialità a barrage) L. 600.000;

Mercoledì 31 ottobre: «Premio della rosa» (amazzoni a cronometro) L. 200.000; «Premio Berigo» (a cronometro) L. 400.000; giovedì 1° novembre: «Premio Calcinedi» (categoria speciale dodici ostacoli) L. 500.000; «Premio tenente Giorgio Bianchetti» (categoria speciale a barrage) lire 400.000.

Disavventura d'un calciatore

Non ha fatto i compiti e il padre lo caccia dal campo

Bergamo, mercoledì sera.

Un singolare episodio ha caratterizzato una partita del campionato di calcio dilettanti di seconda categoria, che vedeva opposte in Valsapia di Grumello del Monte e la Serianese.

Nel secondo tempo, infatti, uno dei giocatori della Valsapia, Luigi Pezzetti, di quindici anni, da Grumello, veniva espulso dal campo dal proprio padre, indignato perchè il ragazzo non aveva fatto i compiti. Compagni di squadra, avversari e arbitro, hanno cercato di rabbonire l'irritatissimo genitore, ma questi non ha voluto sentir ragione. E il figlio, mezz'ala sinistra, è finito anzitempo negli spogliatoi. Ormai già di mezzo, la Valsapia, che perdeva già per 1-0, è stata infine battuta per 2-1.

NEL CICLISMO È TEMPO DI TRASFERIMENTI

Cercano (e trovano) un impiego i molti campioni disoccupati

Le notizie, vere o false, sul trasferimento dei corridori ciclisti si accavallano: vi è persino da pensare che, a complicare la idea degli spettatori circa le trattative in corso, contribuiscano gli stessi interessati, i quali giocano notoriamente al rialzo. [illegible] il caso di Arcadio [illegible]; sino alla settimana scorsa sembrava sicuro nella «Molteni 1963»: adesso si dice che, assieme a Baldini, seguirà la iniziativa di Fiorenzo Magni e quindi farà parte della nuova squadra Bassanelli.

Baldini e Pambianco sono stati scritti da Bartolozzo, per conto del nuovo gruppo Cynar-Frejus: si vede che vi è incertezza dall'una o dall'altra parte, se i corridori in questione si considerano ancora liberi e continuano a trattare. Comunque, per questo nuovo raggruppamento, gli elementi sicuri al momento attuale sono Moser, Benedetti, Pessarelli, Marcaletti, oltre ad alcuni stradisti.

Sono posti sulla intenzioni di Gastone Nencini che, tramite Bartolozzi, sembrava propendere per un nuovo gruppo toscano. Nulla di nuovo sul fronte Gitan, per quanto sembri da escludere che la Casa di Mercato abbandoni l'attività.

Certosi tratta con Motteni e sembra che l'accordo [illegible] stato raggiunto. Nino Defilippis pensa solo al suo imminente matrimonio; l'undici novembre impalmerà la sua Cynthia Lotti e prenderà possesso della più che comoda villa — stile provenzale — edificata in collina, al bivio Durando sotto il colle della Maddalena. Egli sembra indifferente alla proposta che gli giungono, tanto più che la Carpano non gli ha [illegible] proposto decisioni. La sirena del momento, però... seduce Defilippis, è il suo [illegible] l'avero per conto della Ignis: sembrava già che la combinazione non riuscisse, invece l'industriale di [illegible] maschili, comm. Cauchia, non [illegible] ancora abbandonato le speranze. Comunque Franco Stasolla ed Ettore Minetto vanno aggiunti alla [illegible] dei probabili «Ibis».

Pambianco, uno dei «liberi» più contesi

Tutto tace alla Gazzola. Invece sembra trattare ancora Pasquale Fabbri. Tenucci (ex Ignis) e Durante, il dilettante veneto vincitore del piccolo Giro di Lombardia e del trofeo della Vittoria a Trieste.

Cribiori resterà alla [illegible] Filotecnico. L'Atala, che ha già fatto debuttare il comasco Aldo Pifferi, ha [illegible] Alfredo Sabbadin (da Gazzola), Idris Bui (dall'Ignis) e Liviero (dalla Singer Torpado.

Si prepara per domenica un "derby,, appassionante

Torino e Juventus alla frusta

Intensi allenamenti delle due squadre - Nessun dubbio tra i bianconeri - E' tornato al lavoro Santos

Le convocazioni in azzurro, non hanno certo soddisfatto troppo Sivori che non pensava di essere escluso da una rosa di circa trenta elementi, ma nemmeno lo hanno stupito successivamente; si afferma in proposito che il C. U. si è astenuto dal convocare Sivori ed altri [illegible] per non danneggiare troppo la Juventus che avrebbe [illegible] giocare contro il Real Madrid. Omar, in gruppo, è da lunedì costretto a letto da un lieve attacco influenzale e riprenderà ed allenarsi soltanto giovedì o venerdì.

Non vi sono dubbi per la sua presenza nel «derby», e non ve ne sono su nessuno degli altri dieci titolari. Il recupero insperato di Mattrel, che sembrava d'essere stato guarito da una «legnata» di Miranda che lo ha colpito alla spalla malata, la buona ripresa di Crippa, che fra qualche giorno potrà allenarsi senza più alcun freno, il ritorno in efficienza di Castano il sono elementi positivi ma che non riguardano direttamente il «derby».

Al Torino è comparso nuovamente Santos. Un Santos piuttosto indebolito dalla recente malattia, dalla quale si è ripreso con eccezionale rapidità, e che si è ben guardato dallo scendere in campo; la sua presenza si è già fatta sentire. Sarà vero che proprio ieri Locatelli ha firmato il nuovo contratto, e Danova ha ricevuto formale assicurazione che non sarà ceduto.

Con il ritorno sicuro di Peirò anche la prima linea granata, schierata a Genova in formazione piuttosto precaria, comincia a delinearsi soddisfacente. Giocheranno anche Ferrini come mediana e Crippa all'estrema-sinistra, ed il problema viene ora dalla linea mediana che sono disponibili soltanto Bearzot e Tenagli, essendo Cella infortunato e Rosato convalescente. La preparazione della settimana inizierà con il massimo impegno quest'oggi e nel corso di una partitina che verrà giocata domani dai ragazzi si collauderanno le condizioni di Lancioni.

Da venerdì a domenica i "mondiali,, di bocce

Italiani e francesi favoriti a Gerona

Il duello tra le squadre italiane e quelle francesi è ancora una volta il motivo dominante del quattordicesimo campionato del mondo di bocce che si svolgerà da venerdì a domenica prossimi a Gerona, in Spagna.

Nonostante gli evidentissimi e costanti progressi compiuti in questi ultimi anni dalle squadre degli altri paesi e in particolare del Marocco e della Svizzera, la preponderanza delle formazioni franco-italiane in campo mondiale è infatti ancora assai pronunciata e non consente validi contraddittori; seguendo una tradizione per la quale, dalle tredici edizioni sin qui disputate, nove sono state appannaggio delle équipes francesi, le rimanenti di quelle italiane che, negli ultimi cinque anni ripartarono ben quattro volte il successo, e cioè nel 1957-58-59-61.

Alla iniziale massiccia supremazia delle squadre transalpine, incontrastate dominatrici delle prime bocciofile mondiali dal 1948 al 1956, si sono quindi successivamente opposti i giustatori azzurri che sono riusciti nel volgere di pochi anni, non solo a superare gli antichi maestri ma addirittura a capovolgere le posizioni.

Gran merito di questo rovesciamento di valori spetta ai giocatori piemontesi, e meglio ancora a quelli torinesi di cui Barbetto, Bragaglia, Carrera, Ormaglia e Macocco sono i più valorosi rappresentanti, ed a cui sono legati i più bei trionfi in campo internazionale, dai «mondiali» di Bellara, che segnarono la fine dell'egemonia francese a quelli di Bruxelles, Nizza e Torino. Ed è appunto a questi cinque giocatori nonchè ai liguri Cunco, Caggero e Rivano, degni compagni di tante lotte in azzurro, che l'Italia affida ancora una volta la difesa dei suoi colori e del suo prestigio. Si tratta, in effetti, degli stessi giocatori che conquistarono all'Italia il primo e terzo posto lo scorso anno al Palazzetto dello Sport di Torino; gli stessi, meno Bragaglia, che portarono i colori italiani ad occupare i primi due posti a Bruxelles e sui quali, evidentemente, si può fare ampio affidamento.

Dal canto suo la Francia, scottata dalla recente sconfitta subita negli ultimi anni, ha modificato profondamente il tradizionale assetto delle squadre impiegandovi anche a giovani forze presentando due formazioni che si affidano, è vero, ancora una volta alla classe di Robert Milion e di Imbert ma che sono completate da giovani di indiscusso valore come Barrière, Ambiel, Carrat e da elementi di grande esperienza quali Rouffia, Marty e Querun.

Si svolgerà nello stesso tempo il primo Torneo Mondiale dei giovani a cui prendono parte sedici squadre rappresentative di [illegible] paesi. L'Italia sarà presente con due formazioni di cui fanno parte i veneti Bassi e Polledro, i liguri Cattaneo, Campi e Riasc, gli astigiani Andreoli e Tubino e Solisi di Domodossola. Anche in questa competizione si prevede un duello ai ferri corti tra le squadre italiane e francesi notoriamente le più forti del lotto delle concorrenti.

Emilio Barzizza

GIORNALISTI-PILOTI IN GARA OGGI E DOMANI

E' scattato il Rallye della "Subalpina,,

Dei trentacinque iscritti, al 1° Rallye automobilistico della Stampa Subalpina, solo trenta concorrenti hanno preso il via stamane alle 9. Mancavano all'appello: Arcuno, Radice, Nebiolo, Lanzoni, Bernabò, Leonibili e Cavanna.

La manifestazione, intesta con la prova di abilità su un circuito interno al Castello del Valentino, ha messo in difficoltà la maggior parte dei partecipanti che sono incorsi in numerose penalità per errata interpretazione del regolamento.

Ad ogni modo il migliore nella prova d'abilità è stato il più giovane concorrente, Maurizio Cavarotta con 3 penalità, seguito da Barbè con 7,5, Tentasso con 8,5, Ferraro Caro con 9,5 e Starleno con 12.

I concorrenti hanno quindi iniziato la prima tappa Torino-Fenalunga (km. 90) attraverso le strade della collina torinese. In questa prima parte del percorso, tra cui era compresa anche la salita di Superga, è stata disputata anche la prova di media controllata sul tratto in salita Casalborgone-bivio di Gassino.

Nel pomeriggio i concorrenti saranno impegnati nella seconda tappa Fenalunga-Vaglio (34 chilometri) passando da Forcatto, l'Eremo e Colle della Maddalena. Subito dopo l'arrivo i trentasette partecipanti dovranno affrontare la seconda prova di abilità sul circuito del Valentino

Domani, nella seconda ed ultima giornata del Rallye, sono in progressione la terza tappa Torino-Lago di Viverone (km. 109) e la quarta tappa Lago di Viverone-Torino (km. 110) in cui sono comprese una prova di regolarità campestre in salita sul tratto Roppolo-Andrate e quella di media controllata in salita

Ecco l'elenco degli iscritti: 2 Giordano, Fiat 1500 S; 4 Bassi, Alfa Romeo, Fiat 1500; 5 Romeo, Fiat 500 D; 8 Cassara, Fiat 1100-103; 10 Banducce, Dauphine; 12 Frova, Fiat 600; 14 Bartolo, Fiat 600; 16 Rigallo, Fiat 1500; 18 Piccinelli, Fiat 1100; 20 Rossa Fiat 500 D; 24 Ferraro Caro, Giulietta; 26 Gasco, Bianchina; 30 Cassara, Taunus; 32 Pugliese, Fiat 500 D; 34 Pasano, Fiat 1100; 36 Deserti, Fiat 1500; 40 Magna, Fiat 500 D; 42 Fede, Fiat 1500; 44 Starleno, Fiat 1500; 46 Caravello, Fiat 600 D; 48 Gallo Vitelli, Fiat 600; 50 Liga, Giulietta; 52 Bertoldi, Fiat 1500; 54 Tobelli, Giulietta S; 60 Chiavino, Fiat 1100-103; 62 Tonielo, Lancia Appia S; 64 Cappeni, Fiat 600 D; 66 Moglianti, Fiat 1500; 70 Barbè, Fiat 1100; 74 Bellone, Fiat 1100-103; 76 Berzese, Fiat 500 D.

Il più veloce collegamento con Boeing Jet 720 B da Francoforte via Zurigo per Dakar, Rio de Janeiro, Sao Paulo, Montevideo, Buenos Aires e Santiago de Cile.

In una sola notte nel Sudamerica

Ottime coincidenze da Milano per Zurigo. Potrete scegliere fra l'esclusivo servizio Senator di prima classe e la rinomata classe economica. Per prenotazioni rivolgeteVi al Vostro Agente IATA oppure alla Lufthansa. Non dimenticate: anche le Vostre merci raggiungeranno la loro destinazione in una sola notte.

LUFTHANSA
il miglior servizio

E 307

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Colloquio semiserio sulle polemiche per CANZONISSIMA

«Non ho il maggiordomo (dice Fo) e non guadagno tre milioni a sera»

Come l'attore risponde ai recenti attacchi - «C'è gente che manca di senso del ridicolo» Fanfani e il centro-sinistra - La faccenda delle cameriere e una «soluzione coniugale»

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì sera.

Dario Fo misura a passi di lupo un teatro di posa vuoto alla Rai-tv della Fiera di Milano. Si sente la voce «swing» di Natalino Otto che prova per la terza puntata di *Canzonissima*: Fo schiocca le dita, chiacchiera. «Sa, siamo proprio fanatici di Natalino, lo sa», dice. Quest'uomo, indaffarato fin sopra i capelli, tira fuori un sorriso e un calore nei rapporti umani che fanno dimenticare il tempo passato «alla posta» per riuscire a bloccarlo. E sorride nonostante sia il capro espiatorio della grandiosa polemica suonata contro la trasmissione di cui è presentatore.

* *

«*In questo paese c'è un bel po' di gente che non ha il senso dell'umorismo. Odia la satira. Una volta odiava la commedia dell'arte. Si arrabbia se gli tocca divertirsi quando ma pronde in giro certe magagne, piccole o grosse, del mondo che lo circonda. Si arrabbia se una fa vedere il lato comico della banalità quotidiana, del conformismo, dell'ipocrisia. Io li capisco, la risata mette nudi, smonta qualsiasi marcello voltiano.*

«*Così mi trattano da sovversivo. C'è una che ha proposto di mettermi dentro come attentatore alla sicurezza dello Stato e poco prima si contraddiceva affermando che faccio il giullare del centro-sinistra, che sono il portavoce del governo in vista della battaglia elettorale.*

«*Mi spiego: per conquistare questi voti poco che la Rai serve il Fo e la Rame sul piatto d'argento a Fanfani che gioule. Qui si tratta davvero di esagerare nella mancanza di senso del ridicolo. E' chiaro che c'è una speculazione politica attorno alla mia trasmissione, ma potrebbero raccontare meno storie. E invece no: siamo in ultima di caccia alle streghe, al grido di dalli al comunista».*

«Ma lei è comunista o no?».

«*Neanche per sogno. Non sono iscritto a nessun partito. Però faccio una scenetta sugli industriali: scherzo con chi li pare, ma lascio stare il capitale. Fortuna che proprio i chiamati in causa si sono divertiti. Uno mi ha anche telefonato e mi sono arrivate lettere molto spiritose*».

* *

«Una soddisfazione, no? E poi c'è l'altra, quella economica, le cifre favolose che guadagna. Tre milioni, o sbaglio?».

«*Cifre favolose sul serio. A quello che le ha messe in giro volevo fargli causa. Come non bastasse già quanto mi pelo il fisco. Comunque alle cifre bisogna rispondere con le cifre. Prendo meno di settecento mila lire di diritti d'autore e sono da dividere in tre, con Chiosso e Molinari. Per la trasmissione lo e Franca insieme abbiamo circa un milione e mezzo. Quello ha fatto cifra tonda e raddoppiato e poi si è dimenticato di dire che nella cifra è compreso anche il lavoro preparatorio della trasmissione. E' tre mesi che mi ci sto da fare per Canzonissima. E ancora bisogna togliere le tasse e il costo di un mucchio d'abiti. E non ho niente per gli straordinari. Vada un po' lei se non mi pagano come gli altri, anzi meno.*

«*Penso che quello che ha fatto la famose cifre diceva anche che con i testi "d'avanguardia" del mio "teatrino", se non ci fosse la tv starei fresco. A teatro guadagno di più. Speriamo che non lo scoppi il padrone dell'Odeon che faccio dei "teatrino d'avanguardia" se no passo i miei guai: guarda un po' cosa vanno a inventare, l'avanguardia*».

* *

«Ad ogni modo lei vive come un principe, in un alloggio da mille e una notte, col maggiordomo, le cameriere, eccetera eccetera».

«*Glielo dò io a quello il principe. Ho un bell'alloggio, questo è vero. E ho anche due domestici, una donna e un uomo, marito e moglie. In casa c'è la mamma di Franca, la sorella di Franca e il bambino, oltre a me e a mia moglie. Noi due siamo sempre in giro. Ci vuole pure qualcuno che dia una mano. Così ho sempre tenuto due cameriere. Le conosce lei le cameriere? No ha mai messe due assieme? Provi e vedrà che bel terremoto di litigi. Dovevo cambiarle in continuazione e appena ho trovato la coppia ideale non mi sono lasciato scappare l'occasione. Dovrebbe venire a casa mia a vedere il "Maggiordomo": poverino, è un siciliano "all'inusel", piccoletto, sempre confuso e me lo trasformano in un marcantonio col baffetoni e il vocione che dice* Il signore comanda? *Tel lì, il boss dei maggiordomi*».

* *

«Lasciamo perdere. Nessuna nota diplomatica di protesta da parte tedesca?».

«*Adagio: ho messo su un discorsetto in cui non parlavo di tedeschi, ma di "nazisti" e l'ho anche ripetuta in parola a senso d'equivoci. Tanto è vero che un operaio tedesco che lavora a Milano ha voluto ringraziarmi per la delicatezza. Mi ha scritto una lettera molto simpatica. Diceva che lui lavora con degli ex-partigiani e che non riesce a levarsi il dosso un senso di colpa perché di nazisti ce ne sono ancora in Germania. Ci mancherebbe più garetti come il mio, dicevo. Fa piacere, no? Anche se in realtà, occorrerebbe ben altro*».

«E la censura? Grana?».

«*Per forza. Si sono messi in stato d'allarme, anche perché il Ranno accusati di essere troppo teneri con me. La prima trasmissione è andata. La seconda meno. Adesso, nella terza, niente politica, niente satira: se non "leggera", che non tocchi nessuno. Ci sarà solo qualcosa sulla suscettibilità, quella di cui si parlava prima. Questo non vuol mica dire che finiranno gli attacchi dei commandos anti-canzonissima, vedrà*».

* *

Prima di andarcene incontriamo Leo Chiosso: «Deve passare il critico televisivo di aver pazienza. Lo so anch'io che stiamo perdendo di mordente. Siamo sotto controllo con tutto questo can-can contro la trasmissione. C'è da piangere a sentire cosa sono riusciti a trovare per boicottarci: noi si cercava solo di fare un programma divertente, con qualche grazia di sale in più del solito tran-tran rivistaiolo e vengon fuori con la faccenda del comizio. Ma, insomma, un comizio è divertente? no, le pare? E lei, a *Canzonissima* si è divertito?».

Ci siamo divertiti.

Guido Boursier

La Loret (ed altre tre) in «Jet Boeing» al Carignano

L'attrice tedesca Susan Loret con Enzo Garinei in una scena della commedia di Marc Camoletti che andrà in scena domani sera al teatro Carignano

La porta dell'ascensore si richiude con violenza. Il bastone rimbomba nella «hall» dell'albergo: appare Susanne Loret. Camicetta e pantaloni arancione, con riflessi di limone: il viso ha preso poco le stesse gradazioni. Non si può dire che rammenti: vela. Con le calosce di camoscio e ora inciampa nei tappeti, sprofonda nella poltrona, aggrovilla le gambe affusolate, tira un profondo sospiro: «Voglia scusare il ritardo» esordisce d'un fiato.

Perdonata, tanto più che ci eravamo rassegnati all'idea di non vederla apparire.

«Sono stanca. Quando mi trovo in questo stato non concedo interviste al mattino. E' orribile!».

Anche le donne belle e giovani soffrono questo complesso. Cominciamo a credere di essere fortunati. Susanne è presa dalla sua camera con il volto troppo fresco di «maquillage».

«Sembra un clown?» domanda con preoccupazione.

Direi di no, anche se colto a riposo.

«Ha sempre guarda qua, guarda là, ah ben no non guardate! Poi si leggono cose orribili sul mio soggetto».

Se le preoccupazioni di Susanne Loret avessero un fondamento, non sarebbe qui per interpretare «Jet Boeing 707», la commedia di Marc Camoletti, sarretta efficacemente dalla eccezionale prestanza fisica delle attrici. Alla bella Loret si affiancano infatti due altre «sexy-girl» della scena: Livia Grazioli e Beatrice Altariba (per tutti di Marina Bonfigli).

A Milano, come a Parigi e Roma, questa «pochade» ha riscosso l'entusiasmo del pubblico. Gran parte del merito va alla scelta delle tre «fidanzate» che si trovano contemporaneamente in casa del protagonista, ora vestite e ora svestite, senza incontrarsi mai, grazie alla stella che protegge i personaggi delle «pochades». Tutto ciò ha fatto scrivere ad un critico «Tre paia di gambe, il resto non conta». Due di questo gambe, sono qui davanti a me e «quarantacinque naturalmente» a Susanne Loret.

Che squisito accento possiede il suo francese. Dov'è nata?

«A Berlino».

Dein?

«1939».

Sposata?

«Divorziata...».

Perché?

«Così».

I lineamenti dolcissimi che la fanno rassomigliare più a una francesina che a una tedesca, si abbuiano sino a rivelare l'origine teutonica. Evidentemente il tasto sentimentale non è gradito. Nonostante il brillante risultato di questa commedia, che ricordiamo domani sera al Carignano, Susanne rimane orientata verso il cinema dal quale si propone di ottenere le maggiori soddisfazioni. Ha girato quattordici film, cominciando in Argentina. Sia anche in questo settore il suo talento si è tradotto nel solito «paio di gambe, il resto non conta».

Dobbiamo attenderci di più dalla Loret? «Mi mettano alla prova» ribatte con lo stesso piglio teutonico di un momento fa. Si alza di scatto dalla poltrona, il tempo necessario per notare che in fondo i produttori non hanno completamente torto. Poi ripiomba sul fondo, scavalcando le gambe. Sorride vedendosi assorto e riprende con maggiore serenità: «L'ho posa delle belle figliole e mi-la più dovrà pur tramontare anche per me». E si spettina con la mantina, quasi per efficacare quella bellezza adulta e giovanile.

— Eppure in «Boeing» lei...

«Lo so, mi hanno scritturata dalla scorsa anno e mi lasciato cullare dal successo. E poi, se sono bella; insomma, anche la bellezza è un talento. Se fossi una Bette Davis, non interpretarei questa parte».

La porta di vetro della «hall» si apre per far entrare un cliente. Il volto di Susanne si rilassa come in un placido lago. Lei osserva quell'immagine quasi appartenga a un'altra donna. Si rialza di scatto. Già, dimenticavo, il «maquillage» appena abbozzato per colpa mia...

— Che cosa la turba di più nella vita?

«Certe mattine... come questa ad esempio».

Depone affettuosamente la mano sulla mia spalla e sorride con malizia «Tieni, ce matta...».

Susanne è tutta arancio, con riflessi di limone; non cammina ma vola, inciampa nel tappeto e sparisce.

Ugo Salvatore

In musica a Sanremo i personaggi di Disney

Sanremo, mercoledì sera.

L'organizzatore Gianni Ravera ha definito con la Walt Disney italiana il programma di una manifestazione canora dedicata ai bambini ed ha proposto la sua realizzazione al comune di Sanremo. La «Parata delle canzoni ispirate ai personaggi di Walt Disney» chiama in causa dieci parolieri ed altrettanti compositori italiani che verranno invitati a presentare dieci motivi, ispirati appunto ai più noti personaggi disneyani; tali motivi verranno eseguiti — da una grande orchestra e dai migliori cantanti — nel corso di un grande spettacolo allestito nel Salone del Festivals del Casinò municipale di Sanremo.

I bimbi di tutt'Italia — attraverso un referendum collegato ad un concorso per componimenti ispirati ai personaggi di Disney — proclameranno la canzone preferita tra le dieci presentate

Dario Fo sempre sorridente nonostante gli attacchi: «Non quello che hanno tirato fuori su di me potrei mai definirlo il mio repertorio di sensatile».

IL PRECOCE REGISTA-POETA INVITATO A LONDRA

Bertolucci farà un film sulla crisi della borghesia

Il suo primo lavoro, *La commare secca*, sarà presentato in Inghilterra al «Festival dei Festival» - Egli pensa intanto a una storia dove s'intrecciano amore e ideologia

Roma, mercoledì sera.

Bernardo Bertolucci, un giovanotto alto e ben piantato ma quasi imberbe, è il più giovane regista del cinema italiano. A 21 anni ha già diretto *La commare secca* e si è aggiudicato il Premio Viareggio opera prima di poesia. Ma non è tutto. Con tanti registi debuttanti che ci sono stati quest'anno in Italia, gli inglesi hanno scelto il suo film per il «Festival of festivals» (una rassegna internazionale dei film più significativi già presentati in altre mostre cinematografiche) che si terrà in questi giorni a Londra. Bertolucci parte oggi per andare a presentare *La commare secca* (soggetto di Pasolini). E' un avvenimento importante per la sua carriera ed egli non nasconde la soddisfazione. Accompagnato dalla fidanzata, l'attrice Adriana Asti, e dal produttore Antonio Cervi, ha la risposta facile a ogni domanda.

Nato a Parma, è cresciuto in un ambiente ricco di fermenti letterari. A dodici anni le sue poesie facevano già capolino in diverse riviste letterarie.

«Ma la mia grande passione era il cinema — dice —, mi dava sempre da fare con una macchina da presa da 16 millimetri e ho girato alla garibaldina i miei primi filmetti nelle campagne attorno a Parma. Venuto a Roma per completare i miei studi, nell'appartamento accanto abitava Pier Paolo Pasolini, con cui discutevo di cinema e letteratura».

Dopo l'ingresso nel cinema militante, volle esprimere in un suo proprio mondo poetico: il soggetto di *La commare secca* gli è stato fornito dallo stesso Pasolini, ma Bertolucci lo ha profondamente modificato.

«Ma già in mente il suo prossimo film?».

«Certamente, il soggetto è mio e lo girerò nei prossimi mesi. Avrà come titolo Prima della rivoluzione e si svolgerà in ambiente borghese, a Parma. Il titolo viene da una frase di Talleyrand che dice: «Chi non ha conosciuto la Francia prima della rivoluzione, non sa cosa significa la dolcezza di vivere».

«Ma perché questa volta prende di mira la borghesia?». «Perché la borghesia sta morendo e la sua è un'agonia lenta. Il mio film sarà impostato sulla crisi ideologica del protagonista, un intellettuale universitario, e sul suo amore irregolare. Egli infatti è innamorato di una giovane zia. E' un borghese che diventa comunista per reazione. Fabrizio è fatto così e tutto gli va male. Alla fine, sconfitto, torna alle origini e viene riassorbito dal mondo cui apparteneva.

«A Parma la borghesia da un lato è molto illuminata perché ha una certa tradizione, dall'altro fallisce appunto perché è... borghese. Nella vicenda c'è una ragazza che il protagonista abbandona quando crede di essersi veramente innamorato della giovane zia. Ma alla fine torna da lei e la sposa. In un certo senso questo personaggio diventa un simbolo».

Con Prima della rivoluzione Bertolucci si stacca nettamente dalla corrente e dai temi di Pasolini, ma ciò non vuol dire che essi abbiano violentemente litigato tanto da prendersi a ceffoni. «Sono tutte chiacchiere completamente inventate dalla solita maldicenza» dice Bertolucci.

g. b.

IN PRIMA VISIONE

LONDRA A MEZZANOTTE, all'Astor.

Strip-tease e lotta di gangsters nel film a colori di Terence Young. Londra a mezzanotte («Too hot to handle»), da oggi in prima visione. Il trotto di una malavita amante delle belle donne, tanto è duro che esso si annida nei night della capitale inglese, in uno dei quali l'eroe sorprende, come spogliarellista, Midnight Franklin, particolarmente adatta a quella funzione data che è impossibile a la «pneumatico» Jayne Mansfield.

Padrone di quel night, il «Pink Flamingo», è un certo Johnny Sale (Leo Genn), oggetto dei ricatti di Novak (Christopher Lee), suo manager, e di un proprietario di tabarin concorrente. Nel conflitto che pone gli uni contro gli altri questi gangsters della spelonca, hanno parte anche un giornalista francese, Zakari Jouvel (Carl Boehm), una ballerina e un'altra giovanissima spogliarellista, alla quale un [illegible] toglie d'essere uccisa. Il salvatore della sventurata, ritrovata dalla polizia nell'appartamento di uno degli habitués del «Pink Flamingo», dà l'avvio a un'inchiesta giudiziaria.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti aziona La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini «Enrico '61».
Carignano: domani ore 21,15 «Jet Boeing 707» divertimento in tre atti di Marc Camoletti.
Eliseo del Nazaro: venerdì ore 23 il Teatro delle 10 presenta «Un finlandese risuscitato» di Simpson.
Teatro Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile «Sicario senza paga» di E. Ionesco. Regia di S. Quaglio.
Teatro Nuovo: ore 21,15 Orchestra Filarmonica di Praga (Smetana, Beethoven, Dvorak).

Alcione: Rivista Enzo La Torre - A. M. Drey; ore 16,15 - 21,15.
Mi-Ra: «Donne senza frontiera» Riv. Maria Ferrero; 16,15 - 21,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12 e 15-18.

Acapulco (c. Moncalieri 145): sala invernale; tutte le sere ore 21.
Al Bagatelle Evasion's Club Whisky & Gogo Pub, str. Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic Sisters; 21; **Al Piccolo Club** (p. Solferino, tel. 42-322): ore 21 - I Pierre Pagano, Cantano M. Bonny, M. Gargiulo. **Arlecchino:** 21,15 Franco e I G. 5. **Augustus Nuova:** ore 21 Ranzetti. **Caprice Whisky & Gogo:** prossima apertura nuovo locale. **Castello:** 21 Complt. Monteforti. **Eden Dance:** 21 Orch. Piergiorgio. **Fare Danse:** 21 Whisky a gogo. **Gaudia:** 16,30-3) Orchestra Neva Canta Lidia Martorana. **Gay Sala:** 17-21 Orch. Atzughi e i suoi Combos. Cenemusa: gratuita. **Gay Villa Whisky & Gogo** (c. Moncalieri 53): ore 21; festivi 16-21. **Gran Bar Centro** - Centro Club Whisky A Gogo (p. Castello a, Garibaldi): ore 21; sab. e fest. 16-21. **La Fiesta Dance:** 21 Ferrarone. **La Perla:** 21 Bruno Billy. **La Rei Dancing** (via Stradella 8): ore 21 Orchestra Eddie Caruso. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, t. 697-016): ore 21; festivi 16-21. **Monkey Club Whisky a Gogo**, via Granaci 15, tel. 41-573: ore 21-1. **Parco Europa** Risi., tel. 690-983. **Principe:** ore 21 Vanni Catellani, S. Giorgia Valentino; Ris., Danza. **La taverna del camino.** Roby Rinaldi. **Trani a gogo:** prossima apertura. **Tresadoro:** ore 21 Salvator. **Whisky Notte:** v. Golto a, v. Pio V tel. 687-563: tutte le sere ore 21.

Chalons Bar, v. T. Rossi 3: 21-3 Compl. I Caravels. Attr. internaz. **Chez Louis** Pz. Tommaso 5 Attrac. **Columbia:** Orch. I 5 in Armonia. **Esteri Club:** Attrazioni internaz. **La Perrugnet:** Orch. Jean Willy. **Moulin Rouge:** Attrac. Orch. Pucci **Taverneite:** Attrac. internaz. 25-4.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il generale non si arrende» Peter Sellers, Dany Robin (ochn. Vietato ai minori anni 18. **Astor:** «Londra a mezzanotte» J. Mansfield, L. Genn, C. Beehm col. **Corso:** «La banda Casaroli» con Renato Salvatori, Jean Claude Drizy, Tomas Milian. **Cristallo:** «Botta e risposta» Tom e Jerry, cartoncolor. **Doria:** «Tempesta su Washington» H. Fonda, C. Loughton, D. Murray **Ideal:** «Sodoma e Gomorra» tech S. Granger, A. Fiorangeli, Baker **Ultimo** spettacolo ore 22.10 **Lux:** «Quelle due» A. Hepburn, Shirley Mac Laine, James Garner. **Nazionale:** prossima riapertura con «I tromboni di Fra Diavolo» tecnicolor scope con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. **Reposi:** «Le dolce ala della giovinezza» Paul Newman, Geraldine Page, tschalcolor scope. **Romana:** «Jules e Jim» di Fr. Truffaut con J. Moreau, Vlet. 18 a, in dim 14,05-16,15-18,15-20,20-22,30 **Vittoria:** «Operazione terrore» con Gianni Ford e Lee Remick.

Ariston: «La bellezza di Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno. **Arlecchino:** «Fedra» Melina Mercouri, Anthony Perkins, R. Vallone **Augustus:** «Dicitelmi al sole» Catherine Spaak, Gianni Garko, S. Focas cinemascope panoramica **Capitol** (v. Cernaia - Giardino Lamarmora): «L'uomo che uccise Liberty Valance» di J. Ford con J. Wayne e J. Stewart. Rival L. 200 **Torino:** «Una cane quella» con Elke Sommer. Apertura ore 10.

Alessandro: «I quattro moschi» De Filippo, Fabrizi, Macario, Tarantò **Faro:** «I quattro moschi» De Filippo, Fabrizi, Macario, Tarantò. **Fiamma:** «Uomini violenti» tech. Glenn Ford, Barbara Stanwyck. **Hollywood** «La memorate di Collegno» Totò, Macario, Tarantò. **Moliè:** «Donne senza frontiera» Ric. M. Ferrero - F. Canova - M. Giunti - Rossacro; 16,15 - 21,30. **Plim:** «Fantasma Jon il bandito». **Massimo:** «Solo contro Roma» tec. m. Rossana Podestà, Jeffrie Lang. **Metropol:** «I quattro mosci» De Filippo, Fabrizi, Macario, Inger. 300 **Orfeo:** «Lo smemorato di Collegno» Totò, Macario, Tarantò. **Principe:** «Lo smemorato di Collegno» Totò, Macario, Tarantò. **Stadium:** «Solo contro Roma» tec. m. Rossana Podestà, Jeffrie Lang.

Adriano: «La legge è legge» con Totò e Fernandel. **Alcione:** «La legge del vizio Riv. E. La Torre. A. M. Drey 16,15-21,15

Alpi: «La tua bocca brucia». **La Perla:** «I giorni contati» R. Bandone, P. Ferrari, V. Caprioli. **Regina:** «Bagliori nella giungla».

Arti: «All'armi siam fascisti» A 10 **Centrale:** «Furia e passione» Tony Curtis, Rosa Freeman. **Olimpia:** «Mussolini: anatomia di un dittatore». **Pat:** «La ricicletta di Zorro». **P. Nuova:** «Intelligence service» e «Alla conquista dell'infinito». **S. Felice:** «Dinosaurus» pc, tech.

Esperia: «Febbre pel sangue». **Diadema:** «Artiglio insanguinato» segue «Tom e Jerry» tecnicolor. **Madonna Rosa:** «Leggenda di Tom Donlesy M. London, Marrow. **Miralfori:** «Furia bianca». **S. Rita** «Eredità selvaggia» pc tec. **Vinaglio:** «I guanti del cielo» cinemascope, tecnicolor.

Eliseo: «Signori si nasce» Totò, Peppino De Filippo, Delia Scala. **Fréjus:** «L'uomo che visse nel futuro» Rod Taylor, technicolor. **Nuovo:** «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in technic. **S. Paolo** Ragazza dagli occhi d'oro.

Artisti: «Frontiera dei Fiumi» tec. **Belgio:** Ragazza dagli occhi d'oro. **Corallo:** «Mondo cane» tecnic. di Gualtiero Jacopetti. Vlet. sala 18. **Eridano:** «L'uomo in grigio». **La Sala:** «Corsa in famiglia». **Ovunque** «Avventure» tech. R. Taylor V. Verde Tempesta in Normandia

Astra: «Leggendario X 15» sc. tec David Mc Laine, C. Brunson. **Bernini:** «Da qui all'eternità» B. Lancaster, D. Kerr, F. Sinatra **Bilna:** «Callaghan contro maschere e pera». **Massaua:** «Billa Billa» technic **Odeon:** «Io parlo, io taci» Mina, P. Di Capri, Celentano, Renis **Star:** «La ragazza dagli occhi d'oro» R. Lafont Vlet. sala 16.

Aurora: «Ora una volta un piccolo cavaliere» con Jerry Lewis. **Brescia:** «Autonauti per forza». **Edelweiss:** «Gip» R. Widmark. **Fortino:** «Stella solitaria» Ava Gardner, Clark Gable. **Lauteri:** «Frontiera del pazifico» con Marlon Brando. **Major Parri,** abelse, marinai, Vlet. **Nord:** «Figlio del corsaro rosso» L. Barker, S. Lopez, technicolor. **Palermo:** «Aquile italiane». J. Stewart, Totò giorno apertura 15. **Sociale:** «La monaca di Monza» Giovanna Ralli, Gabriele Ferzetti. **Zeta:** «Le magnifiche 7» con Carlo Dapporto, Valeria Fabrizi.

Bacelli: «Inferno sul fondo» tec **Cabiria:** «Coraggio dove salterai» **Caiazzo** «FBI contro dott. Mabuse G. Frebe, L. Barker, D. Lay. **Continental:** «Il segno del vendicatore» B. Hunter, scope, tech. **Fiera:** «Lampi nel sole» techn. Susan Hayward, Jeff Chandler. **Italia** «Furia mi chiamano» Hayworth **Moderno:** «Valeria ragazza poco seria e «Selvaggio e l'innocente». **Piemonte:** «Un pezzo grosso» B. Baker, L. Phillips. **S. Carlo:** «Il pianeta degli uomini spenti» C. Rauca technicolor. **Speria:** «Ragazzi di provincia» techn. «La scerifio è solo».

Dina: «Piacere non conoscerla». **Dora:** «Arditi 7» Berlieri». **Rama:** «Le 3 sec. del colonnello».

Alba: «Capitani di ventura». **Ambra:** «Nacio di fuoco» techn. Jack Palance, Barbara Rush. **Apollo:** «Boccaccio '70» tech. sc. S. Loren, R. Ekberg, J. Soliana, R. Schneider. Ap. 17.30; ult. 21.30. **Defensor:** «Tangabikka Van Heflin. **Edera:** «Anche gangster insolenza **Eureka** «Pepa tec. sc. Cantaflas. **Lutaria:** «El Cid» con Charlton Heston; Sophia Loren scope tech. **Pio XI** (Lucento 3): «Il ricercato del diavolo» Lancaster, Douglas. **Splendor:** «Pirati di Barracuda» Rod Cameron, A. Mora.

Ricreatori E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova e Vinaglio. Per venerdì: Teatro Carignano (biglietti all'Enal). Per lunedì: Teatro Alfieri: «Enrico '61» (biglietti all'Enal).

Jam al Circolo della Stampa

Sabato sera, alle 20,45, al Circolo della stampa si terrà alle ore 20,45, una grande serata jazzistica. Parteciperanno l'orchestra Riverside Syncopators di Genova, la Kansas City Swingers e il Quartetto di Enrico Rava di Torino. Questi complessi, già affermati in campo nazionale, sono stati invitati al prossimo Festival del jazz di St. Vincent. E' inoltre probabile l'esibizione di alcuni noti musicisti americani di passaggio a Torino.

Parata musicale stasera a Vercelli

Vercelli, mercoledì sera.

Stasera al Teatro Astra della nostra città avrà luogo la Parata Musicale Vercellese, organizzata dalla «Famija vercleisa». Vi prenderanno parte tutti i migliori esecutori, compositori e cantanti della nostra città.

Ha in odio le sue gambe perché sono troppo belle

L'attrice sta riscuotendo un grande successo nella commedia di Marc Camoletti che viene presentata domani sera a Torino - Con la diva tedesca sono Beatrice Altariba e Livia Grazioli (oltre a Marina Bonfigli)

una calda intimità con
COKE METALLURGICO

- combustione costante
- rendimento elevato
- assenza di fumo
- assenza di polvere
- assenza di smog

Per questo il COKE METALLURGICO è ormai il combustibile maggiormente usato presso i popoli più evoluti in fatto di riscaldamento domestico

Il COKE METALLURGICO non è pericoloso, non si altera con il passare degli anni e può essere conservato ovunque, anche all'aperto.

Il COKE METALLURGICO è idoneo ad essere impiegato con qualsiasi apparecchio da riscaldamento: dalla piccola stufa alla grande caldaia. Se il riscaldamento della vostra casa presenta per voi dei problemi interpellateci. Basterà scrivere a

CENTRO SVILUPPO COKE Via Pantano, 2 - MILANO

Il COKE METALLURGICO viene ora messo in vendita anche in pratici sacchetti di carta confezionati e sigillati all'origine che offrono la massima garanzia circa il peso e la qualità del prodotto.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera a «Tribuna politica»

Il ministro Medici parla della riforma dell'amministrazione

Roma, mercoledì sera.

Il ministro per la riforma burocratica, onorevole Giuseppe Medici, inaugura questa sera a *Tribuna politica* la serie di trasmissioni dedicate alle «conferenze stampa». Quella, cioè, che a *Tribuna politica* ha avuto fin ora più successo: la personalità convocata (ministro in carica, segretario di partito o personaggio in vista nella politica o nell'economia italiane), dopo la breve esposizione del tema da lui prescelto, risponde alle domande, non sempre benevole, di un certo numero di giornalisti scelti a sorte.

Il tema che il ministro ha indicato per la sua conferenza stampa interessa, direttamente o indirettamente, tutti gli italiani: «I problemi della pubblica amministrazione di fronte alle esigenze della società moderna».

Il ministro Medici si è soffermato in varie occasioni su questo argomento, mai, però, ha potuto sperare non tanta pubblicità, ossia attraverso la radio e la televisione, il suo pensiero può essere così sintetizzato: attuazione di una riforma per mettere l'organizzazione dello Stato al servizio dei cittadini. Per ottenere che i cittadini sentano lo Stato come cosa propria — ha dichiarato Medici — occorre che la pubblica amministrazione gradualmente si trasformi così da offrire i suoi servizi nella maniera più gradita e al più basso costo. In uno Stato democratico, infatti, le funzioni e i compiti della pubblica amministrazione sono profondamente diversi da quelli ad esso affidati in uno Stato assoluto o totalitario. E' necessario pertanto che anche il Comune, la Provincia, la Regione e lo Stato, come fanno le grandi aziende industriali o commerciali, considerino il cittadino come un consumatore di servizi e quindi gliell offrano della migliore qualità e al più basso costo possibile.

I principali problemi che per la riforma della pubblica amministrazione vanno affrontati sono il decentramento amministrativo, il calcolo o il controllo dei costi dei servizi resi dall'amministrazione al cittadino e l'introduzione delle moderne tecniche della organizzazione nella pubblica amministrazione.

Per quanto concerne il decentramento vi sono tre obiettivi principali: lo snellimento dell'attività amministrativa dello Stato; la riduzione dei costi dei servizi pubblici; l'eliminazione delle duplicazioni di competenza.

Non si può, comunque, pensare al miglioramento dell'efficienza dei servizi senza una differenziazione ed un adeguamento nel trattamento economico del personale. Anche su questo argomento non manca l'interessamento del governo. L'attuale trattamento economico del personale non è tale da inviare i giovani ad accedere alle carriere statali. E su questo argomento, secondo il pensiero di Medici, non vi è solo un problema di misura del trattamento ma anche un problema di composizione delle retribuzioni poiché l'attuale compenso è costituito, oltre che dallo stipendio, da una serie numerosa di indennità per cui, talvolta, lo stipendio rappresenta soltanto un terzo del totale.

Un punto fondamentale va quindi riconosciuto nel fatto che il pubblico dipendente deve essere retribuito, di regola, soltanto con lo stipendio; e che nessun altro corrispettivo possa essere consentito.

Porranno domande al ministro Medici i redattori dei seguenti quotidiani: *Il Giorno, Paese Sera, Il Giornale d'Italia, L'Unità, Ore 12, Il Messaggero, Il Ore, Momento Sera, La Giustizia, Il Popolo, La Gazzetta del Popolo, Il Globo, Tribuna Politica, Il Paese, Il Tempo.*

R. Montesperelli

— STASERA ALLA TV —

Impara duramente a sue spese che tutto il mondo è una prigione

E' il protagonista del racconto sceneggiato di Petroni in onda sul secondo canale - La voce di Gloria Christian di scena in «Fuori il cantante»

Per i «Racconti dell'Italia d'oggi» il Secondo Canale mandera in onda questa sera Il mondo è una prigione *di Guglielmo Petroni, per il quale, sotto la direzione del regista Vittorio Cottafavi, agiscono numerosi attori, tra cui Raoul Grassilli è il protagonista della vicenda.*

Guglielmo Petroni è nato a Lucca il 30 ottobre del 1911 e [illegible] *la sua attività letteraria come poeta, pubblicando, nel 1936, il volume* Versi a memoria. *Oltre a* Il mondo è una prigione, *la sua opera più significativa, ha scritto:* La cosa si muove, Tre racconti d'amore e Noi dobbiamo parlare.

No Il mondo è una prigione *Petroni parra una vicenda vera, da lui stesso vissuta e Roma durante le ultime settimane dell'occupazione tedesca, nel 1944. Vi sono descritte le tappe di una specie di itinerario spirituale, attraverso i luoghi meni di guerra di quel fatale anno. Però la guerra non è vissuta direttamente, ma indirettamente nel «terzo braccio» di Regina Coeli, allora destinato ai detenuti politici, nelle celle di via Tasso o nell'ufficio del commissariato di polizia del quartiere Flaminio, tutti ambienti ricostruiti in studi, per la rappresentazione del racconto, dallo scenografo Maurizio Mammi.*

Sorpreso in istrada dagli agenti di polizia, non alcuni volantini compromettenti, il protagonista viene condotto al commissariato. Da quel momento incomincia per lui una vita inconcepibile che lo porta da una cella all'altra fino al famoso «braccio» di Regina Coeli. In quelle settimane egli vive una dura esperienza carceraria fatta di interrogatori, di nausee e di paura d'essere debole, di compromettere i compagni di fede e di dover finire i propri giorni davanti a un plotone d'esecuzione.

Ma in quelle settimane, che si risolvono con la liberazione, per l'arrivo delle truppe alleate, matura nell'animo del protagonista una sensazione nuova che gli offre la misura della libertà: egli può capire ciò che non sono le sbarre a stabilire i limiti di una prigione e che tutto il mondo è pieno di tanti prigionieri di se stessi: di gente schiava di una coscienza compromessa.

* *

La puntata di stasera (ore 22,35 di Galleria del jazz si presenta il Trio George Grunta con la cantante Lilian Terry, che, nata in Egitto, da padre inglese e da madre italiana, venne in Italia, qualche anno dopo l'ultimo conflitto mondiale.

La rubrica Fuori il cantante — curata da Enrico Roda, per i testi, e da Piero Turchetti, per la regia — sarà questa sera, alle 22,10 sul Primo Canale, alla sua ultima puntata, dedicata a Gloria Christian, la cantante napoletana, nata a Bologna durante una «tournée», alla quale il padre, Vincenzo Prestieri, violinista, prendeva parte. Infatti, la madre di Gloria, che seguiva ovunque suo marito, la diede alla luce dietro le quinte di un teatro bolognese. Ma Gloria ha sempre vissuto a Napoli, iniziandovi la sua carriera e affermandosi tra le più acclamate interpreti della canzone, non soltanto napoletana.

Ricalcatasi alla radio, con un'orchestrina di dilettanti, nella trasmissione «La bocchetta d'oro», Gloria Christian si affermò, sempre alla radio, con l'orchestra di Gino Conte e quindi nei festival di Sanremo, Napoli, Agrigento, alla rassegna dei pazzi dell'anno scorso a Saint Vincent e alla Tv in parecchi programmi musicali, come, ad esempio, «Buone vacanze», «Giardino d'inverno», «Piccolo concerto». Alla rassegna fascistica di Saint Vincent partecipò con un trio guidato da suo marito, Lillo Boccalone, sposato due anni e mezzo fa, valente contrabbassista dilettante e impiegato in una società di navigazione partenopea.

Stasera Gloria Christian ci farà ascoltare, accompagnata dall'orchestra diretta da Gianni Ferrio, due tra i suoi successi nell'ultimo festival della canzone napoletana: Marechiaro Marechiaro e Pulecenella Twist, oltre a una nuova versione di Route 66. Appuntamento a Roma, la sigla di Pappino al balcone, Paese mio, G. Man e una fantasia di motivi popolari.

Anita parte per Londra

Anita Ekberg è partita ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Londra dove è impegnata nella lavorazione del film «Diamanti Bianca» (Telef. n «Stampa Sera»)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-16,15: **Telescuola** (Terza classe).
17 —: **La tv dei ragazzi**: Grandi avventure: «Un leggendario viaggio di Simbad».
17,45: Dal Teatro Verdi di Sestri Ponente, Gilberto Govi in «Sotto a chi tocca». Tre atti di Luigi Orengo. Nel 1° intervallo: **Telegiornale.**
19,53: **Alle soglie della scienza**: Che cos'è la chimica. I petroli.
20,28: Sport.
20,30: **Telegiornale.**
21,15: **Tribuna politica.**
22,15: **Fuori il cantante** con Gloria Cristian. Orchestra diretta da Gianni Ferrio.
23 —: **Telegiornale.**

Secondo Canale

21,35: **Racconti dell'Italia d'oggi**: «Il mondo è una prigione» di Guglielmo Petroni. Protagonista: Raoul Grassilli. Regia di Vittorio Cottafavi.
21,10: **Telegiornale.**
22,35: **Galleria del jazz**: Trio George Grunta con Lilian Terry. Presenta Franca Aldrovandi.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 9,55-16,35: Telescuola - 16,15: Il tuo domani - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Concerto sinfonico - 19,50: La tv degli agricoltori - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Canzonissima - 22,20: Cinema d'oggi - 22,50: Le facce del problema - 23,35: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: «Johnny Belinda»: film - 22,30: Telegiornale - 22,55: Giovedì Sport.

Oggi e domani alla Radio

Concerto offerto dall'Onu da Ginevra alle 20,45 sul Nazionale - Canzonissima sera alle 21 sul Secondo.

MERCOLEDI' 24 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13: Giornale - 13,15: La novità da vedere: la prima del cinema e del teatro - 13,30: Parata di successi - 13,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 14: Programma per i piccoli - 18,30: Passaggio dei giovani concertisti: arpista Elena Zaniboni - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del mezzosoprano Dora Minarchi e del basso Giovanni Foiani. Orchestra sinfonica di Milano (replica del concerto di lunedì) - 18,25: Il racconto del Nazionale: «Reciafax», di Augusto Frassinelli - 18,40: Appuntamento con la musica: antologia napoletana - 19,10: Il settimanale dell'agricoltura - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Fantasia: immagini della musica leggera.

Ore 20,45: Nella giornata delle Nazioni Unite: **Concerto offerto dall'Onu in collegamento internazionale** (seconda parte: da Ginevra). Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet - 21,15: Tribuna politica - 22,30: «La fiera» sonata per violino e pianoforte» di Beethoven nell'esecuzione del violinista David Oistrakh e del pianista Lev Oborin (secondo concerto) - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,5, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Nunzio Filogamo presenta: Musichiere pot pourri - Canzonissima - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Bursa di Milano - 14,40: Dischi in vetrina - 15: Melodie e ritmi - 15,30: Giornale.

Ore 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: La discoteca di Enrico Daniell - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Musiche da Cinecittà - 18,20: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,20: Raffaella - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Inchiesta di attualità.

Ore 21: **Canzonissima lunga**, a cura di Silvio Gigli - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fanci gioco - 21,45: Musica per la sera - 22,10: L'angolo del jazz: gli arrangiatori: Luis Russell - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 315,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Vita culturale - 19: Musiche di Marenzio - 19,15: La rassegna: Cultura inglese - 19,20: Concerto di ogni sera - 20: Nella Giornata delle Nazioni Unite: concerto offerto dall'Onu in collegamento internazionale (I parte) - 20,45: Rivista delle riviste - 21: Il giornale del Terzo - 21,15: Nella Giornata delle Nazioni Unite: concerto inaugurale della «Semaine musicale internationale» offerto dall'Onu - Al termine: U. Rha - 22,30: Programma musicale - 22,45: Ora: Mozart: la musica [illegible].

GIOVEDI' 25 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: L'antenna - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Incontro con la canzoni - 13: Giornale - 13,30: Teatro d'opera - 13: Giornale - 13,15: Tamburo musicale - 14: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,35: «O Roma Felix», programma musicale - 18: Padiglione Italia - 18,10: Concerto pianistico - 20: Giornale - 21: «Vita, respetto e acqua sprilla», commedia di A. Nediani - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: New York-Roma-New York - 10,30: Giornale - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale - 13: La stampa della tradici - 12,30: Giornale - 14: Intermezzo sui personaggi di «Canzonissima» - 14,05: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa Milano - 15: Album di ranzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 17: Musiche d'oltre oceano - 17,30: Giornale - 17,45: Ventenni - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Musiche di V. Martin - 18,10: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Cimarosa e Gnecco - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Festival musicali - 21,55: Un racconto (lettura) - 22,45: Ora Mozart.

La celebre "troupe,, sovietica ha esordito ieri sera nella Capitale

Moisseiev e i suoi cento ballerini hanno mandato in delirio i romani

Serata di gran gala al Palazzo dello Sport davanti a diecimila spettatori - Il balletto «I partigiani» ha confermato la genialità del coreografo russo

Il coreografo sovietico Igor Moiseiev a Roma

Roma, mercoledì sera.

«Non hanno gese» [illegible] una bionda ragazza in visone a una giovane signora dal vistoso décolleté; e questa di lì a poco ribatterà sogghignando: «E' una cretina di biavianese». Due giudizi che abbiamo colto tra gli scroscianti «applausi decisi stanotte dal pubblico romano alla Compagnia nazionale di danze popolari dell'Urss di Igor Moiseiev: due commenti l'uno per la tecnica degli esecutori, l'altro per l'espressività della coreografia che ci è sembrato sintetizzassero significativamente il valore di questo spettacolo d'eccezione.

Il debutto romano della compagnia russa, con il gala che ha richiamato personalità della politica, del teatro, della cultura in genere (da Togliatti a De Sica, da Fabrizi a Bezozzi) ha confermato che anche nel nostro Paese Moiseiev rinnova i trionfi già colti sui palcoscenici di mezzo mondo. Definita dai critici americani come «la più importante del mondo nel campo della danza folcloristica», la compagnia, che conta ormai venticinque anni di vita, è formata da 115 elementi (vi sono anche quattordici «riserve» pronte per ogni eventualità), tutti giovanissimi.

I ballerini sono preparati dalla scuola coreografica di Mosca, ove hanno frequentato speciali corsi per lo studio, l'esecuzione e la tecnica dell'arte folcloristica, corsi dovuti per lo più all'iniziativa di Moiseiev. Questi — che tra l'altro è anche campione mondiale di scacchi — entrò come solista a diciotto anni al teatro Bolshoi e si rivelò creato coreografo originalissimo, con una vena nuova fatta di umanità, di realistico spirito di osservazione e di amore per le cose e i fatti della vita. Ciò lo spinse a un grande interesse per il folclore e per l'arte popolare del suo Paese; compì lunghi viaggi nei territori dell'Unione Sovietica, partecipò a grandi manifestazioni popolari, incontrò danzatori che, se conosciuti, sarebbero stupiti tutti per la loro prodigiosa bravura.

Oggi Moiseiev ha 46 anni; in quasi trent'anni di attività ha raccolto un imbarazzo materiale autentico che ha trasformato in spunti storici e folcloristici, organizzando la propria esperienza in questo impegno. Per i suoi ballerini il coreografo russo ha creato un repertorio che affonda le sue radici nell'animo del popolo russo e ne scopre i lati più vivi, più dinamici e più coloriti. Si potrebbe aggiungere che il suo interesse non si rivolge però solamente al folclore come documento, ma si estende a fatti di costume e all'osservazione, benevola o caustica, dell'uomo di oggi.

Moiseiev è un formidabile lavoratore: la sua massima preferita è «prove, prove, prove». Egli afferma di esigere dagli altri un impegno proporzionale al suo; quello che è certo è che sottopone tutti i ballerini a una ferrea disciplina, a uno studio che non trascura gli elementi accademici, attraverso il quale è riuscito ad ottenere risultati di straordinaria efficacia sul piano espressivo che sul piano atletico-acrobatico. No hanno fatto un'ampia e applauditissima dimostrazione nel gala di stanotte che ha presentato i balletti più famosi, dalla «Grande suite russa» a «Polianka», dalla danza degli alfieri georgiani «Kornuni» a «I partigiani», considerato il capolavoro di Moiseiev, i cui effetti scenici quasi incredibili hanno mandato in delirio la platea; ed ancora la caricatura del «Football» fino al «Duello fra ragazzi» ed infine alla «Primavera», pervasa da un senso di popolaresca ingenuità che fa presa e commuove. Le scintillanti pelopo finale — che non ha titolo e non appare sul programma ed è presentato come una sorpresa — è forse il più felicemente satirico, rappresentando un rock-and-roll «capitalistico» visto attraverso le lenti deformanti dell'umorismo «proletario».

Ieri mattina i ballerini russano provato per quattro ore sotto la guida dello stesso Moiseiev, che era a Roma già da qualche giorno [illegible] compagnia è arrivata 24 ore prima da Firenze] per curare, com'è nella loro, l'allestimento dello spettacolo.

Il palcoscenico misura quattrocento metri quadrati, occupando quasi la metà della platea. Per questo la capienza del Palazzo dello Sport da 15 mila è stata portata a poco più di 20 mila spettatori.

Questa sera il coreografo russo, a nome di tutti i suoi ballerini, riceverà dal presidente del sindacato cronisti romani la «maschera d'argento».

Giorgio Nani

IL SORRISO DEL MONDO

HAWAII: qui, dove la gioia di vivere fa parte dell'atmosfera, qui dove la vita ha i suoi palpiti meravigliosi e primitivi, semplici e intensi, anche qui trionfa il più splendido dei sorrisi. Questa sera alla TV verrà trasmessa la settima puntata del documentario realizzato dalla Durban's in un completo giro del mondo all'insegna dell'ottimismo. Seguite la trasmissione e raccoglietene l'invito: sorridete... sorridete anche voi... sorridete Durban's! Durban's il dentifricio dei più bei sorrisi del mondo.

Oggi lo stile di una donna
comincia dalle calze...
e se la donna
ha stile le sue calze
sono calze Ambrosiana!

calze
AMBROSIANA
stile internazionale

Nelle calze AMBROSIANA RETEDORO "nuova linea" in filato Helion Special la luce riflessa dalla trama dona uno slancio tutto nuovo alle Vostre gambe, una linea luminosa, perfetta, piena di brio!

IN FILATO Helion ...CHE FIBRA!

Rappresentante PIEMONTE:
Rag. BELLINA
Via C. Colombo 17 - Telefono 583-373 - TORINO

SORDITA'
OCCHIALI e APPARECCHI ACUSTICI
MEMBRANETTE INVISIBILI
delle più grandi Case americane ed europee
SONOTONE - OTICON - LECTRON - BONOCHORD
SUSA: Ottico Baglione, Piazza IV Novembre, mercoledì 31 ottobre
CARMAGNOLA: Tunioetti, via Spanzotti 26, merc. 24 ottobre
SALUZZO: Farm. De Filippi, corso Italia 58, sabato 26 ottobre
PINEROLO: Farm. Balcet, piazza S. Donato, sabato 3 nov.
OTOPHON
(dott. C. Malfi)
Corso Vittorio Emanuele, 61 - TORINO - Tel. 53.831

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. Sanit. Dr. R. e Prof. W. Malenchi (A. P. 19580 - 19-12-61)

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Maglie - Impermeabili - Cappotti - Maglierie - Calzature - Borse - Orologeria - Oreficeria - PART - Piazza Adriana 12, Torino

ARREDAMENTO — Elettrodomestici Radio TV, dischi, poltrone, divani, tappeti, apparecchi fotografici, carrozzelle, ecc. - PART - Piazza Adriana 12, Torino

CUCINE — Gasfire, Tripiea, C.G.E., ecc., frigoriferi, lavatrici, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, prezzi migliori, serietà. BRICCO - Corso Vittorio 38 (monumento)

ELETTRODOMESTICI — vasto assort. ai migliori prezzi. Facili. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 558-979

LAMPADARI — Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 558-979

LAVATRICI — Indes, Candy, Carter, Emerson, Frigidaire, Hoover, A.E.G., Miele, riparazioni, massima assistenza, cambi, serietà. BRICCO - Corso Vittorio, n. 38

MACCH. CUCIRE — Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli LUTTI - Via Mazzini, 61

MOBILI — Svedesi - Varia esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASANELLA - Via Garibaldi n. - Tel. 631-107

RISCALDA — Stufe FRIEDAL a Kerosene qualsiasi ambiente e VALOR inglesi, senza canna fumaria, inodore, non pericolose, super economiche - BRICCO - Corso Vittorio 38

TELEVISORI — Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 558-979 - 631-477

T. V. — Bell, Brana, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Telefunken, ecc. Radio TV, Registratori Grundig, Sonovelige. Canali. Consolecarro: BRICCO - Corso Vittorio 38 (monumento)

La moda

Trame dorate nella maglia di lana

Abbiamo detto che quest'anno la moda è, per particolari occasioni, amica della fantasia ed abbiamo anche rilevato come questo effetto di ricchezza venga ottenuto ricorrendo a guarnizioni di pelliccia usata con prodigalità estrema. C'era però un tessuto, attualmente molto in voga, che non si prestava a questo particolare tipo di guarnizione, la maglia di lana, ma anche per essa è stato trovato il modo di farla apparire modernamente fantasiosa.

Per ottenere questo scopo, la maglia di lana è stata per così dire spruzzata con fili dorati applicati su di essa. In alcuni casi questo tocco metallico è stato abilmente introdotto facendolo entrare in piacevole contrasto con il colore più scuro della stoffa, per esempio marrone o nero. In altri casi ancora la maglia di lana è stata interamente «dorata» dai fabbricanti i quali, durante la tessitura, hanno inserito nella trama fili del giallo e prezioso metallo.

Questi nuovi abiti, realizzati con tessuti così elegantemente e sapientemente arricchiti, hanno di solito un taglio molto severo e non potrebbero essere più confortevoli da indossare. Dato il loro aspetto, essi costituiscono l'ideale per il teatro, per una «prima» cinematografica o per una cena di mezzanotte dove altre stoffe apparirebbero fuori luogo. Con maniche brevi e una scollatura piuttosto accentuata, questi abiti possono assumere l'aspetto di una vera e propria «toilette».

Il due pezzi qui accanto raffigurato è una creazione del figurinista parigino Tricosa. Questo vestito si distingue dagli altri dello stesso genere per il taglio, sapientemente dosato, e per la trama dorata che è stata realizzata secondo un disegno a lisca di pesce. La blusa, lunga sino alla anche, è quanto mai gradevole con la sua scollatura quadrata e le maniche corte. Allo scopo di spezzare l'eccessiva uniformità dell'insieme, essa è stata bordata sul fondo con una striscia di seta in tinta terminante su fianco sinistro con un piccolo nodo.

La salute

I tuffatori di Acapulco

«In un film documentario sul Messico — scrive il signor G.P. — ho visto dei giovani che si tuffavano in mare da uno sperone roccioso alto una trentina di metri. Pare che lo facciano abitualmente per attirare i turisti nella loro cittadina. Mi chiedo come un corpo umano possa sopportare impunemente un esercizio che fa venire i brividi solo a vederlo...». Si tratta dei famosi tuffatori di Acapulco. Per quanto possa sembrare strano, negli ultimi 25 anni, nessuno fra questi tuffatori (che compiono più di mille salti in mare, ogni anno) è stato vittima d'incidenti particolarmente gravi. In tutto questo tempo, il solo incidente mortale ha avuto per protagonista un americano che tentò di tuffarsi da nove metri d'altezza e si fratturò il cranio negli scogli, ai piedi del dirupo.

Occorre dire che questi giovani cominciano ad addestrarsi fin dall'infanzia e che hanno per maestro l'intrepido Raoul Garcia il quale, a 33 anni, ha già compiuto 25 mila tuffi. Si deve aggiungere che lo spettacolare salto nel vuoto non è che una parte dell'impresa. Poichè sul luogo non esistono ascensori, il tuffatore deve risalire, dopo ogni salto, al punto di partenza, arrampicandosi a piedi nudi e aggrappandosi con le mani alle asperità della roccia. Questo contribuisce a sviluppare straordinariamente i muscoli di tutto il corpo.

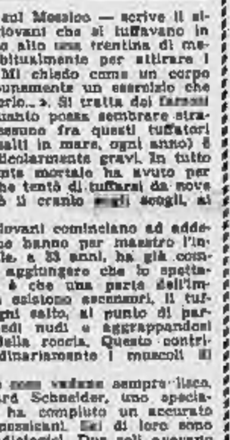
Non si creda però che le cose vadano sempre lisce. Il medico americano Richard Schneider, uno specialista di medicina sportiva, ha compiuto un accurato studio su questi tuffatori messicani. Sei di loro sono stati sottoposti ad esami radiologici. Due soli avevano le vertebre del collo in condizioni normali. Gli altri quattro rivelavano segni di fratture riportate nel passato ad una, due e anche tre vertebre. Tutti avevano riportato in qualche momento della loro carriera fratture alle braccia, alle clavicole o alle dita.

Epidermofitosi

«Ho letto in un romanzo americano — scrive il signor D. T. — di un tale che soffriva del "piede dell'atleta". Di che si tratta?». E' una malattia della pelle che si manifesta con desquamazione e lesioni della cute fra le dita dei piedi, talvolta abbastanza lunghe da guarire. Ne è causa un fungo microscopico che sembra prosperare negli spogliatoi degli stadi e delle palestre. La desquamazione della pelle, in una certa misura, può essere considerata come una cosa normale. D'altra parte solo un 10 per cento delle lesioni di cui abbiamo parlato sarebbero da attribuire al microrganismo che è causa dell'epidermofitosi.

La bellezza

Come limare le unghie



Diverse lettrici ci hanno scritto preoccupate perchè le loro unghie crescono irregolarmente e non sono migliorate neppure dopo averle tenute per lungo tempo molto corte. Quello delle unghie è un argomento che abbiamo già trattato più volte in questa nostra rubrica. Lo riprendiamo oggi consigliando alle nostre lettrici di accertare se la colpa non sia del modo con cui esse usano la limetta.

Diciamo subito che la limetta va usata regolarmente almeno una volta la settimana e anche più qualora sia necessario per mantenere le unghie lisce e della forma preferita. Fare attenzione a servirsi del lato ruvido della limetta iniziando dai lati dell'unghia e portandosi verso il centro di essa. Occorre agire in modo da limare l'unghia secondo la sua forma e il suo contorno seguendo la sua naturale linea di crescita. Soprattutto non limate con l'energico movimento in avanti e indietro che si vede compiere da molte donne, poichè esso può sfibrare e persino spezzare l'unghia. Il lato più fine della limetta dovrà essere usato per il tocco finale e per eliminare le eventuali imperfezioni.

Una cosa non deve essere assolutamente fatta, vale a dire eliminare totalmente i lati dell'unghia. Asportandoli, le unghie vengono a essere private del loro principale appoggio e diventano particolarmente soggette alle rotture. Molte donne seguono questa tecnica allo scopo di costringere le unghie ad assumere una linea artificiosamente ovale o addirittura appuntita. Così facendo dimezzano che linee del genere sono contrarie al vero contorno delle mani e finiscono per essere tutt'altro che attraenti. Limare i lati delle unghie è quindi sconsigliabile dal punto di vista estetico che da quello sanitario. Agendo in tal modo si vengono a lasciare prive di protezione parti estremamente che sono molto delicate e nelle quali a lungo andare potrebbero formarsi delle sgradevoli callosità.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 - Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica edita all'occorrenza, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 130 per decade; ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirle. Il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto sostituitamente allegato alle corrispondenze.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «spererebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

AUTISTA con camion qt. 12 offresi, lavoro anche ore. Tel. 298-107.

AUTOGRU tutti tipi [illegible] industriali. [illegible] Ditte 280-300, Torino. 96

ATTIVISSIMO negozio centrale articoli regalo, casalinghi, ferramenta, reddito 2.200.000. Campra, telefono 767-514.

CARRELLI elevatori Forche, nuovi, usati, permuta, noleggi. Falco, tel. 524-322.

DECATIONE vendesi tovaglie [illegible] Via Feletzano Mostre num. 13 [illegible] accessori. Telefonare 253-014.

DOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, montatori, chiavi, affrasi per il servizio dell'auto. [illegible], via Piave 33.

TORNITTO parallelo gradicolmo [illegible] interno esterno lapidello trapano colonna [illegible] occasione. Tel. 551-013.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, contattori, isolatori, permute, noleggi. Barocco, corso Vercelli 68, telef. 31-826.

ARTIGIANATO
L. 100 per parola

ALPINA [illegible] altra causa, [illegible] offerta ogni ulla Giuliana 53, telefono 31-450. 447

APERTURA piccola officina artigiana provincia cercasi lavori carpenteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2423 — Torino». A91252

DISPONENDO ore libera accettasi lavori a domicilio montaggio. Telefonare 788-121. A91133

ESEGUE per conto terzi lavori elettromeccanici ghisa ed [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A91027

FALEGNAMERIA completo alloggi camera bianchetta [illegible] impianti [illegible] elettrico istruiti, pastamaterassi decorrachesi. Tel. 895-963. A95684

SARTA confezione signora accetta commissione lavoro, massima accuratezza, esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9425 — Torino». A91967

TUBISTA artigiano, specializzato impianti riscaldamento ed industriali esamina lavoro a cottimo o contratto; Massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9402 — Torino».

500. CAPITALI CERCHIONI SILENZI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A. AUTODEVIZIONI immediate Finanziamenti. piazza Statuto 24, telefoni 495-239, 485-903 via Chivasso 2, tel. 897-549. Prestiti immediati su auto e motocarri, sopravvalutazioni anche ignorati qualunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, mercantili, pensionati, [illegible]

A.A.A.A. AUTODEVIZIONI immediate e condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, esteri, pensionati, impiegati, militari, [illegible] Stura, via Marsaglia 18. Telefono 40-879. L195

A. AUTO cede finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati grandi aziende. Mazda, via Don Minzoni 14, telefono 53-551. 419

A. CEDE convenientemente pellicciaio accreditato, eventuale permuta immobile. Telefonare 750-890. A91409

A. PRESTITI CONCESSI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTODEVIZIONI IMMEDIATE DOMENICO FINOSTRO, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 483-629, 485-903; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-949. 134

A Porta Nuova cedesi locale esposizione vendita prodotti industriali ed altro attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9396 — Torino». A91096

A signora sola pratica andamento pensione disponga [illegible] un milione offrasi seria combinazione causa vecchiaia. Telefonare 878-933. A95555

ACCETTA medio finanziamento investiti realizzato provabile vantaggiosa portata internazionale. Scrivere Editali, Telegoli 4. A91135

AFFARONE cede negozio frutta latticini biancheria confezionata, retro abitabile servizi, cancro scaffali e parte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9404 — Torino». A90574

AFFIDASI gestione Depolavoro apparecchio locali adeguati ai ristorazione. Scrivere: Vinda, via Sacchi 2, Torino.

ALBISOLA Mare, cedesi ventennale bar 1.500.000 trattabili. [illegible] Tarantini, piazza Mercati, Savona. 25826

ALIMENTARI pasticcio, laboratorio pasta fresca, 80.000 giornaliere, alloggio 3 camere, cede ritiro commerciale 5.000.000. Fasano, Novara, 29.

AUTOSCUOLA periferia 150 auto 50 moto nuova avviatissima autorizzazioni carrozzeria auto accessori ratiffes, fortissima esclusiva e specialisti volontari, servizio Emanuel lavaggi continui, affine mista, amministratore delegato proprietario cede capitalizzando con ulteriori L. 5.000.000 dilazionabili con effetti, solidi interessati. Telefonare 46.220.

AUTORIMESSA 70 auto 20 scooter cedesi 4.000.000. Telefonare 683-070.

AUTOSCUOLA 150 auto, 30 moto, con officina cedesi, causa vigilanza. Telefonare 365-896, ore 12-15.

PROFUMERIA [illegible] avviamento pluriennale, reddito 300.000 mensili, cede 4.500.000 Fasano, Novara 29.

RIVOLGIFISIO avviatissimo, centro zona periferica, forte reddito, cedesi. Telefonare 722-155. A88196

RIVENDITA pane alimentari, zona popolosa, 50.000 giornaliere, ritiro commerciale cede Fasano, Novara 29.

RIVENDITA pane modernissima centrale Ubersa drogheria, forte lavoro, cede 4.700.000 Rosin, S. Donato 23.

SALUMERIA altravalissima cede, banco vetrine nuove, affare 2.200.000. Telefonare 22-096. A87906

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A migliore offerente vendesi appartamento 3 vani termocentrale Madama Cristina 11, Chivasso. Tel. 91-731.

ALLOGGI due tre camere servizi [illegible] signorili, ascensore, cedesi. Telefonare 521-166.

ALLORGIO 1.500.000 camera. Una, due, tre camere, tinello, cucinino vendesi Michelino. Fratti fabbrola. Tel. 553-975.

ALLOGGIO libero piazza Bernini 4 camere cucina doppi servizi terzo, vendo. Telefonare 748-952. A90584

ALLOGGIO signorile piano attico zona Crocetta mq. 160 vendo. Telef. 510-792.

ALPIGNANO vendo terreno adatto piccolo artigianale permuta. Telefonare ore pasti 201-848. A89432

APPARTAMENTI in palazzina prestigiosi, autorizzata giardino 6-7 camere. Lauro 42, Tabacchi 44, Posteriorde 9 bis.

BLOCCARDI due alloggi zona Pinerolo, camera cucina, una libera, 4.200.000 Fasano, Novara 29. 370

CAMERA cucina; camera sola privata piano casa vecchia su corso vendo. Telefonare 759-023. 886

CORSO Bernardino Telesio 30 (Farulla), vendiamo ultimi signorili alloggi 3 camere, tinello, cucinino [illegible] abit, forte mutuo, eventuale rateazione. Telefonare 547-502. 438

CORSO GRASSANO 220, VENDIAMO ALLOGGI ALTAMENTE SIGNORILI 1-2 CAMERE TINELLO CUCINOTTO, ABITABILI 1° NOVEMBRE. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITE CANTIERE. 439

CORSO Vittorio, libero subito, due camere servizi, piano rialzato, adatto a studio medico, vendo. Telef. 731-390.

CUMIANA, zona residenziale S. Anna, vendiamo alloggi moderni panoramici. 3-3 camere cucina, terrazzi. Lotti terreno per ville da mq. 500-900. Prezzi convenienti. Mutuo, eventuale rateazione. Telefonare 547-502. 439

IMPRESA vende alloggio 3 camere tinello cucina servizi, 2.500.000. Gregori, Trento 32, Imperia. 439

IMPRESA acquista terreno 50-80 camere prefabbricazione progetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8364 — Torino».

IMPRESA cerca terreno 300-350 camere zona S. Rita, S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino».

IMPRESA vende negozi corso Racconigi 300 mq. 80.000.000, reddito 7%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9439 — Torino».

IMPRESA vende scala 50-60 camere 2.700.000 camera piccolo commerciale. Kon, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9439 — Torino». A91155

IN Alba vendesi signorile alloggio cinque camere servizi cosa nuova. Telefonare Torino 45-270. A90580

LUNGO Po Antonelli 121/10 vendiamo alloggi signorili, 3-3 camere cucina. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

LUNGO Po Antonelli alloggio signorilissimo 3 camere cucina, facilitazioni pagamento. Telefonare 547-502. 438

MIRAFIORI, via Lemie 12/18, vendiamo alloggi signorili 2 camere tinello grossi corridoi. Forte mutuo, eventuale rateazione. Visite cantiere.

MONCALIERI 82 (S. Rita), ultimi alloggetti camera tinello, cucinotto, [illegible] costruzione, ultimo reddito, vendiamo 4.400.000 mese mutuo. Eventuale rateazione. Visite 9-12. 439

NICHELINO alloggio 2 camere tinello servizi, consegna novembre, 1.700.000 vano. Telefonare 372-193 A91423

NICHELINO [illegible] vendesi METRO prestito approvato 90 [illegible] Tel. 42-264.

PRIVATO vende alloggio scorsi 2 camere cucina servizi, zona Farulla. Telefonare 317-948. A91287

PINO, Pecetto, terreni per ville signorili, tutti serviti. Telefonare 82-316.

PRIVATO vende alloggio nuovo, signorile, libero subito 3 vani più servizi, via De Sanctis 136, settimo piano. Beltrame, tel. 323-400. A91453

PRIVATO vende con mutuo, alloggio alloggio nuovo tre camere servizi. Madama Campagna. Telefonare 529-015 martedì, giovedì, sabato 9-13.

RESIDENZIALE Rivoli 21.000 mq. ottimo favorevolmente vendesi prezzo conveniente. Telefonare 781-389.

SANREMO alloggi signorili, ristrutturati-perfezionati mq., giardino, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 735

SANREMO appartamenti nuova costruzione prestigiosi, panoramici, varie capienze. Telefonare 547-502. 439

SEMINTERRATO vendesi uso magazzino, magazzino, mq. 182 a Via 50.000 mq. Via Arussi, tel. 511-542. 880

TERRENO industriale residenziale, Mappano Lotti, attrezzi vendo, permuta. Telefonare 500-277. 678

TERRENO industriale 22 km. da Torino Lingotto, zona vernia imposta, mq. 7300 vendesi L. 1200 mq. Telefonare 643-533. A91516

TERRENO recentissimo adatto costruzione 2 villette, garages, mq. 4000, posizione meravigliosa, vendo Fasano, Novara 29. 370

TERRENO, progetto approvato mansionario, privato vende, seguito. Telefonare 500-277 678

TERRENO progetto approvato 60 camere vendesi 250.000 camera. Telefonare 524-984 Barbieri. A90858

TERRENO residenziale mq. 400 vicinanze mercati generali 16.500.000. Telefonare 741-822. A91969

TERRENO residenziale mq. 3000 fronte-strada collo Maddalena altitudine 600, 7 km. dal centro su strada Torino Savigliano vende 3500. Tel. 880-378.

ULTIMO alloggio 4 vani luce costruzioni vendesi ultime condizioni. Via Tirreno 213. Telefonare 745-880.

URGENDO realizzo vendo fronte via Nizza area industriale mq. 3000 circa Rivoltella. Telefonare 45-152 dopo ore 19.

VALSALICE vendo direttamente terreno edificabilissimo progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2424 — Torino». A91276

VANCHIGLIETTA, Benevento 26, vendesi ampio negozio retro, camere, cucinino, [illegible] vetrine 8% nette, vitalizio libero, 5.000.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 547-502. 439

VENDESI alloggetto camera tinello via Ernani Bucchi, libera fine mese. Telefonare 745-782. A93163

VENDESI alloggetto moderno libero subito. Telefonare 791-773.

VENDESI alloggio signorile zona Crocetta. Telefonare 745-880. A91531

VENDESI alloggio 7 vani piano nobile centralissimo, libero. Tel. 820-703.

VENDESI appartamento mq. 140 piazza Castello signorile. Rivolgersi: Modificio Stabile 23. 332

VENDESI casa di sole camere buone condizioni, via Stupinigi 43, Borgaretto Torino. A90348

VENDESI Sestriere Especialità appartamentino al mare ammobiliato o vuoto due camere letto + camera [illegible] due cucinine due servizi nuova costruzione ascendo piano, tre balconi, cantina. Telef. Ospedaletti 84-144. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino».

VENDESI villetta capolinea tram 13, 4 camere cucina bagno mq. 2200 terreno. Telefonare 651-568.

VENDESI a Savigo 4 camere cucina Religio. Telefonare 805-551 ore pasti.

VENDONSI due alloggi 2-3 camere [illegible] cucinino servizi, via Lessona. Telefonare 852-856. A91347

VENDONSI od affittasi due alloggi ottimi, centralissimi, signorili, uso ufficio, abitazione. Rivolgersi: Ragioniere Fortato, piazza Lagrange. 736

VIA Bassanello 105 (S. Paolo) vendiamo alloggi signorili in [illegible] 3 [illegible] cucina. Visite cantiere. 439

VIA Gorizia 124, lavoranti costruttori vendonsi alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino, [illegible], parimento 1 camera, entrata marmo. Telefonare 757-230.

VIA Lesna 15 (S. Paolo) vendiamo alloggi 3 camere tinello, camera, cucina, cave recente costruzione. Ottimo [illegible] Mutuo, televisori. Visite 9-12.

VIA Mantini 45 vendesi alloggio sulla quali piano secondo libero, visibile 10-12. Telefonare 61-882.

VIA Tripoli angolo corso Vercelli, affittasi per dicembre alloggi signorili 2 e 4 camere doppi servizi. Telefonare 785-681 ore pasti.

VIA Valentino Carrara 80, vendiamo 3 camere tinello, cosa nuova, vendendo [illegible] mutuo. Reggito e semiterrato ultimo reddito Telefonare 547-502.

VILLA soprelevata Pinoo Marina panoramica tre camere cucina doppi servizi 600 terreno, 12.000.000 trattabili. Telefonare 760-768 Torino, ora ufficio.

VOLETE acquistare vendere case, terreni, alloggi? Rivolgetevi fiduciosamente Fasano, Novara 29, telefono 237-775.

ZONA panoramicissima 5000 metri) Motovelodromo, privato vende casa 6 vani su terreno fabbricabile mq. 1260. Lire 11.500.000. Telefonare 785-681 ore pasti.

ZONA Venchi Unica 70 camere nuovi fabbricati progetto approvato 47.000.000. Telefonare 286-828. A90187

ZONE diverse facilitando vendiamo negozi, liberi od occupati, buone rendite. Telefonare Com. FAI, tel. 834-811.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A coniugi pensionati referenziatissimi abbisogna alloggio centralissimo. Telefonare 740-890, 522-838. 18

A 25.000 - 35.000 mensili pienamente con referenze cercasi alloggio vasto ammobiliato qualsiasi località. Tel. 701-817.

ABBISOGNANO urgentemente locali uso magazzino con abitazione oppure casetta rustica o civile in Torino o periferia. Telefonare 723-366 ore ufficio.

AFFITTASI soffitta zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8345 — Torino». A90080

AFFITTERESI senza exportite una-due camere e servizi, massima riservatezza. Cagliero. Telefonare 534-515 ore ufficio.

AFFITTO, acquisto 4 camere servizi zona Sassi, Motovelodromo, Vanchiglia. Tambi..ni attuale 3 camere servizi nuovissime zona, dasai dando differenza. Telefonare 230-141. A91355

ANNEREZATO uso ufficio due tre camere vicinanze corso Unione Sovietica, corso Brunanda corsai. Telefonare 687-913.

APPIANI pensionati Pisa cercano alloggio grande camera cucina servizi qualsiasi zona. Telefonare 685-621. A91556

ASSICURAZIONE assicurata cerca sede sociale 3 locali sul locale [illegible] servizi, centrali semicentrali, preferibilmente piano terreno anche interno cortile. Telefonare 741-680, ore 15-16.

CERCASI ufficio camera 4 [illegible] massimo disciplinarità qualsiasi zona anche distanti Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino».

CERCASI alloggio piano rialzato o 1° piano, 3 camere e servizi, [illegible] Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2418 — Torino». A91197

CERCASI camera ci cucina massimo tredicesima Torino ai dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino».

CERCASI locale industriale 1000/1800 mq. solivo città daziaria. Tel. 20-926.

CERCASI urgenti 1-2 camere servizi anche casa vecchia ristrutturando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2424 — Torino».

CERCASI zona Largo Orbassano, S. Rita per studio [illegible] Stampa 2384 — Torino». A91049

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia ristrutturando. Telefonare 44-601.

CERCASI magazzino interno [illegible] mq. 150. Telefonare 60-492.

CERCO locale mq. 60-80 uso laboratorio confezioni. Telefonare 368-478.

CERCASI con figlio cercano 1-2-3 camere. Telefonare 695-962. A91518

CONIUGI pensionati giovanissimi offrono massimi qualità in [illegible] alloggio. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 7263 — Torino». A91447

CORSO sol [illegible] camera tinello servizi cantinetta. Telefonare 443-687.

CONIUGI [illegible] soli, [illegible] cercano camera tinello servizi. Preferibilmente zone vicino centro. Tel. ore pasti 878-154

DOTTINTI torinesi cercano due-tre camere servizi zona S. Paolo, Francia. Referenze. Tel. 376-488. A91300

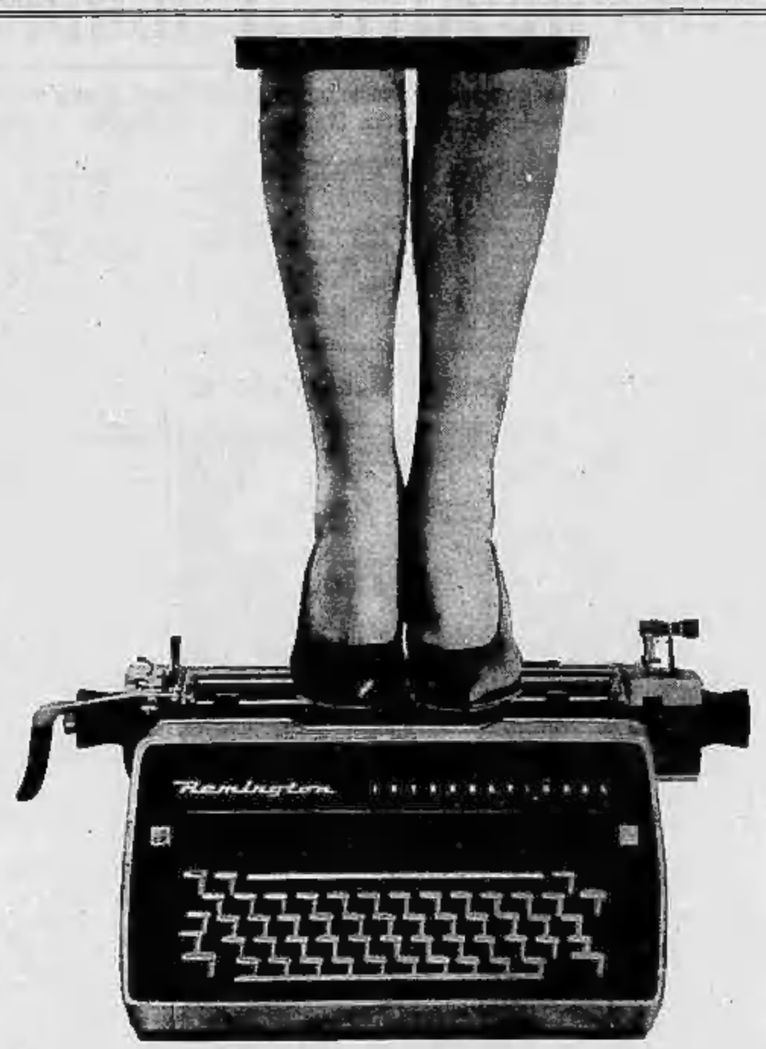
DITTA import-export cerca alloggio non [illegible] abitazione 2 camere tinello cucinino, piano rialzato, prima piano, con garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A90346

FAMIGLIA pinerolese cerca due camere tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino».

MI urge locale 200 o 300 mq. per deposito. Tel. 372-671.

PIEMONTESE solo, [illegible] camera, nubile, eventualmente compenserebbe, possibilmente [illegible] Telefonare 681-089.

(Continua a pag. 11)



questa è la nuova

Remington International

che durante le prove di laboratorio
ha scritto perfettamente
anche con 60 chili sul carrello

Perchè? Per conoscere la sua solidità e la scorrevolezza del suo carrello montato su doppia guida di acciaio temperato.
La nuova Remington International è quindi una solidità "a tutta prova": talvolta non oltre soltanto garanzia di lunga durata, ma anche molte prospettive di intelligente impiego.
La Remington International è infatti la macchina per scrivere da ufficio dotata, in maggior misura di ogni altra, di nuove ed esclusive caratteristiche, che le consentono una ampiezza di prestazioni mai fino ad ora raggiunta.
La nuova Remington International è oggi la macchina da preferire.

prezzo L. 122.500 + I.g.e.

Remington Rand Italia
S.p.A.

Filiali e Agenzie nelle principali città | TORINO - Via S. Quintino, 4/bis - Tel. 524.144 - 46.541

FIAT Saicar AUTOVEICOLI NUOVI E USATI
CONSEGNE SOLLECITE - MASSIME RATEAZIONI

ULTIME NOTIZIE

In Alto Adige si teme una ripresa degli attentati

Continuano gli interrogatori degli otto austriaci fermati domenica e le battute delle squadre antisabotaggio e dei reparti militari per rintracciare gli autori dell'imboscata contro i genieri alpini - Ma tutto fa ritenere che i terroristi siano già riparati in Austria

Dal nostro corrispondente

Bolzano, mercoledì sera.

Ancora una notte tranquilla in Alto Adige. Nessuna imboscata, nessun attentato dinamitardo. Ma la popolazione si chiede, quando scoccherà nuovamente l'ora X. Non si illude, infatti, che la pace sia ormai definitivamente tornata, anche se le forze dell'ordine presidiano incessantemente i possibili obiettivi dei terroristi.

Lo stillicidio degli attentati, si dice a Bolzano, è destinato a continuare. La tregua potrà forse durare qualche giorno o, nella migliore delle ipotesi, qualche settimana, ma la «seconda ondata» di questo caldo autunno altoatesino, non mancherà di ripetersi.

Questa mattina sono continuati, negli uffici della questura, gli interrogatori di otto giovani operai austriaci fermati domenica scorsa a Bolzano. Questi stranieri, che viaggiavano a bordo di una «Volkswagen» e di una «600», entrati in territorio italiano subito dopo gli attentati di Verona e Bolzano, non hanno saputo chiarire dove hanno preso alloggio durante le giornate trascorse in Italia. Continuano ad affermare che hanno dormito pigiati nelle due macchine, ma si ritiene che possa, invece, trattarsi di elementi in collegamento con l'organizzazione dei dinamitardi e, per questo motivo, l'autorità giudiziaria ha convalidato il loro «fermo». Forse oggi la posizione degli indiziati sarà definitivamente precisata.

Alle prime luci dell'alba sono ripresi le battute delle squadre antisabotaggio e dei reparti del IV Corpo d'armata, che già ieri avevano compiuto estesi rastrellamenti in Val di Pennes, in Val Sarentino e in Val Durna, che sono in prossimità del confine austriaco, per rintracciare gli autori della proditoria imboscata contro alcuni genieri alpini a Rio Danza. Pare che i terroristi siano giunti nella località dopo aver valicato dalla montagna con una rudimentale teleferica usata per il trasporto di legname e materiali. La zona dove si è svolto l'attentato è vicina all'Austria e le tracce dei terroristi si perdono verso il confine. Con ogni probabilità, alla testa dei franchi tiratori era il «maggiore» degli Schützen, Georg Klotz, uno dei più pericolosi guerriglieri altoatesini, che nell'estate scorsa, durante l'ondata di arresti operati dai carabinieri, era riuscito, con alcuni accoliti, a fuggire in Austria. Georg Klotz, un vigoroso contadino della Val Passiria, che vorrebbe calcare le orme di Andreas Hofer, è soprannominato «il martellatore».

Enzo Pizzi

Una lettera anonima al capostazione di Verona

Verona, mercoledì sera.

Una busta arancione, intestata al comune di Salorno, nella Val d'Adige, è pervenuta al capo stazione, cav. Luigi Stoppa. Recava il timbro postale di Salorno, con la data del 22 corrente. Il foglio era privo d'intestazione, ma recava appuntato in un angolo un nastrino bianco e rosso con la scritta «Tirol».

La lettera, vergata a mano e in stampatello, dice, in tedesco: «Arrivederci, tanti saluti, porci!». Al posto della firma c'è un cerchietto che racchiude la lettera «T», abbreviazione evidentemente della parola Tirol. Sotto il cerchietto c'è la parola, sempre in tedesco, «gioventù». Il capostazione ha consegnato la lettera alla polizia.

Indagini a Trento sul giovane tedesco suicida a Castelrotto

Trento, mercoledì sera.

Nell'inchiesta in corso sull'attentato dinamitardo compiuto sabato mattina al deposito bagagli della nostra stazione, la polizia è stata messa in movimento da una notizia che si ritiene possa riuscire importante ai fini delle indagini. Com'è noto domenica scorsa un giovane germanico, Hans von Langern, di 24 anni, fermato per indagini dai carabinieri, si era ucciso con un colpo di pistola al capo appena introdotto nella caserma di Castelrotto. La circostanza che recasse la tassa un biglietto ferroviario per il tratto Trento-Verona aveva fatto ritenere che fosse implicato nell'attentato dinamitardo compiuto proprio il giorno prima. Ma successivamente l'ipotesi era stata caduta in quanto si era accertato che egli aveva sulla coscienza solo un furto di quattrocentomila lire compiuto ai danni d'un artigiano della Val Gardena.

Gli agenti dell'ufficio politico della nostra Questura hanno ora appreso che il von Langern, prima di tornare in Alto Adige, si era fermato per qualche tempo a Trento. Il giovane suicida aveva alloggiato infatti per due giorni, dal 12 al 14 ottobre, all'albergo Accademia, dichiarando il suo soggiorno all'acquisto di indumenti e oggetti personali. Era poi partito recando con sé un grosso sacco da montagna, ma lasciando all'albergo una pesante valigia che si era ripromesso di ritirare qualche giorno dopo. Invece non s'è più fatto vedere. L'albergatore ha allora depositato la valigia nel magazzino, da dove gli agenti della Questura l'hanno prelevata. La polizia non ha voluto rivelare il contenuto del bagaglio, e continua l'indagine.

La base navale americana a Cuba

Una visione aerea di Guantanamo, la base navale degli Stati Uniti sull'isola di Cuba: mentre si sta procedendo all'evacuazione dei civili americani, le truppe che la presidiano vengono rafforzate. (Telefoto)

Il noto cantautore al Théâtre des Champs Elysées

Gilbert Bécaud (dal juke box alla lirica) presenta trepidante la sua «Opera d'Aran»

Ha lavorato segretamente per sei anni a questa composizione - Ieri sera, alla «prima» privata, ha avuto successo; altrettanto spera per quella ufficiale di domani - Cantano Rosanna Carteri e Alvinio Misciano - Vuole tenere cartello per tre mesi, ed ha pronti altri cantanti per ogni parte - La trama: un forestiero seduce con i suoi canti i tetri abitanti dell'isola (e la bella Maureen)

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Gilbert Bécaud ha vinto la partita difficile che iniziò sei anni fa, quando scrisse le prime note de «L'opera d'Aran». Ieri sera, per un quarto d'ora circa, gli applausi hanno richiamato alla ribalta Rosanna Carteri e Alvinio Misciano, la regista Margherita Wallmann, lo scenografo Bernard Daydé, il maestro Georges Prêtre, gli altri cantanti e, naturalmente, l'autore, che ha assistito allo spettacolo seduto su un gradino al secondo piano, solo, e finalmente ha vinto la paura.

Dieci volte il sipario è stato colato e rialzato, perché gli applausi lo esigevano. Fu un trionfo. Lo Francis ha finalmente il giovane compositore lirico che aspettava da molti anni, e che infatti già paragonano a Puccini o a Mascagni.

La serata era privata, perché la prima rappresentazione ufficiale, di gala, avrà luogo soltanto domani sera, ma nel pubblico si trovavano anche parecchie persone che erano andate al Théâtre des Champs Elysées con l'ultima speranza di assistere ad un crollo, ad un susseguirsi di canzonette come quelle che Gilbert Bécaud ha scritto per i «juke-box», e per il teatro di varietà, il cui complesso non poteva pretendere al nome di «opera». Costoro sono stati costretti ad unirsi ai loro applausi a quelli degli altri.

L'inizio era sembrato un po' lento. L'isola di Aran, dove si svolge la vicenda, non è «un'isola allegra. E' sperduta in mezzo all'Oceano, e i pescatori che vi abitano lottano quotidianamente contro gli elementi e contro la fame. Vi giunge un giorno un naufrago, Angelo (Alvinio Misciano) proveniente da un'altra isola piena di sole e di canzoni mediterranee, e vi porta la sua innata allegria, seduce a poco a poco gli abitanti, soprattutto la bella e pura Maureen (Rosanna Carteri) che alla fine accetta di andar via con lui, non ostante il giuramento di fedeltà assoluta fatto a Sean, il fidanzato che è partito da parecchi anni e non ritorna.

La seconda parte è più viva, il tono diventa sempre più sostenuto, a mano a mano che si avvia alla fine. Quando Angelo e Maureen stanno per partire, ecco che ricompare Sean e scoppia fra i due uomini la rivalità inevitabile, di cui è vittima la ragazza poiché, volendo separarli durante una rissa, viene accoltellata.

Tema sentimentale ispirato ad un romanzo di Flaherty, che Jacques Emmanuel ha riscritto. L'argomento piaceva a Gilbert Bécaud, che da molti anni, segretamente, voleva essere l'autore di un'opera. Soltanto la necessità, infatti, ha fatto di lui un compositore di canzonette. Allievo del Conservatorio di musica di Nizza, era stato costretto per vivere a suonare il pianoforte nei locali notturni, poi a scrivere canzonette ed a cantarle.

Ha entusiasmato i giovani, però, e quindi non avrà bisogno dell'opera per diventare celebre. Anzi, il tentativo poteva essere pericoloso per la sua carriera, oltre a richiedere un gran sacrificio finanziario.

Affinché «L'opera d'Aran» possa essere data in continuazione per tre mesi, Bécaud ha scritturato tre o quattro cantanti per ogni parte principale. A Rosanna Carteri si alterneranno, dopo la rappresentazione di gala, Adriana Maliponte, Ana Raquel Satre, e Isabel Garcisanz; ad Alvinio Misciano, Aldo Filistad ecc.

Il mese prossimo, mentre «L'opera d'Aran» continuerà a trionfare al Théâtre des Champs Elysées, secondo le previsioni, Gilbert Bécaud darà personalmente spettacolo cantando al Teatro Olimpia alcune canzoni che ha composto di recente, per dimostrare che non intende abbandonare il varietà. Vuole essere al tempo stesso Puccini e Maurice Chevalier.

L. Mannucci

Spaventosa sciagura alla periferia di Piacenza

Tre morti in un'auto distrutta dalle fiamme

La macchina, dopo essersi schiantata frontalmente nella notte contro un autotreno, diretto a Cremona, ha preso subito fuoco Inutile l'intervento di alcuni automobilisti di passaggio e dei pompieri - I resti delle vittime sono stati identificati soltanto stamane

Dal nostro corrispondente

Piacenza, mercoledì sera.

Una «600» con tre persone a bordo si è schiantata stanotte a pochi chilometri da Piacenza contro un autotreno ed è stata distrutta dalle fiamme che sono immediatamente divampate in seguito allo scontro. Tutte e tre le persone sono miseramente perite.

La sciagura si è verificata pochi minuti dopo la mezzanotte nei pressi di Le Mose, sulla statale n. 10 Padana Inferiore.

Un autotreno targato Gorizia 18152 pilotato dal trentenne Giovanni Obijubek, avente sulla cuccetta della motrice il secondo autista Franco Lupi, di 25 anni, entrambi di Gorizia, percorreva la strada in direzione di Cremona. Circa cinque chilometri dopo Piacenza, l'autista, secondo quanto egli stesso ha dichiarato, vedeva un'autovettura sopraggiungere dalla direzione opposta, completamente a sinistra. Subito faceva segnali lampeggiando i fari e suonava il «claxon» per richiamare l'attenzione del guidatore e contemporaneamente frenava. Ma ormai l'automobile aveva investito frontalmente e con estrema violenza l'autotreno che si trovava sulla sua destra, al margine della strada, e che prima di fermarsi definitivamente la trascinava agganciata sotto la motrice per una ventina di metri.

Immediatamente dal rotabile si levava un'alta fiammata, che l'avvolgeva tutta e che si propagava anche alla cabina dell'autotreno, consentendo appena ai due autisti — il Lupi era rimasto lievemente ferito — di porsi in salvo con un balzo. Nessuna voce si levava dal rogo che consumava l'automobile, una «600» targata Piacenza 37053. Alcuni automobilisti accorsi potevano intravvedere tra le fiamme le sagome di alcune persone, ma quando, dopo l'intervento dei vigili del fuoco di Piacenza, l'incendio poteva essere domato, non era possibile stabilire nemmeno se tra i rottami anneriti i resti carbonizzati fossero di due o di tre persone.

La polizia stradale di Piacenza, subito intervenuta sul posto al comando del capitano Cumito, iniziava i rilievi di rito e provvedeva altresì a regolare l'afflusso degli autoveicoli dirottandolo dalla statale, che è rimasta interrotta al traffico per alcune ore.

L'ora tarda e il fatto che le fiamme avevano distrutto completamente i resti della «utilitaria» ha reso impossibile per qualche tempo una identificazione, sia pure sommaria, dei morti. Solo verso le ore 6 di stamane, attraverso le indicazioni contenute in una polizza di assicurazione che era caduta sull'asfalto e che la fiamme avevano risparmiato, si arrivava ad identificare le vittime nelle persone di Renato Casella, di quarantadue anni, meccanico e proprietario dell'autovettura, di Remo Migliavacca, di quarantasette anni, e di Giuseppe Dossi, di cinquantatré, tutti e tre residenti a Piacenza e impiegati fra loro. Fra l'altro il Migliavacca e il Dossi erano coniugati con due sorelle.

Si ritiene che l'identificazione ufficiale dei miseri resti possa avvenire nella giornata di oggi.

La polizia stradale ritiene che l'incidente sia stato causato da un colpo di sonno o da un malore del Casella, che era alla guida dell'utilitaria. Infatti lo scontro è avvenuto su un rettilineo e l'Obijubek ha affermato di aver visto improvvisamente la «600» abbandonare portandosi sulla corsia opposta. Il camionista ha confermato di aver suonato disperatamente il «claxon», ma l'autovettura ha continuato la sua corsa contromano, andando infine, come si è detto, a schiantarsi frontalmente contro l'autotreno.

Giacomo Scaramuzza

Le diaboliche truffe d'un falso calciatore

Roma, mercoledì sera.

Un abilissimo truffatore che per portare a termine le sue malefatte si spacciava ora per giocatore del «Milan» ora per il figlio del presidente dell'«Inter» cav. Moratti, è stato identificato dai carabinieri dopo lunghe indagini e dopo che l'elenco delle sue vittime si era infoltito in maniera impressionante. Si tratta del ventiquattrenne Sandro Toniolo, di Vicenza, che vive a Roma senza fissa dimora. Il vicentino ha truffato dodici tra i più noti gioiellieri della Capitale e ha raggirato proprietari di numerosi alberghi, ristoranti, «night club» nonché alcune rappresentanze di auto straniere.

Il metodo adottato dal Toniolo non ammetteva errori. Al termine di ogni sua disinvolta discussione d'affari, estraeva un libretto d'assegni ma poi, sempre con diabolica dialettica, consegnava un assegno girato a suo nome per un prezzo superiore alla spesa in maniera che oltre alla truffa ottenesse anche un piccolo resto in contanti che gli faceva comodo per salire su un taxi

Gli assegni che il giovane consegnava ai commercianti erano di provenienza furtiva; il falsificatore scriveva il nome della persona che aveva deciso di interpretare e poi agiva, sempre a colpo

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

IN QUESTI 5 INDIRIZZI
VIA CRUTO 21
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA DEL MIGLIOR ARTICOLO PER PULIRE TUTTI I TIPI DI PAVIMENTI
LUCIDATRICE ASPIRANTE
YELLOW STAR
MOD. FB
con queste grandi caratteristiche:
trasmissione a frizione - potenza 420 Watt - luce per il funzionamento - aspirazione anteriore - avvolgimento automatico di sicurezza - rivestita di materiale antiurto - adatta per difficili pulizie - tre serie di diverso tipo di spazzole.
A contanti
L. 25.500
A rate:
L. 1.700
alla consegna più 36 rate mensili da L. 2.000

NOI VI ATTENDIAMO PERCHÉ APPROFITTIATE DI QUESTA SUPER OFFERTA

TRE ERRE SEDE VIA XX SETTEMBRE 51

★ Inviando o consegnando il presente pubblicità avrete un omaggio. (298)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La riunione presenta in apertura un fondo calmo con affari modesti. Più tardi il volume degli affari tende a un'ulteriore contrazione, mentre il mercato alterna accenni di stabilizzazione a fasi ancora caratterizzate da lieve predominio delle offerte. In chiusura il fondo risulta resistente, pur dovendo accusare altre perdite dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenute.

Dopoborsa resistente.

Le azioni Mediobanca sono quotate ex-dividendo di lire 900.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro Usa 619,80; dollaro canad. 573,80; franco svizzero 143,50; corona danese 89,85; corona norvegese 86,55; corona svedese 120,30; fiorino olland. 171,85; franco belga 12,44; franco francese 128,15; sterlina GB 1739,50; marco germ. 154,80; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,40.

Prezzi informativi delle valute estere: Sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1735-1765; dollaro carta Usa 619-622; franco svizzero 143,35-144; franco francese 123-137; oro fino 704-714; argento 24-35.

A MILANO — Ancora una riunione nervosa e contrastata sotto i riflessi internazionali e di difficoltà intervenute nella chiusura dei conti. Il mercato ha dato comunque prova di resistenza nella prima parte della seduta, registrando piccoli spostamenti nei due sensi: al listino, per contro, l'offerta ha prevalso spostando i corsi su minimi piuttosto resistenti sui valori assicurativi e sui titoli primari. Saldi gli elettrici e ben tenuti i valori di Stato. Resistente il settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 76.000; Bastogi 2185; Finelettrica 1181; Fiat 501; Finsider 1185; Montec. 3590; Gim 8145; Invest 5852; La Centrale 9650; Sviluppo 3220; Ass. Generali 118.000; Fond. Incendio 11.550; Assicur. Italiana 55 mila 700; Ras 45.600; Toro 12.150; Toro priv. 8340.

Ferr. N. Ord. 1885.

Chatillon 7850; Cantoni 28.300; Olcese 1490; Cucirini C. C. 10.180; De Angeli 4280; Cuccami Seta 7080; Gavazzi 4000; Lanificio Rossi 4310; Lanif. e Canap. 949; Mossani e Varzi 25.075; Rotondi 42.900; Tosi 3675; Snia Viscosa ord. 4238; Snia Viscosa priv. 3470; Marzotto 1888; Un. Manifatture 84.500; Fisac 435.

Dalmine 1135; Italsider 1455; Metalli 8650; M. Amiata 4420; Montecatini 2473; Montepaoni 780; Siele 4090.

Bianchi 625; Fiat 2441; Fiat privil. 2045; Falk 10.180; Trafilerie 2010; Olivetti priv. 4375; Westinghouse 1230; Nebiolo 990.

Sade 1105; Cisli 2455; Dinamo 2900; Edison 2510; Edison Volta 2260; Eracliana 3000; Sarda 2000; Valdarno 8330; Emiliana 1060; Subalpina 2370; Magneti Marelli 1310; Ernala Marelli 783; Orobia 2900; Romana Elettr. 2000; Esso 1737; Sip 1153; Mavidelettr. 1280; Sisi 2950; Tecnomasio 3075; Toti 2800; Terni 417; Unes 2021; Vizzola 3000.

Dist. Italiano 2900; Eridania 2580; Romana Zuccheri 270; Motta 28.000.

Anic 2335; Isaiga 1702; Liquigas 851,25; Mira Lanza 48.450; Pibiga 118,75; Rumianca 2320; Larderello 3899; Safla 8100; Carlo Erba 10.810.

Aedes 1750; Beni Stabili 7350; Immobiliare 1140; Risanamento 7430; Silos Genova 9875.

Cartiere Burgo 25.800; C.I.G.A. 7500; Eternit 7675; Linoleum 5890; Italcementi 20.350; Cementir 5650; La Rinascente 618; Pirelli S.p.A. 4635; Pirelli e C. 6750; Condotte 898; Ceramiche Pozzi 1008; Lodiga 12.100.

Dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 573,75; sterlina 1735,50; franco svizzero 143,60; francofranco 126,07; franco belga 12,42; fiorino olandese 171,80; marco germanico 154,65; scellino austriaco 24; pesola spagnola 10,125; escudo portoghese 21,40; corona danese 89,45; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,40; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 6,80; dinaro jugoslavo (taglio piccolo 6,60.

A GENOVA — Dopo una apertura che preannunciava un nuovo rallentamento degli affari, peraltro già da tempo seguiti, il mercato ha accentuato la flessione al traguardo del listino, chiudendo una decade assai contrastata.

Gli operatori fanno risalire la responsabilità dell'intonazione negativa al cattivo comportamento delle Borse estere, in specie quella di Wall Street. In questo clima remissivo, mostrano i maggiori segni di resistenza le Industrie e le Nai.

Ecco alcuni prezzi — Centrale 5550; Generali 118.000; Ras 45.350; Meridionali 2130; Nai 10.325; Viscosa ordinario 4340; Viscosa privileg. 3500; Finsider 1185; Catini 2475; Italsider 1470; Fiat ordinario 2440; Fiat privilegiata 2850; Sip 1175; Toti 2870; Edison 8235.

A FIRENZE — In un ambiente assolutamente schivo dal prendere iniziative, poche vendite sono bastate a deprimere ancora le quotazioni per l'estrema difficoltà d'assorbimento delle offerte.

Fra i preferiti: Bastogi 2130; Centrale 9700; Fondiaria Vita 28.000; Fondiaria Incendio 11.900; Viscosa ordin. 4340; Montecatini 2465; Fiat ordinarie 2455; Magona 1300; Valdarno 3130; Immobiliare 1140.

A TORINO

	23	24
VALORI DI STATO		
Redimib. 5 %	103 90	104 10
» ex.	103 80	104 —
Redimib. 3 ½	92 60	92 60
» ex.	92 50	92 50
Ricostr. 5 %	88 45	88 40
» ex.	88 —	88 50
Ricostr. 3 %	96 50	96 70
» ex.	96 50	96 50
Ed. Trat. 5 %	97 —	97 20
Ed. Lib. 5 % 1961	95 80	95 80
Ed. Lib. 3 ½ 1961	100 60	100 70
» » 1962	100 60	100 80
» » 1963	100 75	100 85
» » 1964	101 —	101 —
» » 1965	100 95	100 95
» » 1966	100 90	100 90
» » 1967	102 —	102 05
» » 1968	101 90	102 05
Ed. Lib. 3 % 1968	100 75	100 80
OBBLIGAZIONI		
3,5 %	96 80	96 80
6 %	100 10	100 10
5 %	100 20	100 20
5,50 %	100 12	100 12
5 %	100 05	100 05
5 %	100 07	100 07
5 %	95 875	95 70
5,50 %	98 10	98 —
5 %	96 10	95 80
5 %	107 —	106 85
5 %	109 50	109 75
5 %	97 —	97 —
5 %	97 —	97 —
5 %	97 40	97 40
5 %	96 10	96 10
5 %	96 20	96 20
5 %	96 20	96 20
5 %	96 50	96 50
5 %	91 90	91 90
5 %	91 95	91 95
5 %	91 85	91 85
5 %	96 40	96 50
5 %	94 80	94 60
5 %	100 30	100 30
5 %	100 15	100 05
5 %	100 —	100 —
5 %	100 —	100 —
5 %	100 —	100 —
5 %	100 10	99 975
5 %	95 —	95 —
5 %	95 —	95 —
5 %	94 90	94 90
5 %	94 70	94 70
5 %	94 80	94 80
5 %	94 50	94 50
5 %	96 50	96 50
5 %	94 —	94 —
5 %	92 —	92 —
5 %	91 70	91 30
5 %	91 65	91 65
5 %	92 30	92 30
5 %	99 50	99 50
5 %	94 —	94 50
5 %	93 50	93 50
5 %	100 —	100 —
5 %	95 —	94 50
5 %	97 —	97 —
5 %	100 —	100 —
5 %	95 85	95 85
5 %	95 80	95 50
5 %	94 30	94 60
5 %	95 —	95 —
5 %	95 —	95 —
5 %	99 95	100 —
5 %	100 —	100 —
5 %	100 25	100 25
5 %	99 70	99 70
5 %	99 95	99 95

	23	24
AZIONI PER CONTANTI		
Ed. Meridionali	124,00	120,00
Ed. Sic. Imm. priv.	8455	8340
Ed. Sic. Imm. ord.	(120400)	(118050)
Cred. Ital. Ed.	3000	3000
Cem. Piemont.	2360	2900
Cem. Meridionali	3720	3700
Cem. Monferrato	2290	2160
I.F.I.	19500	19500
Cem. Ord.	35	35
Sifi	2474	2957
Sinfi	3800	3800
Acciaierie	1190	1190
Acciaierie	78100	74000
La Centrale	9775	9625

	23	24
ELETTRICI		
Edi	1185	1172
Ipel	420	417
P.C.I.	900	898
Sel-Volta ord.	3260	3260
Meridionali	2040	2010
Elba	2040	2040
Sesa	1720	1720
Vizzola	3020	3020
Elettr. Ipeli	795	793
Alpi	1112	1107
Negroni Elettr.	1365	1350
METALMECCANICI		
Ilsi	2478	2448
Ilsi priv.	2045	2035
Ansaldo	905	900
Siai	7000	7000
Riva ord.	2550	2505
Riva priv.	1495	1478
Riva risp.	1360	1350
Riva	650	650
Riva	2165	2137
Riva	4470	(4750)
TESSILI E MANIFATT.		
Rotondi	12500	12450
Rotondi	6410	6380
Cucirini	3480	3480
Cucirini	8500	8200
Bonaiti	600	600
Bonaiti	500	500
Cit	6700	6500
CHIMICI		
Montecatini	1718	1705
Montecatini	2450	2450
Montecatini	6950	6950
Montecatini	49200	49200
Montecatini	6190	6090
Montecatini	2520	2520
Montecatini	2250	2225
Montecatini	3480	3470
Montecatini	255	250
Montecatini	120	120 50
Montecatini	1900	1950
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	755	745
Monte Amiata	30000	30000
Montecatini	4500	4500
ALIMENTARI		
Ass. Zuccheri	320	300
Eridania	135	122
Eridania Meridionali	288	287
Eridania	2465	2465
IMMOBILIARI		
Ital. Gigli	7600	7600
Ital.	6900	6900
Immobiliare Fiorentina	7800	7800
Immobili Roma	1132	1137
Immobiliari	2300	2300
DIVERSI		
Acqua Pubblica	1495	1497
Acqua Pubblica Napoli	800	800
Acq. Nicolay-Nicol.	1500	1500
Cartiere Italiane	4450	4450
Cartiere Burgo	26000	26625
Cartiere Burgo	40000	40000
Cartiere Burgo	7600	7600
Cartiere Burgo	4720	4650
Cartiere Burgo	1000	1000
Cartiere Burgo	642	630

A RICHIESTA DEI DIFENSORI

Rinviato il processo ai "croupiers" di Venezia

Il Pubblico Ministero ha chiesto una nuova aggravante per i dieci imputati che devono essere considerati addetti a pubblico servizio

Venezia, mercoledì sera.

Stamane il Pubblico Ministero ha chiesto una nuova aggravante per i dieci imputati dipendenti dal Casinò. Essi devono essere considerati addetti a pubblico servizio, in quanto lo Stato ritrae benefici dalla Casa da gioco. Perciò il P. M. ha fatto mettere a verbale la sua richiesta di applicazione dell'art. 61 del Codice Penale punto 9.

I difensori non sono entrati nel merito della richiesta, ma hanno fatto presente che questo continuo allungarsi dell'elenco dei capi di imputazione dimostra come l'istruttoria non sia stata completa, e perciò hanno dichiarato di non sentirsi in grado di assolvere il loro incarico se non usufruendo di quei documenti, che sono molti, che ora vengono fuori alla spicciolata e che essi non hanno mai avuto in visione. Il Tribunale ha riconosciuto legittima la loro richiesta ed ha deciso il rinvio del processo, dunque la nuova data, in accordo con la difesa, per il 29 gennaio.

Come fuggivano le fiches dai tavoli da gioco del Casinò Municipale? Il processo iniziato ieri in tribunale contro dieci dipendenti della «Stile», la società che gestisce la casa da gioco, e contro due commercianti veneziani, non l'ha ancora rivelato: era un gioco di prestigio fra croupiers e ispettori o al tradizione, invece, di un'intesa fra addetti alla roulette e giocatori?

Sembrerebbe che la «fuga» avvenisse in entrambi i modi, a quanto almeno risulta dai capi d'accusa contestati ai dodici imputati, e cioè che fiches fra personale e clienti vi fosse stata anche una variante, nel senso che non sempre il croupier pagava una vincita che di fatto non c'era, ma talvolta accettava pure per buone puntate vendute dopo l'ultimo momento, cioè quando la pallina della roulette stava addirittura per fermarsi.

Il processo lo preciserà a suo tempo con l'inizio dell'interrogatorio degli imputati, ma ieri non l'ha fatto: la giornata se n'è andata tutta con gli incidenti, le eccezioni e le richieste di entrambe le parti: la difesa, formata da una fitta schiera di avvocati, ha eccepito la generalità dei capi di imputazione; l'accusa, lungi dal porsi sulla difensiva, è passata all'offesa e li ha non solo confermati per quelli che erano, ma li ha resi appesantiti con aggravanti

Quella che sembrava una *fiche* da centomila lire è stata spezzata in due gettoni da cinquantamila perché le centomila lire non sarebbero fuggite in una medesima notte, bensì in due sere diverse: questa l'accusa formulata dal P.M. e se l'ha fatto evidentemente le basi per un tale appesantimento dell'imputazione certamente le ha; si vedrà più avanti se le stesse resisteranno.

Un'altra *fiche* da mezzo milione o, invece, raddoppiata perché dal rapporto dei carabinieri della polizia giudiziaria, che il tribunale ha ritenuto vantaggioso per la giustizia acquisire agli atti processuali, è risultato che tre dipendenti della «Stile» avrebbero visto lo Zaffoni e il Visnadio passarsi il grosso gettone non solo in una, ma in due occasioni.

La difesa è scattata al contrattacco: quei tre hanno riferito soltanto delle voci, del «sentito dire», tant'è vero che, se il tribunale sentirà i tre testimoni richiesti dal P.M., esso dovrà interrogare anche i dieci che con quei tre sono citati nel fascicolo dei carabinieri: e perché i carabinieri hanno interrogato quei dieci?

Perché le «voci», i «sentito dire» li indicavano quali altrettanti organizzatori o partecipanti alla fuga delle *fiches*. E perché — chiede sempre la difesa — i carabinieri e il Giudice Istruttore non li hanno mandati qui in sala a tener compagnia ai dodici imputati?

Perché non c'erano prove; è la storia dell'araba fenice.

Agente di cambio milanese in passivo di 105 milioni

Milano, mercoledì sera.

Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa Valori di Milano ha reso noto stamane in un suo comunicato esposto nel palazzo di Piazza degli Affari che l'agente di cambio Mario Onofri ha dichiarato di non essere in grado di far fronte ai propri impegni. Alla chiusura dei conti di stamane sembra che l'Onofri avrebbe dovuto effettuare una copertura di 105 milioni:

UN CIONDOLO D'ORO AL CONSUMATORE FEDELE

Un ciondolo d'oro è unito a un tubetto ogni 12 del pacco originale (formato grande) e a un tubetto ogni 36 nel pacco del formato medio.

CETOL
DENTIFRICIO ANTIBATTERICO
DENTI SMAGLIANTI, SORRISO SPLENDENTE

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

PROFESSIONISTA solo referenziatissimo cerca alloggio massimo due stanze servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8397 — Torino ». A91101

PROPRIETARI alloggi, pago L. 100.000 per ogni vostro alloggetto d'affittare o d'arredare. Scrivere casella postale 677 **SIGNORA** quia piemontese cerca 1 o 2 camere e servizi Vanchiglia. Telefonare 676-818. A91479

SIGNORINA impiegata stabile cerca camera servizi centralissima anche non ammobiliata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9399 — Torino ». A91093

SIGNORINA cerca camera servizi vicino zona ospedali Molinette. Tel. 538-204.

OFFRITA tranquilla persona studenti settentrionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7301 — Torino ». A91495

SPOSI cercano alloggetto vuoto massimo 15 mila. Telefonare 831-383.

SPOSI coniugi referenziati cercano 2 o 3 camere cucina servizi Crocetta Pochissimo 8. Rita. Telefonare 533-708.

STABILE, referenze, cerca affittare soleggiato, letto, cucinino, bagno, anche ammobiliato. Telefonare 552-886.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A. AFFITTASI 30.000, 40.000, 50.000 alloggi signorili S. Rita. Telef. 638-526. A persona o coniugi soli affittasi 2 camere cucina servizi, paraggi Borgata, 38.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8393 — Torino » specificando.

A professionista, rappresentante affittasi ammobiliatissimo 3 camere, 2° piano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8383 — Torino ». A91074

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 45-429. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 538-530.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi zona diversa. Tel. 585-963.

AFFITTASI 1° novembre via Nizza alloggi tre camere, cucina, servizi Telefonare 242-564. A91431

AFFITTASI 5 locali uso negozio laboratorio elettrico, ecc. via Sacchi 14. Telefonare per appuntamento all'885-904.

AFFITTASI zona corso Raffaello sei vasti locali servizi rimessi nuovo sup. 350 stabile angolari luminosi due ingressi, adatti uffici studio esposizioni similari. Tel. 520-736. A91480

AFFITTASI alloggi signorili fronte Fiat Mirafiori, preferibilmente impiegati. Telefonare 885-925. A91158

AFFITTASI alloggio ultra signorile tre camere gran soggiorno studio doppi servizi giardino grazioso corso Siccardi. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI camera, cucina, terrazzo, ascensore, quarto centrale, Cantiani, Telefonare 510-758. A93731

AFFITTASI casa signorile piazza Statuto, bellissimo alloggio, cinque camere (ampia salone) doppi servizi, terzo piano, ascensore, terma. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2466 — Torino ».

AFFITTASI centrale quattro vani bagno cucina termosifone, terzo piano senza ascensore. Piccola famiglia distinta. Telefonare 676-107. A91758

AFFITTASI centrali più alloggi signorili ammobiliati 3 camere, cucina, servizi, confort, zona Crocetta. Telefonare 534-639. A91239

AFFITTASI libero subito alloggio prestigioso tre camere cucina bagni, Telefonare 398-838. A90673

AFFITTASI locale industriale-commerciale mq. 900 uffici, servizi, riscaldamento, zona S. Rita. Tel. 726-528.

AFFITTASI locale mq. 90 uso magazzino officina silenziosa. Tel. 660-397.

AFFITTASI locale uso negozio via Montebello 57. Tel. 390-700 ore negozio.

AFFITTASI negozio via Cumiana 51, telefono 647-326. A90581

AFFITTASI nuovi locali per industrie zona Nichelino mq. 140 e 45 decorrenza immediata. Rivolgersi: Taverin Giuseppe, via Torino 233, Nichelino.

AFFITTASI secondo piano nobile alloggio quattro grandi camere doppi servizi accessori termosifone. Corso Fiume 4.

AFFITTASI via Carlo Alberto 22, appartamento primo piano 12 vani uso ufficio. A91132

AFFITTASI zona Campidoglio alloggio tre camere cucinino terme. Tel. 764-643.

AFFITTASI 1° gennaio alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi via Ulivario 50.000 mensili, volendo garage. Telefonare 750-408, dalle ore 17 alle 21.

AFFITTIAMO locale industria pesante, mq. 1250, S. Paolo, Torres, Mongioveto 48. 546

AFFITTO centro Settimo locale 70 mq. con soprastante alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino ».

AFFITTO semiinterrato luminoso magazzino deposito Santa Rita settimana. Telefonare 276-295. A91304

ALLOGGIO centrale signorile 5 camere affilmel subito Telefonare 61-258 pomeriggio. A90803

ALLOGGIO libero subito 3 camere cucina, termosifone, affittasi causa Polacchiera, tel. 338-885. A90364

ALLOGGIO signorile su corso vicino piazza Statuto cinque vani più salone doppi servizi affittasi. Tel. 40-707.

AUTOTRASLOCHI affidamo sicurezza autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Trasti.

AUTOTRASLOCHI specializzatissimo, assicurazioni imbottite, garanzia concorrenza, preventivi. Tel. 268-220, Mantovano.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722, Cignolari.

BENINI 20.000 affittasi 3 camere servizi balcone ascensore. Telef. 794-660 ore 18-20. A91764

CENTRALISSIMI uffici altamente signorili affittansi direttamente. Scrivere a Pubblicità Stampa 3321 — Torino ».

COURMAYEUR affittasi locale uso industria, deposito mq. 150. Alloggio, autorimessa, ampio cortile. Pubblicità Mussumeci, 52, Aosta. 28521

CROCETTA alloggio 3 camere doppi servizi, garage, ultra centralissima, periodo novembre, affittasi. Telefonare 581-366.

CIARDINI locali corso Regina 65, affittansi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 324-410.

LOCALE piano terreno mq. 250 ingresso carraio, servizi affittasi. Telefonare 253-837. A92167

LABORATORIO, Unica, mq. 50, pavimentato, forza, terma, annessa villetta 5 locali uso alloggio ufficio, affittasi. Telefonare 283-763. A92235

LOCALE 1200 mq. piano terreno interno cortile affittasi. Tel. 263-101.

LOCALI al primo piano salone, due camere, ingresso, adatto esclusivamente studio od uffici affittasi al pressitio. Telefonare 53-320. A93078

MADONNA Campagna affittasi panoramico due camere terme con semiarredamento luminoso mq 38. Tel. 28-351, 256-247. A93178

MAGAZZINO cintato 4500 mq. con 300 mq. coperti, uffici, alloggio, affittasi via Sansovino. Telefonare 283-891.

NEGOZIO vuoto con retro libero subito corso Casale 123, affittasi. Tel. 551-681.

PROPRIETARIO affitta avvistatissima lussuosissima persona pratica, referenze, avviso ritiro. Telefonare 585-963.

STUDIO professionale, libero subito. Rivolgersi portineria via Po 2.

UFFICIO due camere ingresso piano rialzato, vuoto o ammobiliato, telefono, libero subito affittasi zona Nizza. Telefonare 60-706. A91966

UNIVERSITARIE corsa Re Umberto 53 bis, affittasi appartamentino zona Molinette. Telefonare 674-104. A91725

VILLINO affittasi Pino Torinese 4 camere cucina doppi servizi, garage. Telefonare 821-284. A91100

45.000 signorile modernissimo tre camere tinello cucinino, paraggi Unione Sovietica, Stradella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8372 — Torino ».

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

AFFITTASI appartamento mobiliato riscaldamento centrale fronte mare S. Bartolomeo Cervo, novembre-aprile. Telefonare 750-606. A92362

LOANO affittasi alloggio vuoto; mesi invernali. Telefonare 696-406 ore pasti.

SANREMO affitta matrimoniale con uso cucina. Telefonare Torino 876-257.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Cambridge School, professori inglesi, corsi accelerati principianti, universitari, Principe Amedeo 29, telefono 81-040. 831

ALL'ISTITUTO « Cima » corsi Magistero preparazione esami abilitazione lingua-mento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, tel. 510-354. 594

ALL'ISTITUTO « Cima » lezioni lingue inglese: corsi diurni, serali. Traduzioni. Via Roma 254, tel. 510-354. 594

ALL'ISTITUTO « Cima » serie preparazione impiegati. Corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, partite-contributi, contabilità meccanizzata, segretaria d'azienda. Via Roma 254, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Oreglia, Corsoia 22. Istituto corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni prova gratuite. 430

BERLITZ Schools: ogni settimana inizio nuovi corsi di lingue, collettivi ed individuali, diurni e serali. Informazioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (Cittadella), telefono 553-970.

CORSI gratuiti: stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe, ragioneria, calligrafia, lingue, cultura generale, preparazione esami. Istituto Commerciale Torinese, via Cernaia 38, telefono 54-444. 1